Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 153

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 12 giugno 2007

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 17
3ª - Affari esteri . . . . . » 32
4ª - Difesa . . . . . » 38
7ª - Istruzione . . . . . » 43
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 50
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . » 54
10ª - Industria, commercio, turismo . . . . . » 58
12ª - Igiene e sanità . . . . . » 62
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . . » 75
14ª - Politiche dell'Unione europea . . . . . » 101

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali) e 5ª (Bilancio) . . . . . *Pag.* 14

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari . . . . . *Pag.* 5

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare *Pag.* 118
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite . . . » 120
Per la semplificazione della legislazione . . . . . » 123

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale *Pag.* 125
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . . » 128

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri . . . . . *Pag.* 130
5ª - Bilancio - Pareri . . . . . » 132

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 142

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 12 giugno 2007

47ª Seduta

Presidenza del Presidente
NANIA

La seduta inizia alle ore 12,05.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Sicilia

La senatrice CARLONI *(Ulivo)*, relatore per la regione Sicilia, illustra i lavori del Comitato per la revisione delle schede composto dalla stessa e dai senatori Carrara e Manzione; esso ha proceduto alla revisione delle schede non valide di 2.144 sezioni, pari al 40,74% del totale delle sezioni della regione, rivedendo 58.321 schede non valide, pari al 40,84% del totale delle schede non valide della regione. Il Comitato ha quindi riesaminato le schede valide di un campione di 27 sezioni, in tali casi non rilevando – nelle relative 9.907 schede – alcuna variazione rispetto al dato di proclamazione.

Premesso che nessuno degli esposti proposti merita di essere esaminato, stante la loro genericità o inconferenza, si sofferma sulla richiesta di «formulazione di un piano di controlli generalizzato che vada ad indagare a fondo sulla correttezza delle scorse elezioni», avanzata il 24 novembre 2006 dal rappresentante del Gruppo Forza Italia nella Giunta, senatore Malan. Essa faceva seguito alla divulgazione – mediante un filmato (sotto il titolo di «*Uccidete la democrazia!*», distribuito a titolo oneroso in DVD nelle edicole in allegato al periodico «Diario»), un libro (anch'esso in allegato al predetto periodico, pubblicato sotto pseudonimo) ed alcune iniziative di «lancio» pubblicitario (segnatamente un'intervista alla trasmissione «In mezz'ora», mandata in onda il 19 novembre sulla terza rete della Radiotelevisione italiana) – della tesi avanzata dal giornalista Enrico Deaglio, secondo cui «presunti brogli sarebbero stati perpetrati nelle scorse elezioni politiche a favore della Casa delle Libertà e di Forza Italia in particolare» (così la lettera del senatore Malan al presidente Nania).

Va anzitutto segnalato che la tesi del Deaglio verte sul calo delle schede bianche e nulle verificatosi nelle elezioni del 2006, in comparazione con quanto avvenuto nel 2001; elemento di sospetto viene anche ascritto al fatto che il Ministero dell'interno, nel comunicato dell'11 aprile 2006, ha indicato i totali complessivi delle schede bianche (per il Senato 488.403) e delle schede nulle (per il Senato 565.052 schede considerate nulle, oltre a 3.135 schede contestate come da comunicato del 14 aprile), senza specificare la loro distribuzione territoriale. Quest'ultima è rivelata dall'allegato «contenuti speciali» del citato DVD: essa è effettuata per provincia ed è aggregata per regione.

La regolarità statistica – che in nessun caso vede un superamento del 2 per cento, e che è di tutta evidenza ricavata sui dati delle elezioni alla Camera – è addotta dal Deaglio come indizio di una manipolazione dei dati elettorali, che avrebbe avuto corso alternativamente mediante lo strumento informatico (tesi del DVD) ovvero mediante falsificazioni cartacee (tesi del libro); il Deaglio indica insistentemente un'unica misura idonea a dissipare i sospetti da lui agitati: il conteggio delle schede bianche e delle nulle, che andrebbe fatto con gli originali cartacei, ovunque essi siano custoditi.

Pur non essendone minimamente tenuta, la Giunta ha scelto – con gli atti sopra enunciati – di accogliere la sfida così lanciata sugli organi di stampa, per dissipare qualsiasi dubbio sul processo costitutivo del massimo organo di legittimazione popolare.

Almeno per quanto riguarda la regione oggetto della revisione schede condotta dal Comitato, le illazioni contenute nelle citate pubblicazioni si rivelano assolutamente infondate. Gli scostamenti riscontrati sono assolutamente fisiologici e non superano la normale percentuale di errore nel conteggio effettuato da organi provvisori, dotati di personale onorario che ha espletato mediamente con coscienziosità e scrupolo le funzioni attribuitigli dalla legge. Pertanto all'opinione pubblica, oltre che alla Giunta, va offerta – con piena sicurezza – la legittimità piena delle proclamazioni dei seggi del Senato effettuate in Sicilia all'esito delle elezioni del 9 e 10 aprile 2006.

Per un sovrappiù di scrupolo, la relatrice ha effettuato un riscontro con i verbali e le rettifiche ai dati in essi contenute, effettuate in virtù della revisione delle schede, in ordine agli ulteriori dubbi avanzati nel secondo DVD pubblicato (sotto il nome *«Gli imbroglioni»)* da Deaglio in allegato all'ultimo numero del Diario mensile: si trattava di questioni non segnalate nella prima pubblicazione, in ordine a taluni profili delle risultanze elettorali del 9 e 10 aprile 2006. Per quanto riguarda la regione Sicilia, in particolare, si sostiene che si sono verificate irregolarità nei verbali, consistenti nell'indicazione di un numero di voti superiore al numero dei votanti. Ciò sarebbe avvenuto ad Enna, Catania, Aci Catena, San Gregorio di Catania, Caltagirone e Modica.

Ebbene, il dato per Enna e San Gregorio di Catania è falso: tutte le sezioni hanno verbali che parificano perfettamente. In undici sezioni sulle 335 di Catania si registrano scostamenti di uno o due voti tra votanti e

voti validi (peraltro, in cinque di questi casi ciò è avvenuto all'esito della revisione schede effettuata dal Comitato); solo in una sezione (la numero 210) lo scostamento è di + 9 schede rispetto ai votanti, dato riscontrato dal Comitato. Ad Aci Catena solo una sezione su 25 ha uno scostamento, che consiste in due voti in più rispetto ai votanti; esso è stato rilevato dal Comitato a seguito della revisione da esso condotta. A Caltagirone solo due sezioni su quarantuno hanno scostamenti, ed in ciascuno dei due casi si tratta di una sola scheda rilevata dal Comitato in sede di revisione. A Modica lo scostamento è di una sola scheda in una sola sezione su cinquantuno.

In nessuno di questi casi la prova di resistenza renderebbe assoggettabile a dubbio le proclamazioni dei risultati effettuate dall'Ufficio elettorale regionale, stante l'assoluta modestia della variazione riscontrata.

Alcune considerazioni di ordine più generale si potrebbero comunque esprimere in ordine alla riduzione delle schede bianche e nulle: la maggiore offerta elettorale, la competizione esasperata in un sistema bipolare ad alto tasso d'immaturità e la semplificazione della struttura della scheda hanno sicuramente inciso. Le operazioni di scrutinio vanno pertanto monitorate con la massima attenzione, con uno spirito di reciproco riconoscimento e di serenità proprio dei sistemi a bipolarismo maturo. Non è vero che nel nostro sistema il riconteggio non è mai fattibile, come ha dimostrato il lavoro svolto con scrupolo e passione dal Comitato e dagli uffici che l'hanno coadiuvato. Ma in un periodo in cui lo scarto di voti può limitarsi a poche migliaia tra una coalizione e l'altra, non si può supplire con l'eccezionalità di tale procedura all'informazione scadente dell'apparato mediatico, pronto a rilanciare – senza riscontri – illazioni e sospetti esasperati che non giovano alla legittimazione delle istituzioni rappresentative.

La relatrice conclude poi proponendo il prospetto dei dati di convalida, che, a seguito del primo riparto dei seggi tra le coalizioni di liste e le liste singole, conferma che i 26 seggi spettanti alla regione risultano assegnati: 15 seggi alla coalizione Silvio Berlusconi; 11 seggi alla coalizione Romano Prodi. Poiché la coalizione Silvio Berlusconi ha ottenuto il 55% dei seggi spettanti alla regione non è stato necessario attribuire seggi aggiuntivi per il raggiungimento del suddetto *quorum.* La differenza di voti tra le due coalizioni è pari a 436.935. Operando una proiezione del recupero di voti conseguente alla revisione del 40,84% delle schede non valide sul totale delle schede non valide della regione, la coalizione Romano Prodi recupererebbe 1.550 voti e la coalizione Silvio Berlusconi 1.479 voti; pertanto la differenza di voti della coalizione Romano Prodi – pari 71 voti – risulterebbe ininfluente sulla differenza tra le due coalizioni.

Nessuna variazione significativa si registra neppure all'interno delle coalizioni, per cui la relatrice conclude proponendo la convalida di tutti i senatori eletti nella regione Sicilia.

Si apre la discussione.

Il senatore MANZIONE *(Ulivo)* si complimenta con la brillante relazione della senatrice Carloni, che esclude ogni fondamento alle illazioni sulle irregolarità elettorali. Constatato che correttamente non si valuta d'ufficio alcuna delle doglianze oggetto di esposti, preannuncia voto favorevole.

Il senatore BOCCIA *(Ulivo)* concorda con le conclusioni della senatrice Carloni, la cui calendarizzazione rispetta la lettera e lo spirito della delibera di Giunta del 13 marzo 2007; quanto alle ulteriori considerazioni, essa troveranno riscontro nella disamina che gli altri relatori effettueranno all'esito dei lavori dei rimanenti sei Comitati di revisione schede. Nell'intanto, si può convenire con la richiesta di chiusura dei lavori del Comitato per la revisione schede della regione Sicilia, rinviando ad altra sede la votazione sulla proposta di convalida testé avanzata.

Il senatore PASTORE *(FI)* dichiara che, fugati i dubbi che votando la relazione Carloni si pregiudichi anche altra questione, non vi sono motivi per non procedere congiuntamente alla convalida dei senatori eletti in Sicilia.

Il senatore CASSON *(Ulivo)* rileva che l'esposto della Rosa nel Pugno in Sicilia non è stato coltivato, sotto forma di ricorso al Senato; pertanto, correttamente, nella proposta di convalida non vi è alcuna decisione in materia, lasciando quindi impregiudicata la questione della soglia del 3 per cento.

Il senatore ZUCCHERINI *(RC-SE)* giudica opportuno offrire alla Giunta i risultati del lavoro svolto dal Comitato, ma precisa che non ci poteva essere alcuna decisione sulla questione del tre per cento in Sicilia, visto che in quella Regione non è scattato il premio di maggioranza.

Il Presidente NANIA *(AN)* pone ai voti la proposta della relatrice di conclusione dei lavori del Comitato per la revisione delle schede della regione Sicilia.

La proposta è accolta all'unanimità.

Il PRESIDENTE avverte che la votazione sulla proposta della relatrice, di convalida dei senatori eletti in Sicilia, sarà effettuata in altra seduta.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA IN MATERIA DI VERIFICA DEI POTERI

Il senatore MANZIONE *(Ulivo)* lamenta che la regione Piemonte, non interessata dalla delibera di revisione delle schede, abbia da diversi mesi una relazione depositata: eppure, non si provvede ancora alla sua iscrizione all'ordine del giorno. In compenso, si è calendarizzata la rela-

zione sulla regione Basilicata, che tecnicamente rientrerebbe nella platea delle relazioni inibite dalla delibera del 6 dicembre 2006 fino a quando l'ultima delle sette Regioni non avesse concluso la revisione delle schede.

Contesta che si consideri la relazione sulla regione Piemonte come rientrante nella medesima platea, essendosi sul punto maturato un giudicato prima dell'approvazione della delibera cosiddetta «della Cariatide». Gli è che un accordo trasversale tra maggioranza ed opposizione blocca ogni possibilità di richiedere un voto alla Giunta sulla proposta contenuta nella relazione sul seggio del senatore Turigliatto, relegandola ad un silenzio assordante pari solo al trattamento riservato ai ricorsi presentati nella circoscrizione Estero.

Il senatore LUSI *(Ulivo)* difende la sua richiesta di calendarizzazione della regione Basilicata, che non considera affatto interdetta dalla lettera C) della delibera del dicembre scorso. I dati dei recuperi parziali, in esito ai lavori dei Comitati di revisione schede, sono parte del patrimonio conoscitivo di chiunque faccia parte di quei Comitati (nonché, deplorevolmente, anche di taluni organi di stampa che ne hanno fatto pubblicazione nei giorni scorsi): essi confermano che non sono emerse anomalie né scostamenti significativi, per cui si può tranquillamente procedere alla convalida delle Regioni non comprese tra le sette oggetto di revisione.

Il senatore CARRARA *(FI)*, espresso apprezzamento per il lavoro svolto dal Comitato per la Sicilia sotto la guida della senatrice Carloni, si dichiara pronto a riferire sulla regione Marche.

Il senatore BOCCIA *(Ulivo)* dichiara che, allo stato, la lettera C) della delibera detta della Cariatide non consente di procedere all'esame delle relazioni sulle altre Regioni, né tantomeno sulla circoscrizione Estero, prima del completamento dei lavori dei sette Comitati di revisione delle schede. A tal proposito, Piemonte e Basilicata versano nella medesima situazione: non possono essere affrontati prima della conclusione dei sette relatori, dovendosi in proposito – per quanto riguarda il Piemonte – specificamente tener conto del fatto che il deliberato – che in sede di programmazione fu assunto nel settembre scorso dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi – imponeva la concomitanza cronologica nella trattazione delle cinque Regioni nelle quali era stato proposto il ricorso sulla soglia del 3 per cento, né tale prescrizione è stata modificata dalla delibera del dicembre sulla revisione delle schede. Pertanto, solo dopo che saranno completati i lavori di tutti e sette i Comitati, si potrà congiuntamente deliberare in ordine ai ricorsi in questione.

Controbatte il senatore MANZIONE *(Ulivo)*, secondo cui nessuna decisione di Giunta è stata assunta in proposito; contesta anzi la possibilità che una determinazione di un organo ristretto vincoli l'espletamento della sua funzione di relatore, dichiarando che solo in ordinamenti pre-giuridici fondati sull'affiliazione si potrebbe argomentare in senso contrario.

Secondo il senatore PASTORE *(FI)* si è trattato di un *gentlemen's agreement* raggiunto in Ufficio di Presidenza integrato da tutti i rappresentanti dei Gruppi, dal quale la Giunta non ha mai dissentito.

Il senatore CASSON *(Ulivo)* sostiene che la decisione sulla tempistica di ricorsi sul tre per cento è stata assunta dalla Giunta, quando le determinazioni dell'Ufficio di Presidenza le sono state comunicate; laddove per un qualche motivo così non risultasse, richiede alla Presidenza di dare atto che tutti i presenti – ora anche per allora – dissentono dalla ricostruzione del collega Manzione, dirimendo la questione indebitamente e ripetutamente da lui sollevata e confermando definitivamente che tutti i ricorsi sul tre per cento dovranno essere affrontati contemporaneamente.

Il presidente NANIA *(AN)* dichiara che proprio le ripetute doglianze del senatore Manzione – reiterate in una pluralità di sedute con argomenti ripetitivi, ed oggi anche con una forma al di sopra delle righe – dimostrano che della questione della concomitanza cronologica delle decisioni sui ricorsi in materia di soglia del 3 per cento si è parlato in Giunta, addivenendo a decisioni formali di conforto della determinazione assunta dall'Ufficio di Presidenza integrato nel settembre scorso. Tutte le volte che il senatore Manzione sollevava la questione, la Giunta – passando al successivo punto all'ordine del giorno – ne riconosceva la natura estremamente minoritaria e, in quanto tale, inidonea a prevalere sull'ordine dei lavori: anche stavolta la Presidenza prende atto che gli interventi sono tutti nel medesimo segno, ad eccezione del senatore Manzione, ed anche stavolta dispone che si passi al successivo punto l'ordine del giorno.

Conviene infine con il senatore Boccia sulla lettura che egli dà della lettera C) della delibera del 6 dicembre 2006, per cui dichiara che non si passerà all'esame della relazione sulla regione Basilicata prima che siano soddisfatti i requisiti dettati da quella delibera.

Comunicazioni del senatore Antonio Boccia in ordine alle cariche rivestite dai senatori

Il senatore BOCCIA *(Ulivo)* illustra i risultati dei lavori del Comitato che, a norma dell'art. 18 del Regolamento per la verifica dei poteri, ha il compito di svolgere l'istruttoria sulle cariche segnalate dai senatori; esso si è riunito il giorno 29 maggio 2007; anche per le compatibilità testè proposte – come per quelle già deliberate nelle precedenti sedute – la declaratoria è assunta senza pregiudizio per gli accertamenti, ai fini delle determinazioni di competenza del relatore di ciascuna regione, in ordine alle ineleggibilità.

La senatrice ALBERTI CASELLATI *(FI)* dichiara che si asterrà dalla votazione.

La Giunta accoglie all'unanimità le proposte del Comitato di dichiarare la compatibilità della professione di giornalista dichiarata dai seguenti senatori:

BAIO DOSSI Emanuela,
BANTI Egidio,
BENVENUTO Antonio Giorgio,
BURANI PROCACCINI Maria,
BUTTI Alessio,
COLOMBO Furio Marco,
COSSUTTA Armando,
DAVICO Michelino,
DE ANGELIS Marcello,
DE GREGORIO Sergio,
DI SIENA Piero,
FOLLINI Giuseppe Marco,
FONTANA Carlo,
GAGLIARDI Rina,
GRAMAZIO Domenico,
GUZZANTI Paolo,
IANNUZZI Raffaele,
IOVENE Antonio (detto Nuccio),
MORSELLI Stefano,
NOVI Emiddio,
PASETTO Giorgio,
PIONATI Francesco,
POLITO Antonio,
RANDAZZO Antonino,
ROSSI Paolo,
ROTONDI Gianfranco,
SANTINI Giacomo,
SELVA Gustavo,
SILVESTRI Gianpaolo,
STERPA Egidio,
STORACE Francesco,
STRACQUADANIO Giorgio,
TONINI Giorgio,
ZANONE Valerio Riccardo,
ZAVOLI Sergio.

La Giunta accoglie all'unanimità la proposta del Comitato di dichiarare, con la motivazione di seguito indicata, la compatibilità della seguente professione dichiarata dalla senatrice:

PALERMI Manuela, giornalista e direttore del settimanale «La rinascita della Sinistra», edito dalla cooperativa LAERRE.

Si tratta di carica dichiarata compatibile, come da precedente specifico della XIII legislatura, seduta della Giunta del 6 maggio 1997, nella

quale furono dichiarati compatibili direttori non responsabili di periodici, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 47 del 1948.

Previa dichiarazione del senatore MANZIONE *(Ulivo)* che non prenderà parte alla votazione, la Giunta accoglie all'unanimità le seguenti proposte di compatibilità, pronunciate «allo stato degli atti» – sulla base della risposta inviata dai senatori interessati a seguito della richiesta di chiarimenti a firma del vice Presidente coordinatore – ed inerenti ad una serie di situazioni, in riferimento alle quali i senatori hanno dichiarato di non versare in alcuna incompatibilità:

CARUSO Antonino, avvocato;
CASTELLI Roberto, ingegnere;
DEL ROIO Josè Luiz, Presidente di Accesso – Agenzia stampa e comunicazione sui consumi etici e solidali;
FAZIO Bartolo, ingegnere;
FERRARA Mario, ingegnere;
MANINETTI Luigi, sindaco della Cava Bosco S.p.a.;
MANZIONE Roberto, avvocato cassazionista;
VALENTINO Giuseppe, avvocato.

La Giunta accoglie all'unanimità la proposte del Comitato di dichiarare la compatibilità della seguente carica, dopo l'esame della documentazione fatta pervenire:

RUGGERI Salvatore, Amministratore unico Azeta Color Srl,
dall'analisi dello statuto societario non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della l. 60 del 1953.

La Giunta accoglie all'unanimità le proposte del Comitato di dichiarare la compatibilità delle cariche dei seguenti senatori, perché identiche o analoghe a precedenti già esitati nelle scorse legislature:

MORRA Carmelo, Presidente Comunità montana dei Monti Dauni meridionali,
carica già dichiarata compatibile (Senato della Repubblica, XIV Leg. 7.10.2003);

PIGNEDOLI Leana, Presidente Comunità montana Appenino reggiano,
in analogia a precedenti dichiarazioni di compatibilità: Presidente della Comunità montana dei monti Dauni meridionali – Bovino FG (Senato della Repubblica, XIV Leg. 7.10.2003), Presidente della Comunità montana Appennino Parma Est – Langhirano PR (Senato della Repubblica, XIV Leg. 7.10.2003);

SCALERA Giuseppe, Presidente FNONCeO – Federazione nazionale ordini medici chirurghi e odontoiatri, Ordine provinciale di Napoli,

in analogia a precedenti dichiarazioni di compatibilità: Vice presidente dell'Ordine dei farmacisti di Prato (Senato della Repubblica, XIV Leg. 7.10.2003); Presidente dell'Ordine dei medici di Napoli (Camera dei Deputati, XIII Leg. 14.5.1997).

Il relatore BOCCIA *(Ulivo)* dichiara che il Comitato ha preso atto del collocamento in aspettativa dei seguenti senatori dalle cariche ed uffici dichiarati:

MAZZARELLO Graziano, impiegato presso l'Unione regionale ligure dei Democratici di Sinistra;

NIEDDU Gianni, impiegato presso SYNDIAL S.p.A.;

PALUMBO Aniello, docente universitario;

ZUCCHERINI Stefano, impiegato del Partito della Rifondazione Comunista.

Il relatore BOCCIA *(Ulivo)* dichiara che il Comitato ha preso atto del collocamento in quiescenza dei seguenti senatori dalle cariche ed uffici dichiarati:

BASSOLI Fiorenza, impiegato dirigente presso il giornale L'Unità;
CALVI Guido, docente universitario;
FISICHELLA Domenico, docente universitario;
FRUSCIO Dario, docente universitario;
MANZELLA Andrea, docente universitario;
RUSSO SPENA Giovanni, docente universitario;
PERA Marcello, docente universitario;
PELLEGATTA Maria, insegnante;
VIZZINI Carlo, docente universitario.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA IN MATERIA DI IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Il presidente NANIA *(AN)* comunica che, in data 11 giugno 2007, il Presidente del Senato ha trasmesso, per le valutazioni della Giunta, copia della lettera, con i relativi allegati, a lui indirizzata dalla Presidente del Tribunale di Milano, Consigliere Livia Pomodoro, in risposta ad una lettera a lei inviata dai Presidenti delle Camere in data 6 giugno 2007.

Segue un breve intervento del senatore MANZIONE *(Ulivo).*

La seduta termina alle ore 13,20.

COMMISSIONI 1ª e 5ª RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)

5ª (Programmazione economica, bilancio)

Martedì 12 giugno 2007

2ª Seduta

Presidenza del Presidente della 5ª Commissione
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

(1516) ***Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Crapolicchio ed altri; La Loggia ed altri

(131) ***FERRANTE ed altri. – Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti nonché dei comuni compresi nelle aree protette***

(245) ***IOVENE ed altri. – Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali, artigianali e sociali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti***

(1318) ***BIANCO. – Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti***
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 17 maggio.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore VITALI *(Ulivo)* sottolinea l'importanza in termini di concentrazione della popolazione e di estensione sul territorio nazionale dei comuni con meno di 5.000 abitanti e l'esigenza di politiche dirette a valorizzare la dimensione locale attraverso il sostegno delle attività economi-

che e dei servizi. A tal fine, esprime apprezzamento per le disposizioni contenute nella delega prevista per l'elaborazione di un Codice delle autonomie (disegno di legge n. 1464), all'esame della Commissione affari costituzionali, che riconoscono una funzione decisiva alle unioni volontarie di comuni e prevedono l'attribuzione di funzioni anche diverse secondo le classi demografiche dei municipi. In proposito, ricorda la positiva esperienza dell'associazionismo comunale che più recentemente, però, è risultata meno efficace a causa della ridotta disponibilità di risorse finanziarie.

Ciò premesso, ritiene indispensabile un intervento emendativo che renda coerenti le norme del Codice delle autonomie e quelle sui piccoli comuni, che d'altra parte coincidono in gran parte con quelle previste da altri disegni di legge per i comuni di montagna. A tal fine, ritiene opportuno trasferire all'interno del disegno di legge sul Codice delle autonomie tutte le norme di contenuto ordinamentale e, in analogia alla procedura adottata nella scorsa legislatura, trattare contestualmente le norme residuali riferite in particolare ai piccoli comuni e quelle contenute nelle iniziative per i territori montani. Conclude, prospettando l'opportunità di costituire un Comitato ristretto.

Il senatore MALAN *(FI)*, condividendo le osservazioni svolte dal senatore Vitali, auspica l'introduzione di misure incentivanti delle unioni di comuni e invita a rifuggire da luoghi comuni demagogici, come quelli che impropriamente imputano ai compensi degli amministratori locali l'eccessivo aumento dei «costi della politica».

Dopo aver osservato che in mancanza di un adeguato finanziamento la legge sui piccoli comuni sarebbe del tutto inefficace, propone di limitare l'intervento legislativo ad alcune disposizioni di semplificazione e prive di oneri finanziari e alle misure per cui vi è un'effettiva copertura escludendo, al contrario, gli interventi velleitari o di difficile attuazione, come ad esempio quelle relative alle reti di distribuzione dei carburanti, peraltro in contrasto con le recenti misure di liberalizzazione.

Il presidente dalla Commissione affari costituzionali BIANCO proponente del disegno di legge n. 1318 (Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti), che raccoglie una suggestione condivisa all'unanimità in sede di Consulta dei piccoli comuni dell'ANCI, sottolinea il ruolo fondamentale in termini di presenza e di difesa del territorio svolto dai piccoli municipi. Egli ritiene che il disegno di legge n. 1516, approvato a larga maggioranza dalla Camera dei deputati, rappresenti una strada da percorrere e semmai da adeguare in considerazione del più generale intervento ordinamentale che si realizza con l'elaborazione di un Codice delle autonomie. In particolare, sottolinea l'esigenza di prevedere una maggiore flessibilità organizzativa e una diversificazione dei modelli istituzionali per le diverse classi di comuni.

Soffermandosi sulle citate iniziative in favore dei territori montani, sottolinea l'opportunità di riconsiderare l'istituto delle comunità montane,

riconducendolo al modello a suo giudizio più efficace dell'unione di comuni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 12 giugno 2007

124ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE informa che la Sottocommissione per i pareri ha rimesso alla sede plenaria l'esame in sede consultiva dei seguenti Atti del Governo n. 92 (Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al decreto legislativo 8 febbraio 2006, n. 114, recante attuazione delle direttive 2003/89/CE, 2005/26/CE, 2005/63/CE e 2004/77/CE, in materia di indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari») e n. 94 (Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità»), del documento XXII, n. 14 (Proposta di inchiesta parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin) e dei disegni di legge e degli emendamenti ad essi riferiti: nn. 1169 (Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento), 1532 (Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa, approvato dalla Camera dei deputati) e 1518 (Contributo al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio dell'articolo 208 del disegno di legge governativo), nonché degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1484 (Disposizioni in materia di delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto).

Riferisce quindi l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa.

Si è convenuto di svolgere un'audizione informale del Sindaco di Roma, del Presidente della Provincia di Roma e del Presidente della regione Lazio, mercoledì 27 giugno, alle ore 8,30, sull'ordinamento di Roma capitale, in connessione all'esame in sede referente del disegno di legge n. 1464 (Codice delle autonomie).

Si è deciso, inoltre, di avviare, a partire dalle sedute della prossima settimana, l'esame del disegno di legge n. 702 (Delega al Governo per la redazione del «Codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti»), d'iniziativa della senatrice Franca Rame e di altri senatori.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(1335) ***Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga

(68) ***MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage***

(139) ***MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza***

(246) ***BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato***

(280) ***VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo***

(328) ***RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato***

(339) ***COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza***

(360) ***COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza***

(367) ***COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta***

(765) ***COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza***

(802) ***Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato***

(972) ***RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti***

(1190) ***CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza***

(1203) ***COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato***

– e petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 30 maggio.

Il relatore SINISI *(Ulivo)* riferisce sul lavoro svolto dal comitato ristretto costituito per l'esame degli emendamenti. In quella sede sono state illustrate le proposte di modifica e si è convenuto di proseguire la loro trattazione nella sede plenaria.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***

(Parere alla 14ª Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore presidente BIANCO *(Ulivo)* illustra una proposta di parere non ostativo sugli emendamenti 17.0.1/1 e 17.0.3/1, osservando tuttavia che tali proposte non soddisfano le condizioni formulate, rispettivamente, in merito agli emendamenti 17.0.1 e 17.0.3 cui essi sono riferiti, nel parere su di essi espresso lo scorso 6 giugno; propone, inoltre, di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

Il senatore SAPORITO *(AN)* condivide la proposta di parere avanzata dal relatore e sottolinea l'improprietà di una delega che non prevede un termine certo ed è assistita da princìpi e criteri direttivi a suo avviso generici.

Anche i senatori GRASSI *(RC-SE)* e SINISI *(Ulivo)* dichiarano di condividere la proposta del relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere formulato dal relatore, pubblicato in allegato al resoconto.

IN SEDE REFERENTE

(1119) ***ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 16 maggio.

Si procede all'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto.

Il PRESIDENTE dà conto del parere formulato dalla Commissione bilancio sul disegno di legge e sugli emendamenti.

Il relatore CALVI *(Ulivo)* illustra gli emendamenti 3.100 e 6.100, volti a recepire due specifiche condizioni contenute nel parere espresso dalla Commissione bilancio con riferimento all'articolo 3, comma 2, capoverso «Art. 60-*bis*», comma 3, e all'articolo 6, comma 1, capoverso «Art. 4-*bis*», comma 4, mentre esclude, allo stato, di presentare un emendamento diretto a recepire l'ulteriore condizione diretta alla soppressione dell'articolo 9, comma 1, lettera *b)*.

Invita il presentatore a ritirare gli emendamenti 1.1 e 1.2 e si pronuncia favorevolmente sugli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3. Chiede il ritiro anche degli emendamenti 3.1 e 3.2 e valuta positivamente l'emendamento 3.3. Quanto all'emendamento 4.1, si riserva di esprimere un parere, mentre si pronuncia favorevolmente sull'emendamento 4.2. Invita a ritirare gli emendamenti 6.4, 6.1 e 6.2, mentre esprime un parere favorevole sull'emendamento 6.3. Si pronuncia in senso positivo anche sugli emendamenti 7.1, 8.3 e 8.1, mentre invita a ritirare l'emendamento 8.2.

Per quanto riguarda l'emendamento 9.1, propone di invitare il Governo a presentare una relazione tecnica sui costi che deriverebbero all'erario dal finanziamento della contribuzione figurativa prevista per l'ipotesi di collocamento a riposo dei magistrati che all'entrata in vigore della legge siano membri di una delle due Camere o ricoprano cariche governative. Si riserva, pertanto, di esprimere un parere a tale riguardo.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 2.2, 6.3 e 7.1, sui quali il relatore ha pronunciato un parere positivo, hanno suscitato il parere contrario della Commissione bilancio, motivato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il relatore CALVI *(Ulivo)* si dichiara consapevole di tale circostanza, ma ritiene che il parere della Commissione bilancio nei casi indicati non sia giustificato perché comunque quei magistrati rientrerebbero in un ruolo di pubblici dipendenti, con uguale trattamento. Allo stesso modo si dichiara perplesso sulla richiesta di sopprimere le disposizioni di cui alla let-

tera *b)* nel comma 1, dell'articolo 9, funzionale a soluzioni flessibili e già sperimentate in altri casi.

Il senatore SAPORITO *(AN)* dichiara di condividere l'emendamento 1.1, che esclude dai casi di ineleggibilità i magistrati che abbiano assunto funzioni diverse da quelle giurisdizionali.

Osserva, inoltre, che sarebbe opportuno ricondurre la normativa transitoria per i magistrati che alla data di entrata in vigore della legge siano membri del Parlamento a una più generale disciplina delle incompatibilità degli incarichi dei magistrati, come quella proposta con il disegno di legge n.1259.

Il senatore SINISI *(Ulivo)* sottolinea che le cause di ineleggibilità hanno il fine di evitare un'influenza sull'elettorato da parte di magistrati nello svolgimento delle funzioni giurisdizionali. È condivisibile dunque, a suo avviso, l'esclusione della causa ostativa nel caso in cui il magistrato non eserciti funzioni giurisdizionali ma, ad esempio, amministrative.

Il presidente BIANCO richiama il principio secondo il quale le limitazioni al diritto di elettorato attivo e passivo rappresentano ipotesi eccezionali. Dovrebbe essere esclusa, allora, una causa di ineleggibilità quando non sussista il pericolo di un'effettiva influenza dell'elettorato da parte del magistrato, come è il caso in cui esso abbia assunto funzioni diverse da quelle giurisdizionali.

Il relatore CALVI *(Ulivo)* si riserva di considerare ancora la questione. Tuttavia, ritiene che l'introduzione di una deroga per i magistrati che abbiano assunto funzioni diverse potrebbe favorire comportamenti elusivi. In proposito, osserva che cause di ineleggibilità sussistono in via generale anche per altre categorie di persone.

Il senatore ZANETTIN *(FI)* presenta un nuovo testo degli emendamenti 1.1 e 6.1, riservandosi di intervenire in proposito nella seduta successiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***

(Parere alla 13ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore VILLONE *(SDSE)* illustra un parere non ostativo sul complesso degli emendamenti, riferendo ad essi, in quanto compatibili, le os-

servazioni formulate in merito al testo del decreto-legge n. 61 del 2007, nel parere espresso il 5 giugno.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere non ostativo con osservazioni proposto dal relatore, pubblicato in allegato al resoconto.

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore VILLONE *(SDSE)* illustra un parere non ostativo sul complesso degli emendamenti, riferendo ad essi, in quanto compatibili, le osservazioni formulate in merito al testo del decreto-legge n. 61 del 2007, nel parere espresso il 5 giugno.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere non ostativo con osservazioni proposto dal relatore, pubblicato in allegato al resoconto.

(1507-A) ***Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto e la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro***

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizione e osservazioni sul testo; parere in parte contrario, in parte non ostativo con osservazioni e in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore VILLONE *(SDSE)* illustra un parere non ostativo con condizione e osservazioni sul testo del disegno di legge e un parere in parte contrario, in parte non ostativo con osservazioni e in parte non ostativo sugli emendamenti a esso riferiti.

Il senatore SINISI *(Ulivo)* esprime perplessità sulla condizione proposta dal relatore concernente la soppressione o quantomeno la riformulazione della lettera *b)* dell'articolo 3, comma 1: il disegno di legge in esame prevede che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui alla lettera *b)* richiamata sia adottato previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, configurando pertanto un potere sostitutivo atipico il quale, in quanto assentito dagli enti sostituiti, è a suo giudizio compatibile con il riparto di competenze costituzionali.

Il relatore VILLONE *(SDSE)* osserva che se l'intervento in questione si qualifica come esercizio di un potere sostitutivo, che si può attivare a fronte di un'inadempienza delle Regioni, esso per sua natura non può essere condizionato dall'intesa espressa dagli stessi soggetti sostituiti. A suo avviso, la previsione di una procedura per l'esercizio di un potere sostitu-

tivo alternativa a quella disciplinata dall'articolo 8 dalla legge n. 131 del 2003 che ha attuato l'articolo 120, secondo comma, della Costituzione finirebbe per indebolire la stessa potestà sostitutiva dello Stato.

Il senatore PASTORE *(FI)* condivide le osservazioni del relatore e sottolinea i riflessi che l'assetto delle competenze previste dalla Costituzione determinano sui diritti dei cittadini. Sotto tale profilo, non si può prescindere dalle conseguenze in termini di tutela dei diritti e di responsabilità penali che derivano dal mancato esercizio delle rispettive competenze di Stato e Regioni.

Anche il presidente BIANCO esprime riserve sulla previsione di un'intesa tra Stato e Regioni in un ambito – l'esercizio di poteri sostitutivi – che a suo giudizio va ricondotto alla piena competenza statale. Ritiene opportuno quindi che il parere faccia riferimento a interventi, ad esempio di natura sollecitatoria, che non costituiscano esercizio di poteri sostitutivi, per il quale sarebbe incongruo richiedere l'acquisizione della previa intesa.

Il senatore MALAN *(FI)* rileva la genericità dei princìpi e criteri direttivi della delega di cui all'articolo 1, comma 2, che propone una generale revisione della normativa in materia della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. In proposito, sottolinea anche l'improprietà del riferimento inserito nel testo definito dalla Commissione di merito alle «differenze di genere e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati». Infine, osserva che la sanzione conseguente all'accertamento di un impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria, consistente nella sospensione dell'attività imprenditoriale finirebbe per danneggiare soprattutto i lavoratori in regola: per tale circostanza, a suo avviso, sarebbe preferibile introdurre sanzioni pecuniarie che colpiscano piuttosto il datore di lavoro.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori e previa dichiarazione di voto contrario del senatore PASTORE *(FI)*, la Commissione approva i pareri proposti dal relatore, integrati in base alle osservazioni emerse nel dibattito, pubblicati in allegato al resoconto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della Commissione, a partire dalla seduta di domani è integrato con l'esame in sede consultiva degli Atti del Governo n. 92 (Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al decreto legislativo 8 febbraio 2006, n. 114, recante attuazione delle direttive 2003/89/CE, 2005/26/CE, 2005/63/CE e 2004/77/CE, in materia di indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari») e n. 94 (Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004,

relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità»), del documento XXII, n. 14 (Proposta di inchiesta parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin) e dei disegni di legge e degli emendamenti ad essi riferiti: nn. 1169 (Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento), 1532 (Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa, approvato dalla Camera dei deputati) e 1518 (Contributo al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio dell'articolo 208 del disegno di legge governativo), nonché degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1484 (Disposizioni in materia di delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto).

La Commissione prende atto.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, mercoledì 13 giugno, già convocata alle ore 14,30, sarà anticipata alle ore 14.

La Commissione prende atto

La seduta termina alle ore 16,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1119

Art. 1.

1.1

ZANETTIN

Al comma 1, capoverso «Art. 8», dopo il comma 1 inserire i seguenti:

«1-*bis*. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, non sono eleggibili i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari che, nei sei mesi antecedenti la data di accettazione della candidatura, non abbiano cessato di esercitare le funzioni loro conferite quali titolari degli uffici direttivi.

1-*ter*. Per cessazione delle funzioni si intende l'avvenuto collocamento a riposo o in aspettativa ovvero l'effettiva assunzione di funzioni diverse da quelle indicate al comma 2.».

1.1 (testo 2)

ZANETTIN

Al comma 1, capoverso «Art. 8», dopo il comma 1 inserire i seguenti:

«1-*bis*. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, non sono eleggibili i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari che, nei sei mesi antecedenti la data di accettazione della candidatura, non abbiano cessato di esercitare le funzioni loro conferite quali titolari degli uffici direttivi.

1-*ter*. Per cessazione delle funzioni si intende l'avvenuto collocamento a riposo ovvero l'effettiva assunzione di funzioni diverse da quelle indicate al comma 1.».

Art. 3.

3.100
CALVI, *relatore*

*Al comma 2, capoverso «Art. 60-*bis*», nel comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «senza sostituzione mediante ricorso a nuove assunzioni».

Art. 6.

6.1
ZANETTIN

*Al comma 1, capoverso «Art. 4-*bis*», dopo il comma 1 inserire i seguenti:*

«1-*bis*. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, non sono eleggibili i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari che, nei sei mesi antecedenti la data di accettazione della candidatura, non abbiano cessato di esercitare le funzioni loro conferite quali titolari degli uffici direttivi.

1-*ter*. Per cessazione delle funzioni si intende l'avvenuto collocamento a riposo o in aspettativa ovvero l'effettiva assunzione di funzioni diverse da quelle indicate al comma 2.».

6.1 (testo 2)
ZANETTIN

*Al comma 1, capoverso «Art. 4-*bis*», dopo il comma 1 inserire i seguenti:*

«1-*bis*. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, non sono eleggibili i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari che, nei sei mesi antecedenti la data di accettazione della candidatura, non abbiano cessato di esercitare le funzioni loro conferite quali titolari degli uffici direttivi.

1-*ter*. Per cessazione delle funzioni si intende l'avvenuto collocamento a riposo ovvero l'effettiva assunzione di funzioni diverse da quelle indicate al comma 1.».

6.100
CALVI, *relatore*

*Al comma 1, capoverso «Art. 4-*bis*», nel comma 4, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «senza sostituzione mediante ricorso a nuove assunzioni».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI ULTERIORI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1448

La Commissione, esaminati gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– parere non ostativo sugli emendamenti 17.0.1/1 e 17.0.3/1, osservando tuttavia che tali proposte non soddisfano le condizioni formulate, rispettivamente, in merito agli emendamenti 17.0.1 e 17.0.3 nel parere su di essi espresso dalla Commissione nella seduta del 6 giugno;

– parere non ostativo sui restanti emendamenti.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1566

La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul loro complesso, riferendo ad essi, in quanto compatibili, le osservazioni formulate in merito al testo del decreto legge n. 61 del 2007 il 5 giugno scorso.

PARERE ALL'ASSEMBLEA APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1566

La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul loro complesso, riferendo ad essi, in quanto compatibili, le osservazioni formulate in merito al testo del decreto legge n. 61 del 2007 il 5 giugno scorso.

PARERE ALL'ASSEMBLEA APPROVATO DALLA COMMISSIONE SU TESTO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1507-A

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, a condizione che nell'articolo 3, comma 1, sia soppressa la lettera *b)* o che sia quanto meno riformulata sostituendo il riferimento all'esercizio di poteri sostitutivi con quello all'esercizio di poteri sollecitatori in caso di inadempimento delle amministrazioni pubbliche, nei limiti di quanto non sia già disciplinato dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativo dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione. Si osserva inoltre che l'articolo 1, comma 2, lettera *i)* dovrebbe essere riformulato escludendo la possibilità che si configuri un potere di indirizzo e coordinamento in una materia – quella della tutela e sicurezza del lavoro – che l'articolo 117, comma terzo della Costituzione demanda alla competenza legislativa concorrente di Stato e Regioni, in conformità ai consolidati orientamenti della giurisprudenza costituzionale. Si segnala, infine, l'opportunità di prevedere il coinvolgimento delle Regioni, in sede di Conferenza Stato-Regioni, nella fase attuativa del finanziamento degli investimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla definizione di criteri generali di riparto, incidendo tali finanziamenti in una materia di competenza legislativa concorrente.

Esaminati altresì gli emendamenti a esso riferiti, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– parere non ostativo sull'emendamento 1.89, invitando tuttavia a una sua riformulazione che preveda il coinvolgimento delle Regioni, in sede di Conferenza Stato-Regioni, per il riparto del fondo finalizzato alle iniziative per la promozione della sicurezza e tutela del lavoro, incidendo tali finanziamenti in una materia di competenza legislativa concorrente;

– con l'occasione, si segnala che l'emendamento 1.36 prescrive l'acquisizione del parere vincolante della Commissioni parlamentari sugli schemi di decreto legislativo adottati in attuazione della delega conferita al Governo; su tale proposta si esprime un parere contrario, poiché tale previsione contrasta con il dettato dell'articolo 76 della Costituzione;

– parere non ostativo sui restanti emendamenti.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Martedì 12 giugno 2007

50ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
MANTICA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ambasciatore Martti Ahtisaari, inviato speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per il processo relativo al futuro status *del Kossovo, accompagnato da Sauer Kai, Senior Advisor.*

La seduta inizia alle ore 11,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MANTICA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle Nazioni Unite: audizione di Martti Ahtisaari, inviato speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per il processo relativo al futuro *status* del Kossovo

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 17 maggio scorso.

Il presidente MANTICA, dopo un breve indirizzo di saluto, cede la parola all'ambasciatore Ahtisaari, inviato speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per il processo relativo al futuro *status* del Kossovo.

L'ambasciatore AHTISAARI svolge un'esposizione sul processo relativo al futuro *status* del Kossovo e sul ruolo ivi svolto dalle Nazioni Unite illustrando la proposta che ha sottoposto al Segretario Generale dell'ONU, che prevede per il Kossovo una sorta di indipendenza condizionata dalla presenza internazionale volta, tra l'altro, a garantire i diritti delle minoranze e la tutela del patrimonio religioso e culturale.

Ripercorrendo le vicende della regione fino all'intervento della NATO nel 1999 per proteggere la popolazione del Kossovo dalla repressione posta in atto dalle forze militari serbe, vicende che ritiene imprescindibili per capire la situazione attuale, evidenzia l'impossibilità di individuare soluzioni alternative stante l'assoluta indisponibilità delle parti a concessioni reciproche e l'urgenza di pervenire ad una soluzione definitiva al fine di evitare il rischio del riaccentuarsi dell'instabilità dell'area. Sottolinea, al riguardo, l'importante ruolo che spetta all'Italia, quale membro del Consiglio di sicurezza, nel favorire il raggiungimento di un consenso per la definitiva approvazione, attraverso un'apposita risoluzione, del piano dianzi esposto, discusso anche in occasione del recente vertice del G8 di Heiligendamm, in assenza della quale sussiste il rischio di una soluzione di fatto al di fuori della cornice delle Nazioni Unite.

Il senatore COSSUTTA *(IU-Verdi-Com)* chiede chiarimenti sull'ostilità manifestata dalla Russia nei confronti del piano illustrato dall'ambasciatore Ahtisaari, che peraltro potrebbe essere anche ascrivibile al clima internazionale determinato dall'iniziativa americana per dispiegare in Europa il cosiddetto scudo stellare. Chiede altresì se il riconoscimento dell'indipendenza del Kossovo non sia suscettibile di determinare effetti emulativi in altre aree critiche del mondo e sulle prospettive che si aprirebbero in assenza di un accordo nel quadro delle Nazioni Unite.

Il senatore PIANETTA *(DCA-PRI-MPA)* domanda se la soluzione che si è in procinto di adottare per il Kossovo non possa essere invocata quale precedente, a dispetto delle formule giuridiche e diplomatiche evocate nel piano Athisaari, e se le difficoltà emerse in proposito nel citato vertice del G8 non inducano a prevedere dei tempi più ampi per il raggiungimento di una soluzione definitiva.

Il senatore ANTONIONE *(FI)*, rievocando le tragiche vicende storiche che non consentirono l'applicazione del principio dell'autodeterminazione dei popoli in relazione alla cessione di porzioni di territorio italiano alla Repubblica federale di Jugoslavia all'indomani della seconda guerra mondiale, chiede chiarimenti sul rispetto degli *standard* richiesti dalla comunità internazionale e sulla situazione dei rifugiati nel Kossovo nonché

sulla posizione della Serbia, dove tutte le forze politiche sembrano un'unanimemente contrarie al riconoscimento dell'indipendenza del Kossovo.

Il senatore MORSELLI *(AN)* rileva l'esigenza di acquisire garanzie sul consolidamento delle istituzioni Kossovare e sulla loro capacità di tutelare la minoranza serba affinché non si ripropongano in modo speculare quelle forme di persecuzione che determinarono l'intervento della comunità internazionale nella regione.

Il senatore MICHELONI *(Ulivo)* domanda se, anziché procedere ad una accelerazione del processo d'indipendenza del Kossovo, non si possa guardare alla definizione della questione nel quadro di un più ampio processo d'integrazione di tutta la regione nell'Unione europea.

L'ambasciatore AHTISAARI replica ai senatori intervenuti nel dibattito sottolineando l'importanza dell'unanimità dei consensi che si è creata nell'ambito dell'Unione europea e del cosiddetto «Quint» (USA, Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia).

Ritenendo che nel mondo politico serbo le opinioni siano in realtà più articolate di quanto non appaia dall'unanimità espressa dai *leader* politici ed istituzionali contro il suo piano evidenzia altresì l'urgenza di tenere distinta la questione della separazione del Kossovo dalla Serbia da quella dell'adesione all'Unione europea (che sarebbe cosa molto più difficile ove la Serbia adottasse un atteggiamento ostile nei confronti delle decisioni che saranno assunte dalla comunità internazionale).

Esprimendo l'auspicio che l'atteggiamento della Russia nell'ambito del Consiglio di sicurezza si dimostri nella realtà dei fatti più flessibile di quanto non traspaia dalle dichiarazioni degli ultimi giorni ribadisce i molti rischi per la stabilità che deriverebbero dall'impossibilità di trovare un'intesa delle Nazioni Unite e del conseguente avvio di un processo unilaterale di separazione del Kossovo, privo di quelle garanzie che sarebbero altrimenti assicurate dalla comunità internazionale. Rilevando invece come la presenza internazionale e dell'Unione europea in Kossovo sia generalmente apprezzata e inizi a dare risultati anche dal punto di vista del rispetto degli *standard* che sono stati richiamati, sottolinea altresì i benefici che deriverebbero da una situazione istituzionale più chiara, anche in termini di maggiore disponibilità da parte della minoranza serba e dei municipi kossovari a maggioranza serba a collaborare con il Governo del Kossovo.

Rileva quindi come il recente conflitto impedisca di individuare delle alternative al piano prefigurato, il quale dovrebbe offrire l'opportunità per la soluzione del problema dei rifugiati.

Per quanto attiene agli effetti emulativi che si teme possano derivare dalla separazione del Kossovo sottolinea infine come ogni crisi internazionale si caratterizzi per specifiche peculiarità che non consentono l'automatica trasposizione delle soluzioni applicate in altre circostanze.

Il presidente MANTICA dopo aver ringraziato l'ambasciatore Ahtisaari e i senatori intervenuti, dichiara infine conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,45.

51ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro degli affari esteri Patrizia Sentinelli.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(1465) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica federale dell'Etiopia sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma il 26 settembre 2006***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 giugno scorso.

Il senatore MARTONE *(RC-SE)* coglie l'occasione offerta dall'esame del disegno di legge in titolo, di cui condivide le finalità, per sottolineare l'esigenza di approfondire il tema della situazione in Etiopia, caratterizzata dal permanere di tensioni interne e nei rapporti con i paesi vicini, come l'Eritrea, che talora sono invocate per giustificare interventi repressivi nei confronti di talune collettività locali. Più in generale, si pone l'esigenza di svolgere una riflessione sull'interno Corno d'Africa tenuto conto delle interrelazioni con i paesi vicini.

Il senatore Furio COLOMBO *(Ulivo)* si associa alla richiesta del senatore Martone chiedendo che, oltre ad ascoltare il Governo, la Commissione acquisisca dagli Uffici adeguata documentazione sulla situazione in atto nei vari paesi del Corno d'Africa.

Il vice ministro Patrizia SENTINELLI afferma la piena disponibilità del Governo a riferire, in un'apposita seduta, sulla situazione nel Corno

d'Africa, suscettibile peraltro di incidere anche in altre regioni africane caratterizzate dalla presenza di fattori di crisi come il Darfur.

Il presidente TONINI condivide l'opportunità di svolgere un dibattito sulla situazione nel Corno d'Africa come proposto dai senatori Martone e Furio Colombo e, preso atto della disponibilità a riferire manifestata del Governo, si riserva di comunicare le proposte che sono emerse al presidente Dini affinché assuma le opportune iniziative.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in relazione al provvedimento in titolo, in attesa del parere delle Commissioni consultate, propone infine di rinviare l'esame.

La Commissione conviene e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1414) ***MARTONE ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, fatta a Parigi il 17 ottobre 2003***

(1558) ***Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)***

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 giugno scorso.

Il presidente TONINI dà conto dei pareri pervenuti rilevando in particolare che la 7ª Commissione ha espresso parere favorevole osservando che auspica una celere ratifica al fine di consentire la partecipazione dei rappresentanti italiani alle riunioni in agenda e l'estensione della lista dei «capolavori da tutelare». La Commissione raccomanda altresì, dati gli evidenti rischi di mercificazione che incombono su un siffatto progetto, i quali potrebbero interferire gravemente con la sua natura, di salvaguardare la cifra culturale e civile dell'iniziativa in questione, che si estrinseca nella definizione di patrimonio culturale immateriale quale bene comune, di cui nessuno può approfittare per scopi meramente individuali od egoistici, pur rappresentando sicuramente un investimento profittevole e auspica che, date le scadenze previste, venga incentivato un vero processo partecipativo in grado di coinvolgere i territori e i molti operatori politici e culturali interessati. A tal fine, la 7ª Commissione propone la realizzazione di un incontro nazionale con i soggetti – dagli assessori alla cultura ai dirigenti delle associazioni interessate – concretamente preposti alla tutela del nostro patrimonio culturale immateriale, a cui possa partecipare anche il mondo della scuola e dell'università.

La relatrice BURANI PROCACCINI *(FI)* preannuncia la presentazione di un ordine del giorno per la fase dell'esame che si svolgerà in As-

semblea, volto anche a recepire le indicazioni della 7ª Commissione, al fine di impegnare il Governo a promuovere lo sviluppo di un programma di reti per la protezione o l'implementazione di luoghi che abbiano la dignità degli antichi istituti di Storia Patria, incardinati su tutto il territorio nazionale, nel pieno rispetto della sussidiarietà verticale ed orizzontale con l'ausilio ed il controllo del Ministero dei beni e delle attività culturali.

Su proposta del PRESIDENTE la Commissione, previa verifica del numero legale, conferisce infine mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1558, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale e proponendo l'assorbimento del disegno di legge n. 1414.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore POLITO *(Ulivo)* chiede di ascoltare il Governo sulla preoccupante situazione nei territori palestinesi, con il susseguirsi degli scontri tra miliziani di Al Fatah e di Hamas, che sembra prefigurare il rischio di una sorta di guerra civile.

Il presidente TONINI prende atto della richiesta del senatore Polito, che si riserva di riferire al presidente Dini affinché valuti l'adozione delle opportune iniziative.

La seduta termina alle ore 15,35.

DIFESA (4ª)

Martedì 12 giugno 2007

72ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE GREGORIO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Verzaschi.

La seduta inizia alle ore 12.

IN SEDE CONSULTIVA

(1335) ***Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto,*** approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga

(68) ***MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage***

(139) ***MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza***

(246) ***BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato***

(280) ***VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo***

(328) ***RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e disciplina del segreto di Stato***

(339) ***COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza***

(360) ***COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza***

(367) ***COSSIGA. – Attribuzione al Comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta***

(765) ***COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza***

(802) ***Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato***

(972) ***RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti***

(1190) ***CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza***

(1203) ***COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato***

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 7 giugno scorso.

Nessun altro chiedendo di intervenire in discussione generale, ha la parola il senatore RAMPONI *(AN)* il quale, dopo aver riassunto le osservazioni emerse nel corso del dibattito, illustra diffusamente una bozza di parere, favorevole con condizioni e osservazioni (allegata al resoconto della seduta), dando conto della *ratio* della formulazione da lui proposta.

La senatrice VILLECCO CALIPARI *(Ulivo)* ripropone alcuni elementi di riflessione, già segnalati nel suo precedente intervento e tuttavia non inclusi nella bozza di parere.

In particolare si sofferma sull'articolo 13 del disegno di legge n. 1335, relativo alla collaborazione richiesta a pubbliche amministrazioni e a soggetti erogatori di servizi di pubblica utilità. Ritiene infatti che nel comma 3 vada inserito un riferimento alla prevenzione di attività terroristiche o di eversione dell'ordinamento costituzionale o di ogni pericolo o forma di eversione dei gruppi criminali organizzati che minacciano le istituzioni e lo sviluppo della civile convivenza, al fine di fornire un ulteriore strumento di contrasto alle organizzazioni criminali di stampo mafioso, come sottolineato dal direttore del SISMI nel corso di una audizione dinanzi alla Commissione affari costituzionali.

Caldeggia inoltre che l'autorizzazione del Direttore del DIS, di cui all'articolo 25 comma 1, venga rivolta ai direttori dei Servizi e non ai singoli dirigenti, onde evitare un'eccessiva permissività su un punto di particolare delicatezza. Analoga modifica andrebbe a suo avviso effettuata all'articolo 24 del disegno di legge.

Un ulteriore elemento di riflessione concerne gli emolumenti agli operatori dei Servizi. Su questo aspetto, nel convenire parzialmente con quanto già inserito nella bozza predisposta dal relatore, segnala che il trattamento presenterebbe comunque aspetti di discrezionalità.

Infine, sottolinea l'esigenza che, al comma 2 dell'articolo 21, si inserisca una norma che tuteli il personale che rientra nell'amministrazione di provenienza, nella valutazione delle professionalità acquisite negli anni di servizio e nel riconoscimento degli avanzamenti di carriera conseguiti.

Il senatore NIEDDU *(Ulivo)*, espresso apprezzamento per il lavoro di raccordo svolto dal relatore Ramponi, che ha raccolto molti dei suggerimenti emersi nel corso del dibattito, gli segnala l'opportunità di inserire nella bozza di parere anche un riferimento all'esigenza di un coinvolgimento del Ministero della difesa nella definizione degli obiettivi e delle attività del SIE e del SIN per quanto concerne la Difesa militare, nonché alla necessità di una più compiuta esplicitazione dei compiti del RIS e dei legami funzionali e di coordinamento tra il SIE e il RIS.

Chiede altresì di voler inserire nella bozza di parere, tra le condizioni, l'esigenza di definire in modo più compiuto i compiti del RIS e i rapporti funzionali e di coordinamento tra RIS, SIE e SIN.

Il relatore RAMPONI *(AN)* prende nuovamente la parola, soffermandosi sulle ulteriori osservazioni oggi emerse e dichiarandosi complessivamente disponibile ad effettuare un ulteriore sforzo di raccordo, al fine di pervenire all'espressione di un parere che registri il più ampio consenso della Commissione.

Ha quindi la parola il sottosegretario VERZASCHI, il quale nel ringraziare la Commissione per avere effettuato un esame attento e puntuale della normativa, e nel dare atto a tutti gli intervenuti della grande disponibilità dimostrata, registra con favore lo sforzo di pervenire con tempestività all'espressione di un parere condiviso e segnala che anche gli interventi odierni hanno dato indicazioni estremamente importanti dal punto di vista del suo Dicastero. Nel rimettersi al parere che la Commissione vorrà esprimere, si limita a segnalare l'opportunità che vengano date indicazioni di carattere tecnico più specifiche sull'attività del RIS, pervenendosi a una più efficace definizione della norma.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,05.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1335

La Commissione difesa,

esaminato il disegno di legge 1335, scelto dalla Commissione di merito come testo base,

formula parere favorevole, a condizione che vengano introdotte le seguenti modifiche:

– a capo del Dipartimento di informazione per la Sicurezza (DIS) sia posto un Sottosegretario alla informazione per la Sicurezza espressamente nominato dal Presidente del Consiglio che rimane, pur sempre, il titolare dell'alta direzione e della responsabilità generale della politica di informazione per la Sicurezza;

– il Dis sia costituito da una direzione e dai due Servizi SIE e SIN;

– il Sottosegretario a capo del Dipartimento della politica di informazione e Sicurezza, sia il responsabile dei compiti attribuiti al DIS dall'art. 4;

– per le materie di competenza i direttori dei due Servizi e del DIS riferiscano direttamente al Sottosegretario;

– al direttore del DIS rimanga la competenza di Coordinatore della struttura secondo le linee di politica informativa definita dal Sottosegretario. In conseguenza debbono essere cancellate tutte le norme che indicano il direttore del DIS, funzionario della Pubblica Amministrazione, come tramite tra i Direttori dei Servizi e l'Autorità Politica delegata o addirittura il Presidente del Consiglio;

– sia evidenziato in legge il legame funzionale tra SIE e RIS che dovrebbe prevedere la possibilità, per il SIE, di continuare ad avvalersi delle potenzialità informative del RIS e dei dispositivi tattici di sorveglianza dei teatri delle Forze armate, nonché l'interesse del RIS all'attività di ricerca delle informazioni, soprattutto nelle aree di crisi e di supporto delle reti HUMINT;

– dopo il comma 3 dell'art. 21, venga inserito un comma aggiuntivo che preveda l'attribuzione al CO.PA.CO. del controllo sull'attività del Reparto informazioni e sicurezza dello Stato Maggiore della Difesa e sull'attività di *intelligence* svolta da reparti *ad hoc* delle diverse istituzioni della Pubblica Amministrazione;

– sempre all'art. 21, venga modificata la previsione dell'allineamento del trattamento economico alle qualifiche del personale delle Forze di Polizia, atteso che la delicatezza dell'attività svolta e i rischi che essa comporta giustificano un compenso differenziato, e sia invece mantenuto l'at-

tuale trattamento o ne sia definito uno nuovo, calibrato in base alle diverse funzioni svolte e alla maggiore o minore delicatezza dei compiti svolti dal personale, considerando oltretutto che spesso il rientro nelle amministrazioni di provenienza comporta disagi e svantaggi per coloro che hanno svolto attività di *intelligence* per un determinato numero di anni;

– sia indicata in legge la Competenza della Corte Costituzionale per dirimere il conflitto di competenza tra il legislativo e l'esecutivo indicato all'art. 31 comma 10;

– al fine di evitare ridondanze e difficoltà di interpretazione siano cancellate le ripetizioni di norme che compaiono contemporaneamente in articoli diversi. In questo quadro, andranno pertanto aboliti i commi da 1 a 8 dell'art. 41, che ripetono quanto già detto al comma 1 dell'art. 40, e il comma 9 del medesimo art. 41 va inserito nell'ambito delle disposizioni dell'art. 31, poiché trattano entrambi delle funzioni del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Si segnala inoltre che il comma 1 (paragrafo 8) all'art. 28 è identico al comma 1 (paragrafo 8) dell'art. 40; occorre quindi che le due disposizioni vengano meglio coordinate.

Si suggerisce inoltre alla Commissione di merito di apportare al testo le seguenti modifiche:

– all'art. 8, comma 1, sostituire le parole «non possono» con «non devono», al fine di dare maggiore cogenza alla disposizione;

– all'art. 17, comma 2, nell'elenco dei delitti, introdurre anche quelli volti a ledere l'integrità psichica degli individui; al comma 5 del medesimo articolo, inserire un riferimento anche ai Consigli provinciali;

– all'art. 18 comma 4, eliminare l'aggettivo «assoluta», che appare eccessivo, considerate le esigenze operative dei Servizi;

– all'art. 22 introdurre il ricorso ad una camera di conciliazione, che consenta la possibilità di ricorrere a transazioni, sul modello di quanto accade per le controversie dei rapporti di lavoro;

– all'art. 28, comma 1, paragrafo 1, individuare nella figura del procuratore generale il responsabile della decretazione e della custodia degli atti e dei documenti, attualmente definito in modo generico;

– all'art. 30, comma 1, si suggerisce uno snellimento del numero dei componenti del Comitato parlamentare per la Sicurezza della Repubblica; si invita inoltre ad eliminare il comma 6 del medesimo articolo, perché pleonastico;

– all'art. 36, comma 2, si segnala l'opportunità di un inasprimento della pena prevista per eventuali violazioni del segreto da parte di membri del Comitato parlamentare.

ISTRUZIONE (7ª)

Martedì 12 giugno 2007

90ª Seduta

Presidenza della Presidente
Vittoria FRANCO

Intervengono il vice ministro della pubblica istruzione Mariangela Bastico, nonché i sottosegretari di Stato per l'università e la ricerca Dalla Chiesa e per la salute Patta.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SUL REGOLAMENTO IN MATERIA DI RECLUTAMENTO DEI RICERCATORI UNIVERSITARI

Il senatore VALDITARA *(AN)* evidenzia che il Consiglio universitario nazionale (CUN) ha reso un parere tecnico negativo sugli accorpamenti dei settori disciplinari previsti dal regolamento in materia di reclutamento dei ricercatori.

Dopo aver lamentato la mancata possibilità per il Parlamento di pronunciarsi formalmente sul provvedimento, si dichiara esterrefatto per le aggregazioni in macroaree in esso contenute, che valuta scandalose e pericolose per lo sviluppo del Paese. Nel giudicare paradossali alcune delle unificazioni disciplinari previste, ritiene che il ministro Mussi abbia peraltro reso una informazione errata al Parlamento sostenendo che il regolamento si pone in sintonia con le procedure vigenti nel resto d'Europa.

Stigmatizza quindi la possibile creazione di oligarchie e consorterie trasversali in grado di condizionare i concorsi a danno della serietà delle procedure di reclutamento.

Nell'invocare il ritiro del provvedimento, annuncia perciò l'intenzione di rinnovare tale richiesta in occasione di tutte le sedute della Commissione al fine di ribadire la sua contrarietà al regolamento in questione, tanto più che il mondo universitario ha manifestato un orientamento totalmente negativo.

IN SEDE REFERENTE

(1525) ***Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia e disposizioni relative al conseguimento della laurea in fisioterapia da parte di studenti e laureati in scienze motorie,*** approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato; De Simone; Evangelisti

(282) ***VALPIANA ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-*septies *del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia***

(489) ***CAFORIO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-*septies *del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 5 giugno scorso.

Nel dibattito interviene la senatrice NEGRI *(Aut)*, la quale esprime consenso rispetto alle considerazioni del relatore. Pur prendendo atto delle preoccupazioni dei laureati in scienze motorie in termini di minori possibilità lavorative, ritiene che l'articolo 1-*septies* del decreto-legge n. 250 del 2005 sia in contrasto con le esigenze di specializzazione caratterizzanti la professione del fisioterapista. La normativa vigente è inoltre a suo avviso incongrua anche rispetto alla legge n. 43 del 2006.

Nel riconoscere il valore della formazione dei laureati in scienze motorie, pone tuttavia in luce i rischi derivanti da prestazioni fisioterapiche eseguite da personale non competente. In proposito reputa possibile che i laureati in scienze motorie siano di aiuto della riabilitazione, senza comunque esercitare la professione di fisioterapista.

Il senatore ASCIUTTI *(FI)* rammenta che già l'approvazione del decreto-legge n. 250 del 2005 suscitò forti perplessità in quanto non era ben chiaro in che misura rispondesse alle esigenze connesse all'elevato numero dei laureati in scienze motorie; si interroga quindi sulle analogie esistenti tra il percorso didattico di Scienze motorie e quello di Fisioterapia.

Nell'esprimere in particolare dubbi sull'articolo 1, comma 2, del disegno di legge n. 1525, sottolinea che il riconoscimento dei crediti formativi rientra nei poteri dei singoli atenei, nell'ambito dell'autonomia universitaria. La disposizione in questione potrebbe perciò essere estesa anche ad altri corsi di laurea che presentano profili analoghi. Preannuncia quindi la volontà di presentare un emendamento soppressivo del comma 2, in quanto ritiene pienamente sufficiente allo scopo il comma 1.

Chiede infine delucidazioni al Governo in merito all'eventuale numero di laureati in scienze motorie che attualmente svolga la professione

di fisioterapista, in quanto dall'abrogazione deriverebbe comunque la necessità di salvaguardare i diritti acquisiti.

Il senatore MARCONI *(UDC)* si associa alle osservazioni del senatore Asciutti e coglie l'occasione per invitare la Commissione a discutere sulla proliferazione dei corsi di laurea, tematica peraltro già affrontata e sulla quale il Parlamento potrebbe avanzare proprie iniziative.

Nel ritenere l'articolo 1-*septies* motivato da valutazioni di affinità tra i corsi di laurea, chiede chiarimenti circa gli sbocchi dei laureati in scienze motorie in seguito all'eventuale abrogazione dell'equipollenza. Reputa quindi che l'articolo 1, comma 2, del disegno di legge n. 1525 rappresenti un compromesso superfluo, non risultando chiari gli effetti in termini di agevolazione nel passaggio da un corso di laurea all'altro.

Condivide comunque le preoccupazioni circa la minore tutela degli utenti connessa alla commistione di attività distinte, l'una di carattere fisico-motoria, l'altra di natura esclusivamente sanitaria.

Osserva inoltre che le organizzazioni sindacali hanno manifestato contrarietà al comma 2, paventando che esso consenta di svolgere ciò che il primo comma invece vieta.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il sottosegretario PATTA, il quale manifesta preoccupazione per la situazione determinatasi a seguito dell'approvazione del decreto-legge n. 250 e condivide le proteste e i timori dei laureati in fisioterapia. Proprio nella prospettiva di ovviare a tale circostanza, il Ministero della salute ha del resto avviato un confronto con il Ministero dell'università e della ricerca.

Quanto alle obiezioni circa l'articolo 1, comma 2, del disegno di legge n. 1525 rammenta che nel dibattito svoltosi presso la Camera dei deputati l'ipotesi di una mera abrogazione dell'equipollenza non ha trovato il necessario consenso. In seguito a ciò, è stata ricercata una formulazione in grado di rappresentare un punto di equilibrio che andasse oltre i confini tra maggioranza e opposizione, come dimostra peraltro l'approvazione a maggioranza trasversale registratasi presso la VII Commissione della Camera.

Occorre inoltre affrontare i fenomeni spontanei recentemente verificatesi in alcuni territori in mancanza di una normativa definita, per cui i laureati in scienze motorie sarebbero in procinto di esercitare la professione di fisioterapista. Al riguardo, risponde in particolare al senatore Asciutti dando conto di alcuni episodi riscontrati a Catania e sottolineando che per il Governo l'esercizio di una professione in assenza di norme specifiche in merito si configura in termini illeciti.

Precisa altresì che il comma 2 ha ottenuto il consenso delle organizzazioni dei fisioterapisti, nell'ottica di riaffermare il carattere sanitario della professione pur tenendo conto delle esigenze legate ai passaggi tra corsi di laurea, al fabbisogno e alla programmazione universitaria.

Nel sottolineare l'urgenza di provvedere nella materia in questione, paventa il rischio di un aumento dei ricorsi giudiziari e di una diversificazione eccessiva nell'applicazione della norma.

Il senatore MARCONI *(UDC)* chiede se l'articolo 1, comma 2, del disegno di legge n. 1525 rappresenti effettivamente il punto d'arrivo della mediazione raggiunta presso l'altro ramo del Parlamento e nei confronti dei soggetti interessati cui faceva riferimento il sottosegretario Patta.

La PRESIDENTE chiarisce che il Governo ha preannunciato l'intenzione di presentare emendamenti al comma 2 nell'ottica di recepire i contenuti dell'ordine del giorno n. 0/28-522-1620/VII/1 accolto dall'Esecutivo durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore CAFORIO *(Misto-IdV)* prende brevemente la parola per rammentare che i criteri sul riconoscimento dei crediti formativi universitari nel passaggio da un corso di laurea all'altro sono stati già fissati dal decreto ministeriale n. 270 del 2004, anche con riferimento al tirocinio tecnico-pratico. Invita dunque ad elaborare una soluzione condivisa con riferimento all'articolo 1, comma 2, salvaguardando la professionalità di entrambi i laureati.

La PRESIDENTE propone indi di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1525, assunto come testo base, a mercoledì 20 giugno, alle ore 18.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1249) ***Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute***

(Parere alla 12ª Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore RANIERI *(Ulivo)*, il quale precisa che il disegno di legge in titolo reca misure di semplificazione delle procedure burocratiche connesse alla tutela della salute.

Tra le norme di interesse della Commissione segnala innanzitutto l'articolo 1, che abolisce le certificazioni di idoneità al lavoro nonché quelle relative alle vaccinazioni. In particolare, il comma 1 abroga le disposizioni concernenti l'obbligo del certificato di sana e robusta costituzione per l'iscrizione agli istituti magistrali e per l'ammissione ad una scuola professionale per infermiere. Evidenzia in proposito che tali norme erano giustificate dal rischio di malattie infettive, oggi non più pericolose.

Illustra inoltre il comma 10, con il quale si dispone la sostituzione delle certificazioni riguardanti l'avvenuta esecuzione delle vaccinazioni obbligatorie richiamate dal Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione per le scuole di ogni ordine e grado (decreto legislativo n. 297 del 1994) con l'autocertificazione di cui all'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000. Al riguardo, ritiene tuttavia opportuno specificare che l'autocertificazione, all'atto della iscrizione ad una scuola per la prima volta, dovrà indicare, per gli alunni con cittadinanza non italiana, anche le eventuali vaccinazioni eseguite nel Paese di provenienza, a tutela degli alunni stranieri e dell'intera comunità scolastica.

Altra norma di interesse della Commissione è l'articolo 2, comma 1, secondo il quale – prosegue il relatore – l'esonero parziale o totale dalle lezioni di educazione fisica è rilasciato dal capo di istituto sulla base della certificazione del medico curante e non più della competente unità sanitaria locale. Tuttavia segnala che la formulazione da introdurre si discosta da quella attualmente vigente laddove prevede l'esonero dalle «lezioni di educazione fisica» e non, più correttamente, «dalle esercitazioni pratiche di educazione fisica».

Rileva altresì la necessità di riprodurre il riferimento all'esonero per i candidati privatisti, previsto dalla normativa vigente; altrimenti infatti mancherebbe una esplicita normativa in merito.

Illustra quindi l'articolo 2, comma 2, in base al quale per l'ammissione ai soggiorni di vacanza per i minori non è richiesta in alcun caso la presentazione del certificato sanitario, in un'ottica di semplificazione burocratica.

Dà infine conto del comma 3, attraverso cui si abrogano gli articoli 11, 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 264 del 1961 sui controlli sanitari della popolazione scolastica, nonché l'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1518 del 1967, in materia di tenuta dei registri di medicina scolastica.

Nel dibattito interviene il senatore ASCIUTTI *(FI)* il quale, pur condividendo le esigenze di semplificazione, esprime riserve sull'attribuzione al medico curante del compito di certificare le ragioni della richiesta di esonero dalle lezioni di educazione fisica dei ragazzi, in precedenza spettante ad una commissione pubblica. Ritiene infatti che tale procedura possa risultare eccessivamente sbrigativa e determinare un calo di attenzione rispetto ad un'attività, quale l'educazione fisica, che rappresenta invece un imprescindibile elemento di coesione e di crescita fra gli allievi. Auspica pertanto che il capo di istituto sia almeno messo in condizione di valutare attivamente la richiesta proveniente dal medico curante.

La senatrice SOLIANI *(Ulivo)* esprime a sua volta preoccupazione per la proposta di sostituire le certificazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie con una mera autocertificazione, soprattutto in assenza di condizioni di contesto che consentano di allentare la guardia.

Svolge peraltro analoghe considerazioni in ordine alle nuove modalità proposte per la concessione degli esoneri dalle lezioni di educazione fisica, sottolineando l'esigenza di assicurare un pieno riconoscimento di questa materia nelle scuole.

Il senatore MARCONI *(UDC)* rileva che nella società moderna, ancorché risultino pressoché debellate malattie antiche, si registra tuttavia un incremento di patologie nuove, che richiedono altrettanta attenzione rispetto al passato. Dichiara pertanto di non condividere l'abbassamento del livello di guardia.

Quanto agli esoneri, ritiene che quelli permanenti non possano essere equiparati a quelli temporanei; qualora si ritenga di attribuire al medico curante la competenza su questi ultimi, auspica quindi che almeno sui primi si mantenga il ruolo della commissione pubblica.

La senatrice PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)*, pur condividendo le ragioni della semplificazione, si associa alla richiesta di distinguere gli esoneri totali da quelli parziali, prevedendo procedure diverse per i due percorsi. In particolare, ritiene che debba essere garantita maggiore autorevolezza alla concessione dell'esonero totale anche in considerazione dell'importanza dell'insegnamento dell'educazione fisica.

La senatrice CAPELLI *(RC-SE)* reputa che le esigenze di semplificazione non debbano andare a detrimento del controllo sanitario e ricorda, in proposito, una legge regionale della Lombardia che qualche anno fa abolì la certificazione sanitaria delle assenze da scuola, suscitando tuttavia aspre polemiche.

Con riferimento agli esoneri, condivide poi il suggerimento del relatore di limitare la portata della norma alle sole esercitazioni pratiche. Concorda tuttavia che gli esoneri totali debbano essere di competenza di una commissione pubblica e non solo del medico curante.

La senatrice NEGRI *(Aut)* esprime anzitutto un giudizio positivo sugli articoli finali del provvedimento, che pure non riguardano la competenza della Commissione. Nel sollecitare altresì un chiarimento in ordine all'articolo 5, esprime infine netta contrarietà sul comma 10 dell'articolo 1, che sostituisce le certificazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie con l'autocertificazione.

Il senatore VALDITARA *(AN)* manifesta sconcerto per l'abolizione del certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, che si estende quindi anche agli insegnanti, giudicandolo un atto di scarsa responsabilità.

Osserva poi che l'introduzione del principio di autocertificazione per le vaccinazioni obbligatorie rischia di avallare il deprecabile fenomeno di evasione dall'obbligo tristemente in atto.

Critica pertanto nettamente il provvedimento in esame, che sembra basarsi su una concezione riduttiva e impropria dell'educazione fisica.

Anche la senatrice CARLONI *(Ulivo)* si esprime in senso fortemente contrario al provvedimento, deplorando che esso abbassi l'attenzione sociale su temi di grande rilievo.

Il senatore SCALERA *(Ulivo)*, soffermandosi sugli esoneri, sottolinea a sua volta l'esigenza di chiarire che la disposizione riguarda solo le esercitazioni pratiche. Rileva peraltro l'improprietà di attribuire al capo di istituto la competenza a rilasciare l'esonero medesimo, sia pure sulla base della certificazione del medico curante.

Dopo aver segnalato che l'esonero potrebbe riguardare solo determinate attività fisiche ma non necessariamente tutte, rimarca poi che nel Mezzogiorno sono in aumento alcune patologiche infettive collegate alle abitudini alimentari e al trattamento del cibo. Esprime pertanto perplessità sull'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, ancorché esuli dalla competenza della Commissione. Analoghe riserva manifesta sul comma 5 dell'articolo 6.

Alla luce del dibattito, il senatore STERPA *(FI)* invoca un profondo ripensamento sul disegno di legge e reclama la presenza in Commissione di un rappresentante del Ministero della salute.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore RANIERI *(Ulivo)*, il quale condivide le esigenze di approfondimento e si riserva di presentare uno schema di parere in una seduta successiva, anche alla luce dei chiarimenti che verranno offerti dal Governo.

Sottolinea peraltro che le parti di competenza della Commissione riguardano prevalentemente l'articolo 1, comma 10, e l'articolo 2, commi 1, 2 e 3.

Il senatore VALDITARA *(AN)* in una breve interruzione, stigmatizza anche l'articolo 1, comma 1, lettera *c)*, che abolisce il certificato di idoneità fisica per l'assunzione in tutto il pubblico impiego.

Riprendendo la sua replica, il senatore RANIERI *(Ulivo)* sollecita il Governo a fornire i chiarimenti richiesti. Con riferimento agli esoneri, evidenzia peraltro che, tradizionalmente, le commissioni pubbliche si sono sempre limitate a ratificare le proposte del medico curante. In un'ottica di contenimento dei costi, dichiara quindi di non essere pregiudizionalmente contrario alla loro soppressione.

Il vice ministro Mariangela BASTICO si impegna a svolgere gli approfondimenti richiesti, riservandosi di replicare in altra seduta.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Martedì 12 giugno 2007

79ª Seduta

Presidenza della Presidente
DONATI

Interviene il ministro delle comunicazioni Gentiloni Silveri.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(942) ***COSSIGA. – Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo***

(1588) ***Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo***

– e petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n. 2030) ad essi attinenti
(Esame congiunto e rinvio)

La presidente DONATI, dopo aver comunicato che è pervenuta, per il tramite della Presidenza del Senato, copia della lettera con la quale il Ministro per i rapporti con il Parlamento conferma la volontà del Governo di mantenere il disegno di legge di riorganizzazione del servizio pubblico radiotelevisivo presso il Senato, svolge talune considerazioni sul provvedimento suddetto, il quale è finalizzato al superamento dell'attuale situazione di difficoltà decisionale che connota la gestione della RAI, così da consentire all'azienda di meglio competere nel settore televisivo del futuro.

Il senatore MONTINO *(Ulivo)* riferisce sui disegni di legge in titolo, soffermandosi in primo luogo sul provvedimento d'iniziativa governativa, il quale si propone di porre la RAI nella condizione di competere nel settore televisivo del futuro, recuperando autonomia e diversità dalla televisione commerciale, garantendo il pluralismo e la qualità del servizio pubblico e consentendo il superamento dell'attuale situazione di difficoltà decisionale che connota l'emittente pubblica.

Nell'auspicare che l'esame del provvedimento in Commissione si possa concludere prima dell'estate, sottolinea la necessità che su di esso

si svolga un ampio dialogo ed un confronto fruttuoso fra maggioranza ed opposizione, in modo da far sì che la RAI torni ad essere un modello da imitare per il mercato televisivo.

Nel sottolineare la centralità che il disegno di legge riconosce al servizio pubblico radiotelevisivo, si sofferma sugli obiettivi del provvedimento, fra i quali si segnalano la qualità, intesa come effettiva riqualificazione e valorizzazione della missione dell'azienda, l'autonomia, quale maggiore indipendenza dalle logiche di spartizione politica, l'efficienza, consistente nella netta separazione tra le funzioni di servizio pubblico, quelle di televisione commerciale e quelle di operatore di rete, la riduzione della dipendenza dalla pubblicità ed infine l'innovazione, garantita da investimenti nella digitalizzazione.

Dopo essersi brevemente soffermato sulla normativa introdotta dalla legge n. 112 del 2004 finalizzata alla privatizzazione della Rai, osserva come il provvedimento in titolo, discostandosi da tale scelta, introduca nuove regole di funzionamento societario, volte a facilitare l'adozione di scelte strategiche, prevedendo l'affidamento ad una Fondazione della proprietà, delle scelte suddette e dei vertici operativi della azienda.

Dopo aver dato puntualmente conto delle diverse leggi di riforma del servizio pubblico radiotelevisivo, che si sono succedute negli anni a partire dal 1952, sottolinea come sia la normativa comunitaria che l'Autorità *antitrust* abbiano posto in luce la necessità di attuare una netta separazione fra servizio pubblico e attività di televisione commerciale, al fine di superare l'attuale *impasse* decisionale dell'azienda radiotelevisiva nazionale.

Conclude svolgendo talune considerazioni sul disegno di legge n. 942, il quale introduce una disciplina, singolarmente atipica, in materia di servizio radiotelevisivo, prevedendo la nazionalizzazione del servizio stesso e la sua riorganizzazione su base pubblica o associazionistica.

Il senatore GRILLO *(FI)* propone ed illustra una questione sospensiva, da sottoporre, previa approvazione da parte della Commissione, all'Assemblea del Senato, ai sensi dell'articolo 43, comma 3 del Regolamento. Dopo aver sottolineato la necessità di inserire la riforma dell'azienda radiotelevisiva pubblica nell'ambito di una più ampia ed organica riorganizzazione dell'intero settore televisivo, rileva l'opportunità che si proceda ad un esame congiunto del provvedimento in titolo con il disegno di legge n. 1825 recante disposizioni per la disciplina del settore televisivo nella fase di transizione alla tecnologia digitale, attualmente in corso d'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore MARTINAT *(AN)*, aderendo alla proposta di sospensiva, esprime un giudizio fortemente critico sull'operato del Governo e sul contenuto stesso del disegno di legge e ribadisce la necessità che si proceda ad un esame congiunto del provvedimento in titolo con il disegno di legge n. 1825, in corso di trattazione presso l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore BALDINI *(FI)* sollecita il Governo e la Presidente a riflettere sui possibili problemi di coordinamento e sulle eventuali antinomie derivanti dalla distinta articolazione della fase emendativa, prima, e della approvazione, poi, dei due suddetti disegni di legge. In altri termini, in sede di esame del disegno di legge n. 1588, potrebbero essere presentati emendamenti suscettibili di interferire o addirittura di dar luogo a sovrapposizioni con la normativa all'esame della Camera dei deputati.

La presidente DONATI fa presente al senatore Baldini che, al fine di evitare l'insorgere di possibili antinomie, la Presidenza potrà effettuare, nella fase emendativa, un'attenta valutazione circa l'eventuale estraneità all'oggetto del disegno di legge n. 1588 delle proposte emendative che dovrebbero vertere sulla materia disciplinata dal provvedimento all'esame della Camera dei deputati.

Il senatore Paolo BRUTTI *(SDSE)* dopo aver osservato come problemi di coordinamento legislativo siano frequenti in un sistema bicamerale perfetto come quello italiano, sottolinea come i disegni di legge n. 1588 e 1825 disciplinino di fatto ambiti distinti e perseguano obiettivi diversi fra loro. Nel rilevare come il distinto esame dei due disegni di legge possa assicurare una maggiore celerità nella approvazione della riforma dell'azienda radiotelevisiva nazionale, si dichiara contrario alla proposta sospensiva formulata dal senatore GRILLO *(FI)*. Dopo aver espresso un giudizio fortemente critico sulle disposizioni della legge n. 112 del 2004, nella parte in cui disciplina il passaggio dalla tecnica analogica alla tecnica digitale nel settore della televisione via etere terrestre, svolge taluni considerazioni sul servizio pubblico generale radiotelevisivo, il quale si fonda sulla libertà costituzionale di informazione.

Il senatore MAZZARELLO *(Ulivo)*, dopo aver ricordato come l'esame del provvedimento sia stato già oggetto di un rinvio, concorda con la decisione del Governo di mantenere presso il Senato il disegno di legge di riforma della RAI e si esprime negativamente sulla proposta di sospensiva.

Il senatore CICOLANI *(FI)* dichiara di concordare con la proposta di sospensiva formulata dal senatore GRILLO *(FI)*, in ragione delle evidenti connessioni fra il disegno di legge di riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo e il progetto di legge recante disposizioni per la disciplina del settore televisivo nella fase di transizione alla tecnologia digitale. A parere dell'oratore infatti non è opportuno procedere ad una riforma della RAI, prescindendo dalla più generale ed organica riorganizzazione dell'intero settore.

Il ministro GENTILONI SILVERI, nel prendere atto della proposta avanzata dal senatore Grillo, osserva come il Governo non intenda procedere ad una riforma organica dell'intero settore televisivo interamente so-

stitutiva della normativa di cui al Testo unico varato nella passata legislatura, preferendo piuttosto intervenire, attraverso distinti disegni di legge, su singoli aspetti problematici, fra i quali la disciplina della commercializzazione dei diritti televisivi per gli eventi sportivi, la normativa relativa alla transizione alla tecnologia digitale, la riforma delle modalità di finanziamento per il cinema e le opere audiovisive e la riorganizzazione del servizio pubblico radiotelevisivo.

Il senatore GRILLO *(FI)*, dopo aver espresso un giudizio positivo sugli effetti derivanti dall'entrata in vigore della legge n. 112 del 2004, nella parte in cui disciplina il passaggio dalla tecnica analogica alla tecnica digitale nel settore televisivo, insiste per la votazione della proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva avanzata dal senatore GRILLO *(FI),* posta in votazione, non risulta accolta.

Il senatore BALDINI *(FI)* invita la Presidenza a valutare l'opportunità di svolgere un ciclo di audizioni che consentano l'approfondimento delle questioni oggetto dei provvedimenti in titolo.

La presidente DONATI fa presente che la decisione sull'opportunità di procedere allo svolgimento di una serie di audizioni sarà esaminata dall'Ufficio di Presidenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

La presidente DONATI comunica che è convocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per domani, mercoledì 13 giugno 2007, alle ore 14,30, per la programmazione dei lavori della Commissione, con particolare riferimento all'*iter* dei disegni di legge nn. 1588 e 942, nonché delle connesse petizioni.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 12 giugno 2007

83ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
PIGNEDOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1532) ***Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere contrario)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 giugno scorso.

Nessuno chiedendo di intervenire, la presidente PIGNEDOLI dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene, quindi, in sede di replica, la relatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* che sottolinea l'opportunità di valutare l'impatto che le strutture della grande distribuzione possono indurre a livello locale sulla produzione e il commercio dei prodotti agroalimentari. Richiama, quindi, le disposizioni che, in riferimento all'attività di impresa, modificano sostanzialmente le procedure amministrative con riguardo alla pianificazione urbanistica e commerciale e all'*iter* delle Conferenze di Servizi e si sofferma sull'effetto del combinato disposto dall'articolo 1, comma 12 e seguenti, e dell'articolo 2, evidenziando che si verrebbe a determinare, anche per le grandi strutture commerciali della distribuzione, la possibilità di avviare l'esercizio contestualmente alla presentazione della documentazione di merito, senza consentire alle pubbliche amministrazioni competenti l'esame in tempi ragionevoli delle dinamiche urbanistiche e commerciali dell'insediamento.

Propone, pertanto, di esprimere un parere contrario per le ragioni testé richiamate.

Il sottosegretario MONGIELLO esprime apprezzamento per il contributo fornito dalla senatrice De Petris e si rimette alle valutazioni che la Commissione vorrà esprimere sul disegno di legge in esame.

La presidente PIGNEDOLI sospende brevemente la seduta per consentire un approfondimento delle tematiche richiamate dalla relatrice De Petris.

La seduta sospesa alle ore 15,25, è ripresa alle ore 15,30.

Interviene, quindi, in dichiarazione di voto, il senatore SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*, che preannuncia la propria astensione, rilevando che, nonostante non siano numerose le disposizioni relative al settore agricolo, il disegno di legge in esame incide indirettamente sul comparto primario. Svolge, infine, alcune considerazioni critiche, osservando che desta stupore che, sul disegno di legge n. 1532, di cui è primo firmatario un esponente della maggioranza, si registrano in generale opinioni discordanti tra le diverse componenti della maggioranza.

La presidente PIGNEDOLI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di parere contrario (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

La Commissione approva.

AFFARE ASSEGNATO

Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131)
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 giugno scorso.

Il senatore MARCORA *(Ulivo)* sottolinea l'importanza dei distretti rurali e agroalimentari di qualità come strumento per la promozione delle diverse realtà territoriali. Rilevato, inoltre, che i distretti costituiscono anche una forma di programmazione urbanistica e territoriale, richiama la normativa che disciplina e tutela i prodotti di qualità, evidenziando come, attraverso il commercio dei prodotti dei distretti rurali ed agroalimentari, viene promossa la zona di provenienza del prodotto venduto. Rilevato, inoltre, che tale forma di commercio può costituire un ulteriore elemento nella promozione dei prodotti *made in Italy*, evidenzia l'opportunità di utilizzare in maniera equilibrata e ponderata tutti gli strumenti legislativi a disposizione per evitare che, ad esempio, l'applicazione delle norme urbanistiche, a tutela del paesaggio e del territorio del distretto, ab-

biano delle ripercussioni eccessivamente negative sulla capacità produttiva dell'ambito territoriale di riferimento. Conclude, richiamando l'importanza del ruolo che può svolgere l'Unione europea nello sviluppo dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità, attraverso il finanziamento dei Piani di sviluppo rurale.

Il senatore BOSONE *(Aut)* si riserva di intervenire sull'atto in esame nel corso delle prossime sedute.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1532

La 9ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premesso che:

il disegno di legge n. 1532 introduce una serie di innovazioni alla normativa che disciplina lo sportello unico e l'avvio dell'attività di impresa tendenti a modificare sostanzialmente le procedure amministrative, anche con riferimento alla pianificazione urbanistica e commerciale e all'*iter* delle Conferenze di Servizi;

per effetto del combinato disposto dell'articolo 1, comma 12 e seguenti, concernenti la procedura di immediato avvio dell'attività produttiva, e dell'articolo 2, concernente i casi di esclusione da tale procedura accelerata, si verrebbe a determinare anche per le grandi strutture commerciali della distribuzione la possibilità di avviare l'esercizio contestualmente alla presentazione della documentazione di merito, senza consentire alle pubbliche amministrazioni competenti l'esame in tempi ragionevoli delle dinamiche urbanistiche e commerciali dell'insediamento;

considerata:

la necessità di valutare adeguatamente l'impatto diretto e indiretto che le strutture della grande distribuzione possono indurre a livello locale sulla produzione e il commercio dei prodotti agroalimentari;

esprime parere contrario.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Martedì 12 giugno 2007

62ª Seduta

Presidenza del Presidente
SCARABOSIO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stradiotto.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP) (n. 38)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Esame. Parere favorevole)

Il presidente relatore SCARABOSIO *(FI)* rende noto che la Commissione è chiamata, come previsto dalla legge n. 14 del 1978, concernente il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, a formulare il proprio parere sulla designazione del Presidente dell'ISVAP. Il Consiglio dei ministri ha avviato nella riunione del 23 maggio, la procedura per la conferma del Presidente dell'ISVAP, il cui mandato è scaduto lo scorso mese e che, ai sensi dell'articolo 10 della legge istitutiva dell'ISVAP (legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni), può essere riconfermato per una sola volta. Il Consiglio dei ministri ha designato nuovamente per tale carica il dottor Giancarlo Giannini. Il *curriculum* del dottor Giannini, allegato alla richiesta di parere – e che è a disposizione dei Commissari – dà conto della qualificazione professionale e delle esperienze acquisite dal candidato. La legge istitutiva dell'ISVAP indica, quali requisiti per la scelta del Presidente, quelli della indiscussa moralità ed indipendenza ed il possesso di una particolare conoscenza delle discipline tecniche ed amministrative interessanti l'attività assicurativa. Nel caso di specie, ricorda che il dottor Giannini ha svolto la propria attività nel settore delle assicurazioni a partire dal 1964, percorrendo tutte le tappe della carriera all'interno dell'Assitalia e del Gruppo INA, fino ad

essere nominato Direttore generale dell'Assitalia nel 1993 e successivamente Amministratore delegato dell'INA e della stessa Assitalia. Ha ricoperto tali cariche fino al 1999, seguendo quindi direttamente tutta la fase di privatizzazione dell'INA e la conseguente quotazione in borsa della società. Oltre alle pubblicazioni di carattere specialistico e agli incarichi universitari, il *curriculum* dà conto anche dell'esperienza acquisita quale componente di consigli di amministrazione di numerose società e la partecipazione, con ruoli di responsabilità, all'attività dell'ANIA, di cui è stato anche membro della Giunta esecutiva.

Invita quindi la Commissione a esprimersi sulla proposta di nomina in esame.

Il senatore POSSA *(FI)* dichiara il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia sulla proposta di nomina apprezzando, in particolare, il fatto che l'attuale Governo abbia proposto la conferma della stessa personalità nominata dal Governo della scorsa legislatura.

Si procede quindi alla votazione alla quale partecipano i senatori ALLOCCA *(RC-SE)*, BANTI *(Ulivo)*, BORNACIN *(AN)*, CABRAS *(Ulivo)*, DEL ROIO *(RC-SE)* (in sostituzione del senatore Caprili), GALARDI *(SDSE)*, GARRAFFA *(Ulivo)*, GASBARRI *(Ulivo)*, GIARETTA *(Ulivo)*, MANINETTI *(UDC)*, SCARPETTI *(Ulivo)* (in sostituzione del senatore Palumbo), PARAVIA *(AN)*, PECORARO SCANIO *(IU-Verdi-Com)*, PINZGER *(Aut)*, POSSA *(FI)*, SCARABOSIO *(FI)* e STANCA *(FI)*.

La Commissione approva quindi il parere favorevole con 13 voti favorevoli e 4 astensioni.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità» (n. 94)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BORNACIN *(AN)* introduce l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo che intende recepire la direttiva comunitaria 2004/50. Essa introduce nuove norme in materia di interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo ad alta velocità e convenzionale. Per interoperabilità si intende la capacità del sistema ferroviario di consentire la circolazione in sicurezza dei treni senza soluzione di continuità in ambito comunitario. Le direttive sull'interoperabilità costituiscono il piano più alto di una struttura a tre livelli, in cui i gradini sottostanti sono rappresentati dalle specifiche tecniche d'interoperabilità (STI) e dalle norme emanate dagli organismi europei di normalizzazione CEN, CENELEC ed ETSI. Le specifiche tecniche sono elaborate su mandato della Commis-

sione europea dall'Agenzia ferroviaria europea (ERA) e specificano i requisiti essenziali che devono essere soddisfatti dai vari sottosistemi. Le specifiche sono quindi approvate dalla Commissione europea secondo le procedure fissate dalla direttiva.

La direttiva 2004/50 avrebbe dovuto essere recepita entro l'aprile del 2006 e pertanto è stata aperta nei confronti dell'Italia una procedura di infrazione. Segnala inoltre che la Commissione europea ha presentato lo scorso dicembre una proposta di direttiva che modificherebbe anche la direttiva 2004/50.

Le direttive suddividono il sistema ferroviario in sistema ad alta velocità e convenzionale. Ciascuno di questi sistemi è scomposto in sottosistemi corrispondenti a settori di natura strutturale (infrastrutture, energia, controllo-comando e segnalamento, esercizio e gestione del traffico, materia rotabile) e settori di natura funzionale (manutenzione, applicazioni telematiche per passeggeri e merci).

Senza entrare nel dettaglio delle norme che rivestono natura particolarmente tecnica e sulle quali è chiamata ad esprimersi la Commissione di merito (Lavori pubblici e comunicazioni), il Relatore sottolinea che emerge nettamente la rilevanza del provvedimento le cui ricadute positive per tutto il sistema economico vanno dalla facilitazione degli scambi commerciali all'abbassamento dei costi di trasporto.

Ricorda in merito che la Commissione europea, adottando i cosiddetti «pacchetti ferroviari», ha inteso porre in essere gli strumenti idonei all'eliminazione delle principali barriere alla creazione di nuove imprese ferroviarie nel settore del trasporto merci: poiché nessuno Stato membro può decidere autonomamente ciò che avrebbe effetti anche sul territorio di altri Stati membri, la Commissione ha adottato le necessarie iniziative per armonizzare le procedure nazionali, semplificarle e consentire di ricorrere al principio del reciproco riconoscimento.

Pertanto, la semplificazione e modernizzazione della legislazione in materia di procedure di autorizzazione per la messa in servizio del materiale rotabile si inserisce nel quadro più generale delle iniziative tese alla realizzazione degli obiettivi indicati nella Strategia di Lisbona in materia di crescita ed occupazione.

Sono subito percepibili i positivi stimoli per le autorità competenti per l'industria nel settore ferroviario che non potranno che trarre benefici in termini di sviluppo a vantaggio di tutto il sistema economico.

Sembra quindi quanto mai opportuno completare l'adozione delle normative nazionali necessarie per contribuire a realizzare quel mercato unico di servizi di trasporto ferroviario che costituisce un tassello strategicamente indefettibile per un reale sviluppo del sistema delle infrastrutture.

D'altro canto, va parimenti segnalato che l'adozione di una uniforme legislazione e regolamentazione del settore dei componenti del materiale rotabile costituisce un forte baluardo a difesa degli utenti – consumatori, la cui tutela, in ordine alla esigenza di sicurezza dei sistemi di trasporto, verrebbe salvaguardata e anzi rafforzata su tutto il territorio della Comu-

nità europea, senza soluzione di continuità o scostamenti sensibili degli standard di qualità fra le diverse aree geografiche attraversate.

Il Relatore propone quindi alla Commissione di esprimere osservazioni di tenore favorevole.

Il senatore BANTI *(Ulivo)* chiede quali siano le specifiche parti di competenza sulle quali la Commissione industria è chiamata ad esprimere le proprie osservazioni alla Commissione di merito.

Il RELATORE precisa che l'atto sottoposto all'esame ha nel suo insieme un impatto importante per i profili di competenza della Commissione industria, poiché tocca varie tematiche fra le quali l'efficienza delle infrastrutture, la tutela dei consumatori utenti e la sicurezza dei passeggeri che costituiscono la premessa necessaria per lo sviluppo economico del settore dei trasporti e dell'industria ferroviaria. Peraltro, dà un forte impulso all'ingresso di aziende nuove nei settori interessati e pertanto anche per quest'aspetto, della garanzia della più ampia concorrenza e dell'apertura dei mercati, emergono i profili di interesse della Commissione. Dichiara comunque la propria disponibilità a recepire le indicazioni che eventualmente perverranno.

Il presidente SCARABOSIO, dopo aver ringraziato per la approfondita relazione il relatore Bornacin ed espresso apprezzamento per le finalità del provvedimento, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16,15.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 12 giugno 2007

82ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1507) ***Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto e la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro***
(Parere alla 11ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 giugno scorso.

Il relatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)* illustra la propria proposta di parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge in titolo (pubblicata in allegato al presente resoconto).

Interviene quindi il senatore TOMASSINI *(FI)*, il quale manifesta in primo luogo apprezzamento per l'impegno profuso dal relatore, che ha tra l'altro accolto alcuni orientamenti delle forze di opposizione, in riferimento specialmente alle osservazioni di cui ai punti nn. 8), 9) e 10) dello schema di parere presentato. Rileva peraltro che il disegno di legge in esame, pur rispondendo ad un'esigenza ampiamente avvertita, è caratterizzato da un'eccessiva genericità nella formulazione dei principi e dei criteri direttivi per l'esercizio della delega legislativa. Esprime perplessità ulteriori riguardanti il rischio del verificarsi futuro di contenziosi tra lo Stato e le Regioni, nonché la previsione di sanzioni a carico delle imprese talvolta di una severità non ben commisurata all'illecito e tali da provocare pesanti interruzioni dell'attività lavorativa e d'impresa.

Il senatore CURSI *(AN)*, dopo aver manifestato un'opinione positiva circa l'operato del relatore, rileva come i riferimenti al sistema di attribuzione degli appalti, pur menzionato nella premessa dello schema di parere, non sia ribadito tra le osservazioni, nonostante l'indubbia rilevanza di tale

questione. Osserva inoltre l'esigenza di una più specifica formulazione in materia di risorse finanziarie da destinare alla prevenzione e alla vigilanza e fa in particolare presente l'opportunità di un incremento della dotazione da impiegare ai fini di una più efficace applicazione del decreto legislativo n. 626 del 1994.

La senatrice BAIO *(Ulivo)* rivolge l'espressione del proprio apprezzamento nei confronti del relatore per l'approfondita analisi del provvedimento in titolo e per l'apertura dimostrata nei confronti delle posizioni delle diverse componenti politiche. Suggerisce poi di modificare il testo del punto 3 delle osservazioni, inserendo un riferimento alla salute sul lavoro, accanto alla già menzionata materia della sicurezza.

Replica il relatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)*, il quale riformula lo schema di parere già illustrato, accogliendo la proposta della senatrice Baio, nonché le osservazioni del senatore Cursi in relazione alle risorse finanziarie da destinare all'attuazione del decreto legislativo n. 626 del 1994. Rileva inoltre che la questione della disciplina degli appalti, pur di innegabile rilevanza, non rientra nella competenza della Commissione.

La nuova proposta di parere (pubblicata in allegato al presente resoconto), risultante dall'integrazione con le osservazioni accolte dal relatore, viene infine posta ai voti e, previa verifica del numero legale, risulta approvata all'unanimità.

La seduta termina alle ore 11.

83ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINO rivolge un saluto di benvenuto ai senatori Iovene e Polledri, da poco entrati a far parte della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(3) ***TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario***

(357) ***BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari***

(433) ***MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente***

(542) ***CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari***

(687) ***MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico***

(665) ***RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari***

(773) ***BINETTI e BAIO DOSSI. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento***

(818) ***DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 26 settembre 2006.

Prende brevemente la parola il presidente MARINO, il quale ricorda il lavoro accurato e rigoroso svolto dalla Commissione, che ha fatto seguito all'impegno profuso già nella scorsa legislatura con l'approvazione in sede referente di un testo legislativo in materia di dichiarazioni anticipate di volontà nei trattamenti sanitari. Sottolinea quindi l'importanza delle audizioni svoltesi in sede di Ufficio di Presidenza allargato, che lo hanno indotto ad una costruttiva riflessione rispetto alle proprie impostazioni iniziali. Auspica poi che la discussione generale sia utile alla relatrice per un proficuo prosieguo dell'*iter* dei disegni di legge in esame. Dà infine la parola alla relatrice Bassoli affinché riferisca in merito a quanto acquisito nel ciclo di audizioni.

La relatrice BASSOLI *(Ulivo)* mette in evidenza come i disegni di legge in esame siano di iniziativa parlamentare, a testimonianza di una radicata sensibilità del Parlamento e, in particolar modo, delle componenti politiche di maggioranza e di opposizione, rispetto alla materia delle dichiarazioni anticipate di volontà nei trattamenti sanitari, già attestata nel corso della XIV legislatura dal proficuo operato della Commissione Igiene e sanità rispetto alla medesima materia.

Ricorda l'ampiezza del ciclo di audizioni dedicato alle proposte legislative in esame, caratterizzato peraltro da un alto livello qualitativo dei contributi offerti, nonché dall'attenta partecipazione dei senatori.

Rileva che le particolari circostanze che hanno interessato la vita della società civile, coincidenti con l'attività della Commissione, hanno talvolta determinato il rischio di una confusione tra le materie nettamente distinte dell'eutanasia e delle dichiarazioni anticipate di volontà, rimanendo la prima del tutto estranea ai disegni di legge in esame. Ritiene che nell'attuale fase sia prioritaria la ricerca comune di un equilibrio tra le esigenze di rispettare le volontà individuali sulla fine della vita e di non favorire pratiche di abbandono terapeutico. Oltre a menzionare quale imprescindibile punto di riferimento la Costituzione, ed in particolare l'articolo 32, si sofferma sull'esigenza di consentire un giusto livello di garanzia dell'individuo rispetto alle potenzialità della medicina, nonché l'instaurarsi di un positivo rapporto tra il medico ed il paziente, basato sulla reciproca fiducia e sul consenso informato del destinatario delle terapie, nel quadro di una vera e propria alleanza terapeutica tra i due soggetti. Tale strumento, osserva, può permettere una maggiore efficacia, ponendo tuttavia la necessità di una riflessione in merito alla possibilità di applicazione a vantaggio anche dei soggetti in stato di incapacità di intendere e di volere. Ulteriore questione riguarda l'esigenza di mettere a disposizione del medico indicazioni adeguate, offrendogli un'alternativa alle pratiche di medicina difensiva, così che emerge la rilevanza di un'approfondita riflessione sulla figura del fiduciario, intesa come garante, in costante relazione con il medico, dell'equilibrio tra la volontà e l'interesse del paziente.

Prosegue la relatrice soffermandosi sull'importanza di una disciplina in materia di dichiarazioni anticipate di volontà nei trattamenti sanitari al fine di consentire nella fase di fine vita la predisposizione di progetti terapeutici mirati. Sottolinea a tale proposito il bisogno di una maggiore diffusione delle cure palliative. Ricorda inoltre la sussistenza di differenze anche significative tra le diverse sensibilità presenti in Parlamento, che nei diversi disegni di legge all'esame della Commissione trovano espressione. Tali differenze – secondo la relatrice – attengono per esempio all'obbligatorietà della sottoscrizione delle dichiarazioni anticipate, all'obiezione di coscienza, alla risoluzione delle controversie sull'interpretazione delle volontà individuali, all'idratazione e all'alimentazione artificiali. Oltre a tali argomenti, che richiedono opportuni approfondimenti, rileva la presenza di significativi punti di convergenza, da valorizzare nel quadro di una ricerca di soluzioni il più possibile condivise dai diversi ideali e orientamenti politici presenti in Parlamento.

Si apre indi un dibattito incidentale sull'ordine dei lavori.

Il senatore POLLEDRI *(LNP)*, dopo aver lamentato che la relatrice non abbia proposto l'adozione di un testo base, ritiene che prima di iniziare la discussione generale si debba attendere l'assegnazione dei disegni di legge dei quali hanno preannunciato la presentazione la senatrice Emprin Gilardini e il senatore Silvestri. Invita pertanto la Presidenza ad acquisire su tale punto l'orientamento della Commissione.

Anche il senatore CURSI *(AN)* manifesta contrarietà in ordine all'avvio del dibattito prima che siano assegnati i disegni di legge preannunciati della senatrice Emprin Gilardini e del senatore Silvestri e senza che la relatrice abbia proposto l'adozione di un testo base.

Si associa alle considerazioni testè esposte la senatrice BIANCONI *(FI)*, ritenendo che occorra evitare di rinviare la risoluzione delle principali criticità legate al tema delle dichiarazioni anticipate di trattamento.

Il senatore MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)* giudica ineludibile la sollecita individuazione di un testo base, su cui incentrare il dibattito. Anche per ragioni di cortesia nei confronti dei presentatori, ritiene altresì che si debba attendere l'assegnazione delle richiamate iniziative legislative da parte di gruppi di maggioranza.

La senatrice BAIO *(Ulivo)* sottolinea come l'intervento della relatrice Bassoli abbia opportunamento focalizzato gli elementi comuni e le divergenze presenti nei disegni di legge in titolo. Giudica pertanto condivisibile la scelta della relatrice di promuovere un approfondito dibattito proprio sulle criticità evidenziate, al fine di legiferare attraverso un percorso trasparente e aperto ai contributi di ciascun senatore. Chiede infine che la discussione generale si avvii a partire dalla prossima settimana.

La senatrice MONACELLI *(UDC)* sottolinea anzitutto che la relatrice si è limitata a soffermarsi su alcune questioni emerse nel corso delle audizioni, richiamando convergenze che ella ritiene peraltro non sussistere. Infine, lamenta a sua volta che la relatrice non abbia proposto l'adozione di un testo base prima dell'avvio della discussione generale.

La senatrice EMPRIN GILARDINI *(RC-SE)* ribadisce la volontà di presentare un disegno di legge in materia di dichiarazioni anticipate di volontà sui trattamenti sanitari e precisa che la decisione in proposito è stata da lei assunta proprio in considerazione dell'andamento del dibattito odierno. Ritiene infatti che sia necessario che la discussione generale possa svolgersi in termini chiari e diretti sulla base di posizioni ben definite.

Il senatore BOSONE *(Aut)* rileva come sia da apprezzare l'impostazione dei lavori data dalla relatrice che, oltre ad aver evidenziato le questioni problematiche sulle quali confrontarsi, ha assicurato che svolgerà successivamente relazioni integrative sui disegni di legge in materia che dovessero essere assegnati alla Commissione.

Il senatore DEL PENNINO *(DCA-PRI-MPA)* ricorda come la successiva congiunzione dell'esame di nuovi disegni di legge in materia determinerà la necessità di integrare la relazione e l'opportuna riapertura del dibattito. Ritiene, pertanto, che il prosieguo dei lavori possa essere più spe-

dito ove si attenda la presentazione dei nuovi disegni di legge al fine di consentire alla relatrice, dopo la necessaria integrazione della relazione, di proporre l'adozione di un testo base in modo da permettere una discussione mirata e non generica sull'insieme dei provvedimenti in titolo.

La senatrice BINETTI *(Ulivo)* dopo aver espresso gratitudine per il lavoro svolto dalla relatrice, ritiene che su un tema tanto delicato sia necessario compiere un dibattito estremamente approfondito, al fine di giungere ad un testo che potrà essere frutto solo di posizioni ampiamente condivise. Sottolinea poi come giustamente la relatrice abbia evidenziato le difficoltà da affrontare e che la mancata assunzione in tale fase di un testo consenta alla Commissione di assumere liberamente altre determinazioni sul metodo da seguire. Confida sulla buona volontà che anima i commissari, molti dei quali firmatari dei disegni di legge all'esame della Commissione, rilevando come in materia di testamento biologico sia quanto mai importante una legge meditata, improntata non solo al rigore terminologico e giuridico, ma alla comprensione dei sentimenti, delle paure e delle convinzioni che può toccare.

Il senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)*, dopo aver rivolto un ringraziamento alla relatrice Bassoli per l'intervento svolto e per la cura con la quale ha evidenziato i punti critici, ribadisce che da parte sua non ci potrà essere un consenso su una normativa che possa costituire un regresso rispetto alla situazione attuale. Ritiene opportuno che, dopo gli approfondimenti condotti grazie alle numerose audizioni, vi possa essere convergenza su un testo secondo tempi ragionevoli. Sottolinea infine come il tema dell'eutanasia sia totalmente estraneo a quello in oggetto.

Il senatore GRAMAZIO *(AN)* dopo aver rilevato come le posizioni in materia di dichiarazioni anticipate di volontà sui trattamenti sanitari espresse da parte del Presidente della Commissione in vari articoli di stampa risultino differenti nel corso del tempo, chiede, con riferimento al metodo da adottare riguardo al seguito dell'esame dei disegni in titolo, di attendere l'assegnazione alla Commissione dei disegni di legge preannunciati, al fine di consentire un'integrazione della relazione e lo svolgimento di una discussione generale che attenga a tutte le diverse posizioni.

Il senatore TOMASSINI *(FI)* dopo aver espresso apprezzamento per l'analisi dei testi condotta dalla senatrice Bassoli, evidenzia come la relatrice non avrebbe dovuto esimersi dall'adottare una scelta in merito al testo sul quale i senatori sono chiamati a confrontarsi. Sottolinea che, in mancanza di una netta separazione di posizioni antagoniste su un tema che prescinde da logiche prettamente politiche, occorre che il relatore si assuma la responsabilità di scelte precise, dopo gli approfondimenti che sono stati condotti.

Il PRESIDENTE rileva come appare legittima la scelta adottata dal relatore di procedere successivamente allo svolgimento della discussione generale, all'adozione di un testo al quale possano essere riferite le eventuali proposte emendative e fornisce assicurazioni sull'integrazione della relazione che verrà svolta ove vengano assegnati alla Commissione ulteriori disegni di legge.

L'esame congiunto è indi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza svoltosi al termine dell'odierna seduta antimeridiana ha deliberato il seguente calendario dei lavori per le prossime settimane: una seduta dell'Ufficio di Presidenza integrato sarà convocata la mattina di martedì per svolgere audizioni in riferimento a specifiche richieste pervenute alla Presidenza; la seduta pomeridiana di martedì della Commissione sarà dedicata all'esame dei disegni di legge sulle dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari; nelle sedute pomeridiana di mercoledì e antimeridiana di giovedì saranno invece esaminati i disegni di legge n. 1249, recante disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute, n. 1517, in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici, e n. 1598, riguardante l'attività libero-professionale intramuraria e la gestione del rischio clinico; nella seduta pomeridiana del giovedì saranno svolte le audizioni relative all'indagine conoscitiva sulle terapie non convenzionali. Tale calendario sarà peraltro integrato sulla base di eventuali atti del Governo, provvedimenti di urgenza e in relazione alla necessità di convocare eventuali sedute di Commissioni riunite.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 17.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1507

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premesso che:

il disegno di legge reca una delega al Governo per l'adozione di un testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, finalizzato al riordino della disciplina in oggetto;

esso è finalizzato a superare le cause degli inaccettabili incidenti nei luoghi di lavoro, ponendosi in linea con il recente richiamo del Presidente della Repubblica circa l'esigenza di assicurare un'effettiva tutela e sicurezza e con l'allarme delle organizzazioni sindacali;

i numerosi incidenti sono favoriti – fra l'altro – dalla scarsa disponibilità di mezzi delle amministrazioni deputate al controllo del rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché da meccanismi di attribuzione degli appalti che tendono a favorire le imprese meno scrupolose e, in generale, una scarsa chiarezza rispetto all'individuazione delle responsabilità;

espresso apprezzamento per i princìpi e criteri direttivi per l'esercizio della delega, ed in particolare per i seguenti:

la valorizzazione degli accordi aziendali e, su base volontaria, dei codici di condotta ed etici e delle buone prassi, al fine di orientare i comportamenti dei datori di lavoro, dei lavoratori e di tutti i soggetti interessati, verso il miglioramento dei livelli di tutela,

la definizione di un assetto istituzionale fondato sull'organizzazione e circolazione delle informazioni, delle linee guida e delle buone pratiche utili a favorire la promozione e la tutela della salute e sicurezza sul lavoro,

la promozione della cultura e delle azioni di prevenzione, attraverso: l'adozione di meccanismi di definizione, mediante il concorso delle pubbliche amministrazioni e delle parti sociali, di progetti formativi; il finanziamento da parte dell'INAIL degli investimenti in materia di salute e sicurezza su lavoro delle piccole e medie imprese; la promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro all'interno dell'attività scolastica ed universitaria e nei percorsi di formazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti e dei princìpi di autonomia didattica e finanziaria,

la razionalizzazione ed il coordinamento delle strutture centrali e territoriali di vigilanza al fine di rendere più efficaci gli interventi di programmazione, promozione della salute e vigilanza;

il miglioramento dell'efficacia della responsabilità solidale tra committente ed appaltatore, nonché il coordinamento degli interventi di prevenzione dei rischi, con particolare riferimento ai subappalti. Essa fa riferimento anche all'adozione di meccanismi che consentano di valutare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese e all'introduzione della condizione del rispetto delle norme relative alla salute e sicurezza sul lavoro ai fini sia della partecipazione alle gare di appalto e subappalto pubblici sia dell'accesso ad agevolazioni e finanziamenti a carico della finanza pubblica;

la modifica del sistema di assegnazione degli appalti pubblici al massimo ribasso, al fine di garantire che l'assegnazione stessa non determini la diminuzione del livello di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Tali previsioni sono da accogliere con favore in quanto tese a garantire un maggior rigore in un settore nel quale la stessa competizione tra le imprese rischia di essere falsata a vantaggio dei soggetti in grado di ridurre notevolmente i costi sacrificando la sicurezza dei lavoratori;

la revisione delle modalità di attuazione dell'eventuale regime di sorveglianza sanitaria, adeguandolo alle caratteristiche organizzative del lavoro, ai particolari tipi di lavorazioni ed esposizioni, nonché ai criteri ed alle linee guida scientifici più avanzati, anche con riferimento al prevedibile momento di insorgenza della malattia;

l'impossibilità che i decreti legislativi possano disporre un abbassamento dei livelli di sicurezza e di tutela o una riduzione dei diritti e delle prerogative dei lavoratori e delle loro rappresentanze;

preso altresì atto delle disposizioni in materia di sanzioni penali ed amministrative, relative alle violazioni delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute nel luogo di lavoro, di cui sarebbe opportuno valutare un ulteriore inasprimento rispetto ai casi di omicidio colposo e lesioni colpose;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) appare necessario che il disegno di legge assicuri l'adozione in tempi brevi di forme di coordinamento, a livello nazionale e a livello territoriale, delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Queste forme di sinergia, infatti, consentono di sopperire, benché solo parzialmente, alle carenze di organico o di risorse finanziarie, che attualmente presentano le amministrazioni pubbliche competenti nel settore della sicurezza;

2) l'implementazione delle forme di coordinamento, tuttavia, deve essere accompagnata da un potenziamento, anche quantitativo, delle medesime amministrazioni pubbliche, al fine di elevare il livello delle attività di prevenzione e di vigilanza;

3) con specifico riguardo alle aziende sanitarie locali (ASL), si rileva l'esigenza della definizione di un limite minimo di risorse finanziarie da destinare alla prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro; tale valore potrebbe essere determinato in una percentuale del complesso della spesa

sanitaria corrente delle ASL – ferma restando, in ogni caso, l'attribuzione di livelli quantitativi adeguati –. Sarebbe poi opportuno che i proventi derivanti dall'attività di vigilanza delle ASL siano destinati ai servizi di prevenzione delle stesse (attualmente, le regioni presentano un quadro eterogeneo riguardo all'impiego di tali risorse);

4) appare opportuna l'istituzione di un libretto sanitario in cui si indichino (fermo restando il rispetto del diritto alla riservatezza) i fattori a cui il lavoratore sia esposto, ovvero sia stato esposto in precedenti attività, e che potrebbero determinare l'insorgere di una malattia;

5) occorre, inoltre, sia assicurare il pieno funzionamento degli attuali sistemi di «registrazione» di malattie professionali, come quelli relativi ai tumori ed ai casi di asbestosi e di mesotelioma asbesto-correlati, sia estendere i medesimi sistemi ad altre malattie;

6) si invita a riporre attenzione all'esigenza di garantire efficaci forme di tutela nei confronti delle donne lavoratrici, anche in relazione alle specificità di genere;

7) si sollecita una particolare attenzione nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori domestici, ai quali occorre, in prospettiva, assicurare idonee forme di tutela;

8) con riferimento alle figure professionali del sistema di prevenzione aziendale di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *g)*, si segnala l'opportunità di tener conto delle disposizioni attualmente in vigore. Con particolare riguardo al potenziamento delle funzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, si tratta di questione che è auspicabile affrontare attraverso il coinvolgimento delle parti sociali;

9) relativamente ai soggetti che partecipano, a vario titolo, al sistema informativo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *n)*, si valuti l'inserimento anche dei dipartimenti di prevenzione delle ASL e delle università;

10) con riferimento all'articolo 1, comma 2, lettera *s)*, in materia di rivisitazione delle modalità di attuazione della sorveglianza sanitaria, si consideri l'opportunità di una più articolata definizione dei principi e criteri con cui la delega legislativa deve essere esercitata.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1507

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premesso che:

il disegno di legge reca una delega al Governo per l'adozione di un testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, finalizzato al riordino della disciplina in oggetto;

esso è finalizzato a superare le cause degli inaccettabili incidenti nei luoghi di lavoro, ponendosi in linea con il recente richiamo del Presidente della Repubblica circa l'esigenza di assicurare un'effettiva tutela e sicurezza e con l'allarme delle organizzazioni sindacali;

i numerosi incidenti sono favoriti – fra l'altro – dalla scarsa disponibilità di mezzi delle amministrazioni deputate al controllo del rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché da meccanismi di attribuzione degli appalti che tendono a favorire le imprese meno scrupolose e, in generale, una scarsa chiarezza rispetto all'individuazione delle responsabilità;

espresso apprezzamento per i princìpi e criteri direttivi per l'esercizio della delega, ed in particolare per i seguenti:

la valorizzazione degli accordi aziendali e, su base volontaria, dei codici di condotta ed etici e delle buone prassi, al fine di orientare i comportamenti dei datori di lavoro, dei lavoratori e di tutti i soggetti interessati, verso il miglioramento dei livelli di tutela,

la definizione di un assetto istituzionale fondato sull'organizzazione e circolazione delle informazioni, delle linee guida e delle buone pratiche utili a favorire la promozione e la tutela della salute e sicurezza sul lavoro,

la promozione della cultura e delle azioni di prevenzione, attraverso: l'adozione di meccanismi di definizione, mediante il concorso delle pubbliche amministrazioni e delle parti sociali, di progetti formativi; il finanziamento da parte dell'INAIL degli investimenti in materia di salute e sicurezza su lavoro delle piccole e medie imprese; la promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro all'interno dell'attività scolastica ed universitaria e nei percorsi di formazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti e dei princìpi di autonomia didattica e finanziaria,

la razionalizzazione ed il coordinamento delle strutture centrali e territoriali di vigilanza al fine di rendere più efficaci gli interventi di programmazione, promozione della salute e vigilanza;

il miglioramento dell'efficacia della responsabilità solidale tra committente ed appaltatore, nonché il coordinamento degli interventi di prevenzione dei rischi, con particolare riferimento ai subappalti. Essa fa riferimento anche all'adozione di meccanismi che consentano di valutare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese e all'introduzione della condizione del rispetto delle norme relative alla salute e sicurezza sul lavoro ai fini sia della partecipazione alle gare di appalto e subappalto pubblici sia dell'accesso ad agevolazioni e finanziamenti a carico della finanza pubblica;

la modifica del sistema di assegnazione degli appalti pubblici al massimo ribasso, al fine di garantire che l'assegnazione stessa non determini la diminuzione del livello di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Tali previsioni sono da accogliere con favore in quanto tese a garantire un maggior rigore in un settore nel quale la stessa competizione tra le imprese rischia di essere falsata a vantaggio dei soggetti in grado di ridurre notevolmente i costi sacrificando la sicurezza dei lavoratori;

la revisione delle modalità di attuazione dell'eventuale regime di sorveglianza sanitaria, adeguandolo alle caratteristiche organizzative del lavoro, ai particolari tipi di lavorazioni ed esposizioni, nonché ai criteri ed alle linee guida scientifici più avanzati, anche con riferimento al prevedibile momento di insorgenza della malattia;

l'impossibilità che i decreti legislativi possano disporre un abbassamento dei livelli di sicurezza e di tutela o una riduzione dei diritti e delle prerogative dei lavoratori e delle loro rappresentanze;

preso altresì atto delle disposizioni in materia di sanzioni penali ed amministrative, relative alle violazioni delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute nel luogo di lavoro, di cui sarebbe opportuno valutare un ulteriore inasprimento rispetto ai casi di omicidio colposo e lesioni colpose;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) appare necessario che il disegno di legge assicuri l'adozione in tempi brevi di forme di coordinamento, a livello nazionale e a livello territoriale, delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Queste forme di sinergia, infatti, consentono di sopperire, benché solo parzialmente, alle carenze di organico o di risorse finanziarie, che attualmente presentano le amministrazioni pubbliche competenti nel settore della sicurezza;

2) l'implementazione delle forme di coordinamento, tuttavia, deve essere accompagnata da un potenziamento, anche quantitativo, delle medesime amministrazioni pubbliche, al fine di elevare il livello delle attività di prevenzione e di vigilanza;

3) con specifico riguardo alle aziende sanitarie locali (ASL), si rileva l'esigenza della definizione di un limite minimo di risorse finanziarie da destinare alla prevenzione in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro; tale valore potrebbe essere determinato in una percentuale del

complesso della spesa sanitaria corrente delle ASL – ferma restando, in ogni caso, l'attribuzione di livelli quantitativi adeguati –. Sarebbe poi opportuno che i proventi derivanti dall'attività di vigilanza delle ASL siano destinati ai servizi di prevenzione delle stesse (attualmente, le regioni presentano un quadro eterogeneo riguardo all'impiego di tali risorse);

4) appare opportuna l'istituzione di un libretto sanitario in cui si indichino (fermo restando il rispetto del diritto alla riservatezza) i fattori a cui il lavoratore sia esposto, ovvero sia stato esposto in precedenti attività, e che potrebbero determinare l'insorgere di una malattia;

5) occorre, inoltre, sia assicurare il pieno funzionamento degli attuali sistemi di «registrazione» di malattie professionali, come quelli relativi ai tumori ed ai casi di asbestosi e di mesotelioma asbesto-correlati, sia estendere i medesimi sistemi ad altre malattie;

6) si invita a riporre attenzione all'esigenza di garantire efficaci forme di tutela nei confronti delle donne lavoratrici, anche in relazione alle specificità di genere;

7) si sollecita una particolare attenzione nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori domestici, ai quali occorre, in prospettiva, assicurare idonee forme di tutela;

8) con riferimento alle figure professionali del sistema di prevenzione aziendale di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *g)*, si segnala l'opportunità di tener conto delle disposizioni attualmente in vigore. Con particolare riguardo al potenziamento delle funzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, si tratta di questione che è auspicabile affrontare attraverso il coinvolgimento delle parti sociali;

9) relativamente ai soggetti che partecipano, a vario titolo, al sistema informativo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *n)*, si valuti l'inserimento anche dei dipartimenti di prevenzione delle ASL e delle università;

10) con riferimento all'articolo 1, comma 2, lettera *s)*, in materia di rivisitazione delle modalità di attuazione della sorveglianza sanitaria, si consideri l'opportunità di una più articolata definizione dei principi e criteri con cui la delega legislativa deve essere esercitata;

11) si sollecita un incremento delle risorse finanziarie da destinare alla tutela della salute dei lavoratori, ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 12 giugno 2007

85ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
SODANO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1532) ***Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa***, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 10ª Commissione. Esame. Parere contrario)

Il presidente SODANO ricorda che in data 16 maggio u.s. ha inviato, conformemente all'avviso espresso nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari del 15 maggio ultimo scorso una lettera al Presidente del Senato con la quale segnalava l'esigenza di riassegnare alla Commissione 13ª e alla Commissione 10ª riunite il disegno di legge n. 1532.

Il Presidente del Senato, in data 7 giugno 2007, ha fatto pervenire la sua risposta, confermando l'assegnazione già disposta alla Commissione industria, in quanto pur in presenza di profili di interesse della Commissione ambiente, il provvedimento in titolo non apporta modifiche sostanziali alla disciplina degli strumenti urbanistici. In tale lettera, peraltro, lo stesso Presidente del Senato ha precisato di aver segnalato al Presidente della Commissione industria l'esigenza di dare tutto il rilievo possibile al parere che sarà espresso dalla Commissione ambiente.

La relatrice, senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* , illustra, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, ricordando che diverse disposizioni dello stesso corrispondono ad altri disegni di legge *in itinere* presso la Camera dei de-

putati. Inoltre, il disegno di legge si sovrappone alla normativa vigente senza però alcun tipo di coordinamento e senza considerare soprattutto gli effetti che si produrrebbero sulle competenze degli enti territoriali.

Dopo aver ricordato che l'istituzione dello sportello unico è stata prevista dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e che l'articolo 5, comma 1, della legge n. 246 del 2005 ha delegato il Governo ad adottare decreti legislativi per il rafforzamento dello sportello unico per le attività produttive – delega la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2007 – si sofferma sull'articolo 1, comma 9, che, così come configurato, produce una innovazione rilevante rispetto alla normativa vigente. Infatti, nel caso in cui il progetto di impianto produttivo contrasti con lo strumento urbanistico, si prevede la convocazione obbligatoria della Conferenza di servizi. Inoltre, nello stesso comma si stabilisce che in caso di decisione negativa il Consiglio comunale può deliberare una nuova localizzazione.

Peraltro, in tal modo, si possono ipotizzare i fenomeni speculativi dal momento che è probabile che gli impianti saranno collocati in aree meno costose.

Dopo aver rilevato alcune incongruenze anche in merito ai commi 8, 13 e 16 del medesimo articolo 1, evidenzia, con riferimento all'articolo 2 – concernente i casi di esclusione dell'immediato avvio dell'intervento – il mancato inserimento dei centri commerciali che, stante anche l'ampiezza della definizione contenuta nell'articolo 1, comma 2, dovrebbero essere considerati all'interno di una attività programmatoria per la relativa valutazione dell'impatto sull'economia locale. Il comma 6 dell'articolo 3, inoltre, con una modifica all'articolo 14-*quater* della legge n. 241 del 1990, prevede che se il motivato dissenso è espresso da una amministrazione preposta alla tutela ambientale interviene, a seconda dei casi, o il Consiglio dei ministri o i competenti organi collegiali esecutivi degli enti territoriali.

Emerge altresì una contraddizione nell'articolo 3, tra il comma 4 che nella sostanza mantiene ferma la disciplina della valutazione di impatto ambientale ed il comma 6, che di fatto ne facilita un superamento, prevedendo, l'intervento del Consiglio dei ministri se il dissenso proviene da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale.

Alla luce di tali considerazioni, propone pertanto l'espressione di un parere contrario.

Il presidente SODANO dichiara aperta la discussione.

Il senatore MUGNAI *(AN)* non concorda con le valutazioni e le conclusioni della relatrice e ricorda che il disegno di legge è stato approvato dall'altro ramo del Parlamento grazie ad un'ampia convergenza fra molte forze politiche. Infatti, il provvedimento si muove nella direzione di quei processi di semplificazione che, invocati da tutti, non si sono mai compiutamente realizzati. In tale contesto, non convincono le perplessità segnalate dalla relatrice in quanto, ad esempio, tanto l'articolo 2, concernente i casi di esclusione, quanto l'articolo 3, comma 4, offrono le più ampie

garanzie. Del resto, nella conferenza di servizi si prevede la compartecipazione di tutti i soggetti interessati che, in tal modo, sono in grado di esercitare le necessarie funzioni di controllo.

Pur essendo presenti alcune sbavature nell'articolato, come in alcune disposizioni dell'articolo 3, ritiene che la Commissione dovrebbe esprimere un parere favorevole sul disegno di legge in quanto esso promuove quegli obiettivi di semplificazione necessari per sconfiggere quegli appesantimenti burocratici che favoriscono abusi.

Il senatore FERRANTE *(Ulivo)* sottolinea che, come richiesto dalla Commissione, una diversa assegnazione del disegno di legge alle Commissioni riunite 10ª e 13ª avrebbe consentito di superare quei nodi problematici che sono stati evidenziati dalla relatrice e che non possono che condurre ad una valutazione sostanzialmente negativa del disegno di legge in esame. Infatti, seppur è condivisibile la finalità di semplificare le procedure, sono comunque presenti alcune norme del tutto inaccettabili: l'articolo 1, comma 9, in pratica rischia di azzerare i contenuti dei piani regolatori che sono approvati dopo procedure complesse. Inoltre, l'articolo 3, comma 6, prevede un accentramento della fase decisionale presso il Consiglio dei ministri, riproponendo un meccanismo la cui inefficacia ed inutilità fu denunciata dalle forze di centro-sinistra quando, nella scorsa legislatura, si opposero alle norme contenute nella cosiddetta legge obiettivo.

Il presidente SODANO dichiara chiusa la discussione.

Si procede quindi alla votazione del mandato al relatore a redigere un parere contrario sul disegno di legge in titolo.

Il senatore IZZO *(FI)*, a nome dei senatori di Forza Italia, annuncia il proprio voto contrario.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a redigere un parere contrario.

La seduta, sospesa alle ore 15,10, riprende alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana del 7 giugno scorso.

Il presidente SODANO avverte che è pervenuto il parere espresso dalla Commissione bilancio sugli emendamenti trasmessi e che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere non ostativo salve le considerazioni già formulate in ordine al testo del decreto-legge in esame.

Si procede all'esame dell'ordine del giorno n. G/1566/1/13, in ordine al quale il senatore PIGLIONICA *(Ulivo)* fa presente che esso potrebbe essere ritirato nel momento in cui saranno rese disponibili le relazioni tecniche sui siti individuati dall'articolo 1.

Il senatore IZZO *(FI)* evidenzia che l'ordine del giorno n. G/1566/1/13 mette giustamente in risalto l'esigenza di acquisire le relazioni tecniche sui siti.

Il senatore MORRA *(FI)* ritiene che i contenuti dell'ordine del giorno in esame dovrebbero essere estesi anche alle discariche sottoposte a sequestro giudiziario in modo che ne sia valutata l'agibilità sotto il profilo tecnico ambientale.

Il senatore Antonio BATTAGLIA *(AN)* concorda con le osservazioni espresse dal senatore Morra.

Il presidente SODANO, dopo avere ricordato che sono già pervenute le relazioni tecniche riguardanti i siti di Terzigno e Sant'Arcangelo Trimonte, propone che l'ordine del giorno n. 1 sia accantonato in attesa che siano trasmesse alla Commissione le relazioni tecniche sugli ulteriori siti individuati dall'articolo 1 del decreto-legge in esame.

La Commissione conviene quindi sull'accantonamento dell'ordine del giorno n. 1.

Il relatore, senatore CONFALONIERI *(RC-SE)* presenta ed illustra gli emendamenti 1.100 – che propone una sostituzione integrale del comma 1 dell'articolo 1 – 1.200 e 4.100 e, limitatamente agli emendamenti presentati all'articolo 1, esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.19, 1.30, 1.31, 1.32. ed esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti 1.0.2 e 1.0.3 invitando però i presentatori a riformularli sostituendo le parole «d'intesa con» con le altre «sentiti».

Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41 e 1.0.1, vari dei quali sono comunque assorbiti dall'emendamento 1.100; altrimenti il parere sarebbe contrario.

Il sottosegretario D'ANDREA esprime parere conforme a quello del relatore.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione respinge l'emendamento 1.1, identico agli emendamenti 1.2 e 1.3, nonché l'emendamento 1.4.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 1.100, presentato dal relatore.

Il senatore IZZO *(FI)*, nell'esprimere il proprio dissenso sull'emendamento 1.100, rileva che nello stesso non viene preso in considerazione anche lo smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi.

Il senatore MUGNAI *(AN)* si associa alle valutazioni espresse dal senatore Izzo.

Il senatore Antonio BATTAGLIA *(AN)*, nell'aderire alle osservazioni espresse dal senatore Izzo, coglie occasione per sottolineare che i fatti stanno dimostrando l'ennesimo fallimento nella gestione dell'emergenza nel settore rifiuti in Campania.

Il relatore senatore CONFALONIERI *(RC-SE)* riformula l'emendamento 1.100 nell'emendamento 1.100 (testo 2), nel senso di inserire dopo le parole «per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani» le seguenti: «e speciali non pericolosi».

Il presidente SODANO ritira gli emendamenti 1.5, 1.17 ed avverte che gli emendamenti 1.8, 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12, in quanto riferibili all'emendamento 1.100 (testo 2), sono stati trasformati rispettivamente nei seguenti subemendamenti: 1.100 (testo 2)/1, 1.100 (testo 2)/2, 1.100 (testo 2)/3, 1.100 (testo 2)/4 e 1.100 (testo 2)/5.

La senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* ritira gli emendamenti 1.6, 1.7, 1.13 ed 1.27.

Il senatore MORRA *(FI)* ritira l'emendamento 1.14.

Il senatore IZZO *(FI)* fa proprio l'emendamento 1.13 e manifesta la propria contrarietà in merito all'emendamento 1.100 (testo 2).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti 1.100 (testo 2)/1 e 1.100 (testo 2)/2, identico al subemendamento 1.100 (testo 2)/3, 1.100 (testo 2)/4 e 1.100 (testo 2)/5, ed approva l'emendamento 1.100 (testo 2).

Il presidente SODANO avverte che è stata trasmessa dal Ministero dell'ambiente una relazione sui siti individuati nell'articolo 1 del decreto-legge, relazione che sarà sottoposta ai competenti organi dell'Unione europea.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 1.13.

Il senatore MORRA *(FI)* riformula l'emendamento 1.15 nell'emendamento 1.15 (testo 2), avente contenuto analogo all'emendamento 1.0.2 e fa presente che su tale nuovo testo potrebbero convergere anche i presentatori dell'emendamento 1.0.2.

Il presidente SODANO ritiene che tale emendamento non risulti convincente alla luce dell'approvazione dell'emendamento 1.100 (testo 2), con particolare riferimento alla sua collocazione testuale, che potrebbe avere riflessi in sede attuativa.

Il senatore PIGLIONICA *(Ulivo)* ed il relatore, senatore CONFALONIERI *(RC-SE)*, fanno presente che l'emendamento 1.15 (testo 2) potrebbe essere più utilmente collocato alla fine del comma 1 dell'articolo 2.

Il sentore MORRA *(FI)* fa presente ai senatori Piglionica e Confalonieri che nella collocazione da loro richiamata è già presente l'emendamento 2.27 il quale, a differenza dell'emendamento 1.15 (testo 2), si riferisce soltanto alle discariche già utilizzate.

Il senatore MUGNAI *(AN)* rileva che dovrebbe essere ricercata una diversa formulazione dell'emendamento in modo tale che possa essere mantenuto all'articolo 1.

Il sottosegretario D'ANDREA esprime parere contrario sull'emendamento 1.15 (testo 2).

Il presidente SODANO osserva che la normativa proposta con l'emendamento 1.15 (testo 2) dovrebbe essere collocata all'interno dell'articolo 2.

La senatrice MONGIELLO *(Ulivo)* sottolinea la necessità di prevedere che per le discariche allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni il commissario delegato proceda sentiti i presidenti delle regioni confinanti.

Il senatore IZZO *(FI)* fa presente che le esigenze in vista delle quali è stato presentato l'emendamento 1.15 (testo 2) potranno essere soddisfatte attraverso l'approvazione dell'emendamento 2.27, opportunamente riformulato.

Il senatore MORRA *(FI)* ritira l'emendamento 1.15 (testo 2) sottolineando la necessità di approvare l'emendamento 2.27 in una nuova formulazione che consenta di soddisfare anche le esigenze che avevano condotto alla presentazione dell'emendamento 1.15 (testo 2).

Dopo che sono stati sottoscritti dal senatore IZZO *(FI)*, gli emendamenti 1.16 ed 1.18, con separate votazioni, sono respinti dalla Commissione.

La Commissione approva quindi l'emendamento 1.19, restando conseguentemente assorbiti o preclusi gli emendamenti 1.20, 1.21, 1.22 e 1.25.

Il presidente SODANO *(RC-SE)*, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI E POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente SODANO *(RC-SE)*, avverte che domani, mercolèdì 13 giugno, avrà luogo alle ore 14,30 una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

Pertanto, la seduta pomeridiana di domani, già convocata per le ore 14,30, avrà inizio invece alle ore 14,45.

La seduta termina alle ore 16,55.

86ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
SODANO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 20,45.

IN SEDE REFERENTE

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il senatore IZZO *(FI)* riformula l'emendamento 1.23 nell'emendamento 1.23 (testo 2) e l'emendamento 1.24 nell'emendamento 1.24 (testo 2), evidenziando la necessità di elaborare un apposito piano recante misure di mitigazione e ricomposizione morfologica dei siti utilizzati.

Il relatore, senatore CONFALONIERI *(RC-SE)*, esprime parere contrario sull'emendamento 1.23 (testo 2).

Il sottosegretario D'ANDREA esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore PALUMBO *(Ulivo)* ritiene che lo spirito dell'emendamento 1.23 (testo 2) risulti ragionevole.

Il senatore GIULIANO *(FI)* dichiara il proprio sostegno all'emendamento 1.23 (testo 2), sottolineando la necessità che il Commissario per i rifiuti in Campania assuma anche le competenze per le bonifiche.

Posto ai voti, l'emendamento 1.23 (testo 2) è respinto.

Il relatore, senatore CONFALONIERI *(RC-SE)* invita i senatori firmatari a ritirare l'emendamento 1.24 (testo 2) sul quale altrimenti il parere sarebbe contrario, in quanto, pur comprendendo le finalità dell'emendamento, ritiene che la struttura commissariale non possa essere caricata di ulteriori responsabilità oltre quelle già previste dal decreto-legge in titolo.

Il senatore IZZO *(FI)* insiste perché sia posto ai voti l'emendamento 1.24 (testo 2).

Il senatore PIGLIONICA *(Ulivo)* manifesta la propria contrarietà nei confronti di tale emendamento, in quanto gli interventi di bonifica sono già previsti dalla normativa vigente.

Il senatore CORONELLA *(AN)*, nel ricordare che la situazione emergenziale in Campania è sull'orlo della catastrofe, anche per gli insuccessi riscontrati nella realizzazione delle bonifiche, ritiene condivisibile l'emendamento 1.24 (testo 2) che ha lo scopo di ricondurre ad un unico soggetto le competenze anche per quanto riguarda le bonifiche.

Il senatore GIULIANO *(FI)*, nel dichiarare il proprio assenso all'emendamento 1.24 (testo 2), fa presente al senatore Piglionica che se fosse stata rispettata davvero la legge non ci si troverebbe in Campania di fronte all'ennesima emergenza.

Il senatore PALUMBO *(Ulivo)* dichiara il proprio voto di astensione sull'emendamento 1.24 (testo 2).

Posto ai voti l'emendamento 1.24 (testo 2) è quindi respinto.

Il presidente SODANO, dopo aver ricordato che gli emendamenti 1.26 e 1.27 sono preclusi o assorbiti per effetto della approvazione dell'emendamento 1.19, avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 1.28.

Il relatore, senatore CONFALONIERI *(RC-SE)*, invita i presentatori a ritirare l'emendamento 1.28 affinché esso sia trasformato in un ordine del giorno da presentarsi in Assemblea; in caso contrario, permarrebbe il giudizio negativo su tale proposta.

Il senatore VIESPOLI *(AN)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.28, ricordando che le misure di bonifica e di riqualificazione dovrebbero essere estese anche ad altre aree e non solo a Terzigno, così come stabilito in virtù dell'emendamento 1.19, in precedenza approvato.

Il senatore PIGLIONICA *(Ulivo)* sottolinea che l'emendamento 1.28 non può essere posto in relazione con l'emendamento 1.19, che si riferisce ad un parco nazionale tanto da prevedere il coinvolgimento del Ministero dell'ambiente. Semmai, i contenuti dell'emendamento 1.28 potrebbero essere presi in considerazione quando si affronterà l'articolo 3.

Il presidente SODANO, ritenendo valide le ragioni addotte dal senatore Piglionica, propone che l'emendamento 1.28 sia accantonato affinché lo stesso possa essere esaminato insieme agli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge in esame.

La Commissione dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 1.28.

Posto ai voti, è successivamente respinto l'emendamento 1.29, fatto proprio dal senatore IZZO*(FI)*.

Previo voto di astensione del senatore IZZO *(FI)*, la Commissione approva l'emendamento 1.30, identico agli emendamenti 1.31 e 1.32, risultando conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37 e 1.38.

Posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 1.39, al quale il senatore IZZO *(FI)* ha apposto la propria firma.

Il relatore, senatore CONFALONIERI *(RC-SE)*, ed il sottosegretario D'ANDREA ribadiscono il proprio parere contrario sugli emendamenti 1.40 e 1.41, anche in considerazione dell'emendamento 1.200, formulato per recepire un rilievo espresso dalla Commissione bilancio sul testo del decreto-legge.

Il senatore D'ALÌ *(FI)* ritiene che sarebbe preferibile la soppressione del comma 5 dell'articolo 1, giacché non è accettabile che ulteriori misure compensative possano essere poste in qualche modo a carico dei cittadini.

Il presidente SODANO ritiene in linea di principio convincenti le valutazioni espresse dal senatore D'Alì.

La senatrice MONGIELLO *(Ulivo)* ritiene che gli emendamenti 1.40 e 1.41 dovrebbero essere trasformati in appositi ordini del giorno.

Il senatore IZZO *(FI)* invita la Commissione ad approvare l'emendamento 1.40, che cerca di trovare una soluzione per i comuni confinanti con le aree interessate da discariche.

Il senatore MORRA *(FI)* esprime alcune valutazioni critiche sulla formulazione del comma 5 dell'articolo 1, nel quale si dovrebbe fare riferimento alle sole misure compensative già previste *ex lege*.

Il senatore PIGLIONICA *(Ulivo)* ritiene che ulteriori misure compensative dovrebbero essere poste a carico della regione.

Con separate votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 1.40 e 1.41.

Dopo che il senatore MOLINARI *(Aut)* ha espresso le proprie perplessità sull'emendamento 1.200, formulato dal relatore per recepire i rilievi espressi dalla Commissione bilancio sul comma 5 dell'articolo 1 del decreto-legge, su proposta del PRESIDENTE, la Commissione dispone l'accantonamento dell'emendamento 1.200.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore IZZO *(FI)*, la Commissione respinge l'emendamento 1.0.1.

Dopo che la senatrice MONGIELLO *(Ulivo)* ed il PRESIDENTE, recependo un suggerimento dato dal relatore nella precedente seduta, hanno riformulato rispettivamente gli emendamenti 1.0.2 ed 1.0.3 negli emendamenti 1.0.2 (testo 2) e 1.0.3 (testo 2), la Commissione ne dispone l'accantonamento, in modo che tali proposte siano esaminate insieme all'emendamento 2.27.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge in esame.

Il relatore, senatore CONFALONIERI *(RC-SE)*, esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.7, 2.9, 2.11, 2.22, 2.23, 2.24, 2.32, nonché sull'emendamento 2.26, invitando però i presentatori a riformulare tale ul-

tima proposta nel senso di sopprimere il secondo periodo, da «L'individuazione delle aree» a «Campania».

Invita il presentatore a trasformare l'emendamento 2.13 in un ordine del giorno e invita altresì i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.8, 2.10, 2.12, 2.14, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.25, 2.27, 2.28, 2.29, 2.30, 2.31, 2.33; altrimenti il parere sarebbe contrario.

Il sottosegretario D'ANDREA esprime parere conforme a quello del relatore.

Su richiesta del senatore D'ALÌ *(FI)*, il PRESIDENTE dà lettura del parere espresso dalla Commissione giustizia che ha svolto valutazioni specifiche in merito all'articolo 2, comma 1.

Con separate votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 2.1, di identico contenuto dell'emendamento 2.2 e, dopo che il senatore IZZO *(FI)* vi ha apposto la propria firma, l'emendamento 2.3.

Posti ai voti, con separate votazioni, sono quindi respinti anche gli emendamenti 2.4 e, previa apposizione della firma del senatore IZZO *(FI)*, 2.5 e 2.6.

Previa dichiarazione favorevole del presidente SODANO e l'astensione del senatore IZZO *(FI)*, la Commissione approva poi l'emendamento 2.7.

Dopo che il senatore IZZO *(FI)* vi ha apposto la propria firma, l'emendamento 2.8, posto ai voti, è respinto.

In esito a distinte votazioni, la Commissione approva poi l'emendamento 2.9 e respinge l'emendamento 2.10.

Posti separatamente ai voti, è quindi approvato l'emendamento 2.11, mentre è respinto l'emendamento 2.12.

Previa apposizione della propria firma da parte del senatore IZZO *(FI)*, posto ai voti, è respinto l'emendamento 2.13.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 2.14, identico agli emendamenti 2.15 e 2.16.

Il senatore D'ALÌ *(FI)* ritiene che si debba in qualche modo tener conto del parere espresso dalla Commissione giustizia per evitare che nella utilizzazione di impianti o cave sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria si possano creare contenziosi con la stessa.

Il senatore VIESPOLI *(AN)* fa presente che una delle ragioni della elaborazione del comma 1 dell'articolo 2 nasce dall'esperienza del sito di Difesa Grande, la cui utilizzazione fu bloccata a causa di un intervento dell'autorità giudiziaria.

Il presidente SODANO, pur comprendendo le argomentazioni sostenute dai senatori D'Alì e Viespoli, sottolinea che per venire incontro alle esigenze prospettate dalla Commissione giustizia sono state presentate alcune proposte volte a sopprimere l'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 2.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.14, identico agli emendamenti 2.15 e 2.16, 2.17, 2.18 e 2.19.

Dopo che il senatore MORRA *(FI)* lo ha sottoscritto, l'emendamento 2.20, posto ai voti, è respinto.

Posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 2.21.

Successivamente, la Commissione approva l'emendamento 2.22, identico agli emendamenti 2.23 e 2.24, risultando conseguentemente precluso l'emendamento 2.25.

La senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* riformula l'emendamento 2.26 nell'emendamento 2.26 (testo 2), recependo il suggerimento del relatore.

Posto ai voti, è quindi approvato l'emendamento 2.26 (testo 2).

Il senatore MORRA *(FI)* riformula l'emendamento 2.27 nell'emendamento 2.27 (testo 2) in modo analogo al contenuto degli emendamenti 1.0.2 (testo 2) e 1.0.3 (testo 2).

Il presidente SODANO avverte che gli emendamenti 1.0.2 (testo 2) e 1.0.3 (testo 2), precedentemente accantonati, sono stati ritirati e che i rispettivi presentatori hanno aggiunto la firma all'emendamento 2.27 (testo 2).

Previo parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, la Commissione approva quindi l'emendamento 2.27 (testo 2), risultando conseguentemente precluso l'emendamento 2.28.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.29, identico all'emendamento 2.30, e 2.31.

Con separate votazioni, risulta quindi approvato l'emendamento 2.32, mentre è respinto l'emendamento 2.33.

Il presidente SODANO rinvia quindi il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 22.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1566

G/1566/1/13

FERRANTE, MONGIELLO, PIGLIONICA, SCARPETTI, PALUMBO, MOLINARI, RONCHI

Il Senato,

premesso che:

il presente decreto-legge è finalizzato a fronteggiare il contesto emergenziale in atto nella regione Campania, relativo allo smaltimento dei rifiuti, al fine di evitare danni alla salute della popolazione e situazioni di pericolo e al tempo stesso individuando soluzioni coerenti a garantire il passaggio alla gestione ordinaria,

impegna il Governo:

a presentare alle Commissioni Parlamentari competenti entro 30 giorni dall'approvazione del presente decreto, le relazioni tecniche relative ai quattro siti individuati, evidenziando l'indispensabile rispetto delle norme di salvaguardia ambientale e sanitarie.

Art. 1.

1.1

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Sopprimere l'articolo.

1.2

D'ALÌ, DI BARTOLOMEO, SCOTTI

Sopprimere l'articolo

1.3
LIBÈ

Sopprimere l'articolo

1.4
LIBÈ

Il comma 1 è soppresso

1.100 (testo 2)/1 (già emendamento 1.8)
IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

All'emendamento 1.100 (testo 2), sopprimere le parole: «Serre in provincia di Salerno,».

1.100 (testo 2)/2 (già emendamento 1.9)
IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

All'emendamento 1.100 (testo 2), sopprimere le parole: «Savignano Irpino in provincia di Avellino,».

1.100 (testo 2)/3 (già emendamento 1.10)
MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

All'emendamento 1.100 (testo 2), sopprimere le parole: «Savignano Irpino in provincia di Avellino».

1.100 (testo 2)/4 (già emendamento 1.11)
IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

All'emendamento 1.100 (testo 2), sopprimere le parole: «,Terzigno in provincia di Napoli».

1.100 (testo 2)/5 (già emendamento 1.12)
IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al'emendamento 1.100 (testo 2), sopprimere le parole: «e Sant'Arcangelo Trimonte in provincia di Benevento».

1.100
IL RELATORE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Entro il termine dello stato di emergenza fissato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 25 gennaio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2 febbraio 2007, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani provenienti dalle attività di selezione, trattamento e raccolta di rifiuti solidi urbani nella regione Campania, anche al fine di evitare l'insorgere di nuove situazioni emergenziali, sono attivati, anche in deroga a specifiche disposizioni vigenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria, nel rispetto dei principi fondamentali in materia di tutela della salute e dell'ambiente e salvo l'obbligo per il Commissario delegato di assicurare le misure occorrenti alla tutela della salute e dell'ambiente, i siti da destinare a discarica presso i seguenti comuni: Serre in provincia di Salerno, Savignano Irpino in provincia di Avellino, Terzigno in provincia di Napoli e Sant'Arcangelo Trimonte in provincia di Benevento».

1.100 (testo 2)
IL RELATORE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Entro il termine dello stato di emergenza fissato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 25 gennaio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2 febbraio 2007, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi provenienti dalle attività di selezione, trattamento e raccolta di rifiuti solidi urbani nella regione Campania, anche al fine di evitare l'insorgere di nuove situazioni emergenziali, sono attivati, anche in deroga a specifiche disposizioni vigenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria, nel rispetto dei principi fondamentali in materia di tutela della salute e dell'ambiente e salvo l'obbligo per il Commissario delegato di assicurare le misure occorrenti alla tutela della salute e dell'ambiente, i siti da destinare a discarica presso i seguenti comuni: Serre in provincia di Salerno, Savignano Irpino in provincia di Avellino,

Terzigno in provincia di Napoli e Sant'Arcangelo Trimonte in provincia di Benevento».

1.5

SODANO

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «o speciali non pericolosi anche».

1.6

DE PETRIS

Al comma 1, dopo le parole: «destinare a discarica» *inserire le seguenti:* «, assicurando, in conformità con la normativa comunitaria, la valutazione dell'impatto ambientale nonchè la valutazione di incidenza, ove richiesta,».

1.7

DE PETRIS

Al comma 1, sostituire le parole da: «presso i seguenti comuni» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «presso le province di Salerno, Avellino, Napoli e Benevento».

Conseguentemente, al medesimo articolo 1:

a) sopprimere il comma 2

b) al comma 3, sopprimere il primo periodo.

1.8

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole: «Serre in provincia di Salerno,».

1.9

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole: «Savignano Irpino in provincia di Avellino,».

1.10

MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole: «Savignano Irpino in provincia di Avellino».

1.11

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole: «,Terzigno in provincia di Napoli».

1.12

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 1, sopprimere le parole: «e Sant'Arcangelo Trimonte in provincia di Benevento».

1.13

DE PETRIS

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Nell'individuazione delle aree da destinare a siti di stoccaggio o discariche, il Commissario delegato dovrà tenere conto del carico e degli impatti ambientali gravanti sulle aree su cui già insistono discariche, siti di stoccaggio o altri impianti, previa verifica di assoggettabilità dei siti individuati a valutazione di impatto ambientale. La messa in sicurezza delle aree è comunque attuata in conformità alla normativa vigente, assicurando l'informazione, il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità e degli enti locali territoriali.».

1.14

MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Dopo il comma 1 inserire il seguente comma:

«1-*bis*. Prima della attivazione dei siti di cui al comma 1, o di altri da destinare a discarica situati in Campania e allocati in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, il commissario delegato adotta ogni provvedimento di concerto con i presidenti delle regioni confinanti».

1.15

MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Prima della attivazione dei siti di cui al comma 1, o di altri da destinare a discarica situati in Campania e allocati in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, il commissario delegato adotta ogni provvedimento sentiti i presidenti delle regioni confinanti».

1.15 (testo 2)

MONGIELLO, DE PETRIS

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Il Commissario delegato, qualora le discariche situate in Campania siano allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, adotta ogni provvedimento d'intesa con i presidenti delle regioni confinanti».

1.16

LIBÈ

Il comma 2 è soppresso.

1.17

SODANO

Al comma 2, dopo le parole: «L'utilizzo del sito» *inserire le seguenti:* «di Macchia Soprana presso il comune di Serre».

1.18

LIBÈ

Il comma 3 è soppresso.

1.19

SODANO, BELLINI, DE PETRIS, FERRANTE, MONGIELLO, PIGLIONICA, SCARPETTI, PALUMBO, MOLINARI, RONCHI

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. L'uso del sito ubicato all'interno del Parco nazionale del Vesuvio, nel comune di Terzigno di cui al comma 1, è consentito per il solo recapito di frazione organica stabilizzata di qualità accertata ed esclusivamente ai fini di ricomposizione morfologica del sito medesimo. Il Commissario delegato assicura la ricomposizione morfologica del sito utilizzato e l'adozione delle occorrenti misure di mitigazione ambientale, ivi compresa la bonifica e messa in sicurezza dei siti di smaltimento incontrollato di rifiuti esistenti nel territorio del comune di Terzigno, mediante la predisposizione di un piano da adottarsi di intesa con il Presidente della regione Campania e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare».

1.20

DE PETRIS

Al comma 3, dopo le parole: «è consentito» *inserire le seguenti:* «esclusivamente per la frazione organica stabilizzata (F.O.S.) utilizzabili per il ripristino ambientale e».

1.21

De Petris

Al comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di aree protette e con autorizzazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che può fissare limiti, condizioni e prescrizioni ulteriori».

1.22

Ferrante, Mongiello, Piglionica, Scarpetti, Palumbo, Molinari, Ronchi

Al comma 3, dopo le parole: «a regime del termovalorizzatore di Acerra» *aggiungere le seguenti:* «in considerazione del fatto che il sito è ubicato in area protetta, Parco nazionale del Vesuvio».

1.23

Izzo, D'Alì, Giuliano, Morra, Di Bartolomeo, Scotti, Malvano

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, una volta assunte anche le competenze per l'emergenza idrica e per le bonifiche, dovrà predisporre in tempi brevi, sentito il Presidente della regione Campania ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un apposito Piano di misure di mitigazione ambientale e ricomposizione morfologica dei siti utilizzati, ivi compresa la bonifica e messa in sicurezza dei siti di smaltimento incontrollato di rifiuti esistenti nel territorio della regione Campania. A questo scopo, i sindaci comunicano al Commissario, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i siti da bonificare».

1.24

Izzo, D'Alì, Giuliano, Morra, Di Bartolomeo, Scotti, Malvano

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il commissario per l'emergenza rifiuti in Campania dovrà predisporre in tempi brevi, sentito il Presidente della regione Campania ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un apposito Piano di misure di mitigazione ambientale e ricomposizione morfologica dei siti utilizzati, ivi compresa la bonifica e messa in sicurezza dei siti di smalti-

mento incontrollato di rifiuti esistenti nel territorio della regione Campania. A questo scopo, i sindaci comunicano al Commissario, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i siti da bonificare».

1.25

FERRANTE, MONGIELLO, PIGLIONICA, SCARPETTI, PALUMBO, MOLINARI, RONCHI

Al comma 3, dopo le parole: «Il Commissario delegato assicura» *aggiungere le seguenti:* «il conferimento esclusivamente di F.O.S. al fine della».

1.26

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: «, ivi compresa la bonifica» *fino alla fine del comma.*

1.27

DE PETRIS

Al comma 3, sostituire la parola: «sentito» *con le seguenti:* «d'intesa con».

1.28

VIESPOLI, PONTONE, PARAVIA, CORONELLA, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel medesimo Piano sono previste opere di bonifica e interventi di riqualificazione nelle aree dei comuni di cui al successivo articolo 3».

1.29

LEONI, STEFANI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Il Commissario delegato promuove a livello regionale, oltre alle iniziative di informazione di cui all'articolo 2 del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 dicembre 2006, n. 290, una ulteriore campagna informativa volta a sensibilizzare i cittadini sui problemi e sui costi legati allo smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e sui costi di smaltimento dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata, nonché sui comportamenti individuali che contribuiscono a diffondere una corretta gestione del sistema dei rifiuti».

1.30

SODANO, BELLINI

Sopprimere il comma 4.

1.31

LIBÈ

Il comma 4 è soppresso.

1.32

STEFANI, LEONI

Sopprimere il comma 4.

1.33

IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

Al comma 4, sopprimere le parole da: «anche in deroga» *fino alla fine del comma.*

1.34

De Petris

Al comma 4, sopprimere le parole: «anche in deroga delle specifiche disposizioni vigenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria».

1.35

Stefani, Leoni

Al comma 4, sopprimere le parole: «anche in deroga delle specifiche disposizioni vigenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria».

1.36

Libè

Al comma 4 sono soppresse le parole: «di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria».

1.37

De Petris

Al comma 4, sopprimere le parole: «di pianificazione per la difesa del suolo,»

1.38

Leoni, Stefani

Al comma 4, dopo le parole: «anche in deroga alle specifiche disposizioni vigenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico sanitaria» *inserire le seguenti:* «da decidere caso per caso con apposito provvedimento del Commissario delegato».

1.39
LEONI, STEFANI

Sopprimere il comma 5.

1.40
IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, SCOTTI, MALVANO

Al comma 5 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e dei comuni confinanti con l'area interessata dall'impianto di discarica».

1.41
MORRA, SCOTTI, IZZO, MALVANO

Alla fine del comma 5 aggiungere le seguenti parole: «e di tutti quei comuni, anche se appartenenti ad altre regioni, i cui centri abitati sono limitrofi alle discariche».

1.200
IL RELATORE

Al comma 5 aggiungere in fine le seguenti parole: «a valere sugli importi incassati con le tariffe di smaltimento».

1.0.1
IZZO, D'ALÌ, GIULIANO, MORRA, DI BARTOLOMEO, SCOTTI, MALVANO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. I poteri e le competenze del Commissario per l'emergenza idrica e del Commissario per le bonifiche sono trasferiti al Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania. Conseguentemente è disposta la decadenza del Commissario per l'emergenza idrica e del Commissario per le bonifiche».

1.0.2
MONGIELLO, DE PETRIS

*Dopo l'***articolo 1***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. Il Commissario delegato, qualora le discariche situate in Campania siano allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, adotta ogni provvedimento d'intesa con i presidenti delle regioni confinanti.»

1.0.3
SODANO, BELLINI

*Dopo l'***articolo 1***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. Il Commissario delegato, qualora le discariche situate in Campania siano allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, adotta ogni provvedimento d'intesa con i presidenti delle regioni confinanti.»

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Martedì 12 giugno 2007

37ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANZELLA

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Li Gotti e per l'economia e le finanze Tononi.

La seduta inizia alle ore 20,50.

IN SEDE REFERENTE

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di giovedì 7 giugno 2007.

Il PRESIDENTE avverte che è possibile proseguire l'esame dei restanti emendamenti al disegno di legge 1448, essendo pervenuti, nel frattempo, i pareri della Commissione Affari costituzionali e della Commissione Bilancio.

Informa, inoltre, che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nella giornata odierna, ha fissato il termine per la presentazione degli emendamenti in Aula, per le ore 19 di giovedì 14 giugno.

Prende la parola, in via preliminare, il sottosegretario LI GOTTI, il quale tiene a illustrare una precisazione in merito all'espressione del parere governativo, nella seduta pomeridiana del 6 giugno, sugli emendamenti relativi agli articoli 7 e 9 del disegno di legge in argomento: al riguardo, egli rettifica il contenuto del suddetto parere, che deve essere inteso come contrario invece che favorevole.

In seguito a tale dichiarazione del rappresentante del Governo, si svolge una articolata discussione che vede coinvolti il senatore VEGAS

(FI) – il quale critica l'atteggiamento incoerente che il Governo assume in tale circostanza e che testimonia un approccio generale nei confronti delle materie disciplinate nel disegno di legge comunitaria, che, oggettivamente, può essere definito privo di logica – il senatore STIFFONI *(LNP)*, che fa proprie le perplessità sollevate dal collega, e ALLOCCA *(RC-SE)*, al quale, nel prendere atto della precisazione del Governo, preme, comunque, ribadire come la Commissione si sia definitivamente espressa in merito agli articoli 7 e 9, disponendone la soppressione. Egli dichiara, infine, di ritirare il propri voto favorevole sull'emendamento 12.0.1, precedentemente adottato dalla Commissione.

Seguono, sullo stesso tema, gli interventi del senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)*, il quale, stigmatizza la posizione, non del tutto corretta, adottata dal Governo in merito al mutamento di opinione sugli emendamenti, già votati dalla Commissione, riferiti agli articoli 7 e 9, del senatore GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)*, che svolge considerazioni critiche sul ripensamento del Governo avuto riguardo ai suddetti emendamenti e del senatore PROCACCI *(Ulivo)*, il quale indica la via procedurale della possibile ripresentazione, da parte del Governo, dei due articoli, in occasione del prossimo esame del provvedimento presso l'Aula del Senato.

Il PRESIDENTE, esposte alcune osservazioni volte a interpretare la natura della dichiarazione governativa, informa che si passa ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 1448.

Il relatore ENRIQUES *(Ulivo)* ritira l'emendamento 1.12.

Il PRESIDENTE verificato il prescritto numero legale, pone ai voti l'emendamento 1.13, che, dopo aver acquisito i pareri favorevoli del relatore e del Governo, viene accolto.

Sull'emendamento 1.3 (testo 2), fatto proprio dal relatore e sul quale il rappresentante del Governo si rimette alla valutazione della Commissione, intervengono i senatori GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)* e STIFFONI *(LNP)* per chiedere chiarimenti sul contenuto di tale proposta di modifica. Prendono la parola, a tale proposito, il RELATORE ed il sottosegretario LI GOTTI.

Il senatore GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)*, in sede di dichiarazione di voto, si ritiene insoddisfatto delle motivazioni fornite dal rappresentante del Governo e propone di rendere più chiaro l'emendamento stesso.

Conseguentemente, il PRESIDENTE propone di accantonare temporaneamente l'esame di tale proposta di modifica. Conviene la Commissione.

Sull'emendamento 1.8 il senatore VEGAS *(FI)* rileva che esso contiene una sorta di delega «in bianco», difficilmente compatibile con la legislazione vigente. Esprime un avviso contrario, a riguardo, il relatore ENRIQUES *(Ulivo)*.

Posto in votazione dal PRESIDENTE, tale emendamento risulta approvato.

Conseguentemente l'emendamento 1.9 è precluso.

L'emendamento 1.10, sul quale converge il parere sia del relatore che del Governo, è approvato.

Il PRESIDENTE informa che si passa ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Avuto riguardo all'emendamento 5.3, il senatore VEGAS *(FI)* reputa piuttosto ampio il termine della proroga, che è spostato fino al 30 giugno 2008. Segue una dichiarazione del sottosegretario LI GOTTI, il quale precisa che il Governo si impegna a rispettare tale scadenza.

Posta in votazione, la suddetta proposta di modifica è accolta.

Sull'emendamento 5.0.2 esprimono parere favorevole sia il relatore che il Governo. Posto in votazione, è accolto.

Relativamente all'emendamento 5.0.3 il senatore VEGAS *(FI)* chiede chiarimenti sul significato dell'inciso «intesa tra Parlamento e Governo», suscettibile, a suo modo di vedere, di ingenerare dubbi.

Interviene, sull'ordine dei lavori il senatore GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)*, il quale esprime il convincimento per cui, non pochi emendamenti, tra cui quest'ultimo, siano stati elaborati in maniera superficiale sia da parte del Governo che del Relatore, quando, invece, le materie da essi toccate dovrebbero essere disciplinate, per la loro intrinseca delicatezza, attraverso una maggiore ponderazione.

Il PRESIDENTE è dell'avviso che occorra prendere atto che il disegno di legge comunitaria, presentato ogni anno alle Camere, rappresenta uno strumento che consente, in maniera necessariamente omnicomprensiva, all'Italia di procedere al recepimento della normativa comunitaria.

Secondo il senatore STIFFONI *(LNP)* numerose proposte di modifica finora esaminate dalla Commissione prefigurano una autentica «riscrittura» del disegno di legge comunitaria, dal momento che spesso prescrivono una revisione completa del contenuto dei vari articoli. Proprio per tale ragione, egli ritiene indispensabile esaminare con cura, e avendo a di-

sposizione il tempo necessario, le complesse materie trattate dal disegno di legge n. 1448.

Il RELATORE, quindi, propone la seguente riformulazione della parte finale dell'emendamento 5.0.3: «secondo modalità stabilite di volta in volta di intesa fra i Presidenti delle Camere e il Governo».

Posto in votazione in questa nuova versione (testo 3), l'emendamento è approvato dalla Commissione.

Sull'emendamento 5.0.4 il senatore VEGAS *(FI)* si chiede se la sua eventuale adozione non rischi di comportare possibili ricadute finanziarie per l'erario.

In proposito, il RELATORE, osserva che l'emendamento si limita semplicemente ad inserire nella legge n. 11 del 2005 le norme sul «diritto di rivalsa», attualmente contenute nella legge finanziaria 2007.

Tale proposta, messa, quindi, in votazione è accolta.

Sull'emendamento 5.0.5, in seguito ad una richiesta di chiarimento del senatore VEGAS *(FI)* sull'esatto significato del termine «servizio», cui fa riferimento l'emendamento stesso, intervengono il sottosegretario TONONI ed il relatore Enriques, il quale, apprezzate le circostanze, dichiara di ritirare la suddetta proposta di modifica.

Con distinte votazioni, vengono respinti dalla Commissione i seguenti emendamenti, sui quali la Commissione Bilancio ha espresso parere contrario: 5.0.6 (testo 2), 5.0.7, 5.0.8 (fatto proprio dal senatore Vegas), 5.0.9 e 5.0.10.

Il PRESIDENTE avverte che si passa ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Sull'emendamento 6.1, il senatore VEGAS *(FI)*, fa notare che si tratta di una proposta suscettibile di moltiplicare gli organismi di controllo nel settore agricolo e, quindi, da valutare negativamente.

Posto in votazione, l'emendamento è approvato.

L'emendamento 6.2, raccolto il parere contrario sia del relatore che del Governo, è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passa ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Sull'emendamento 8.2, il rappresentante del Governo si rimette al giudizio della Commissione.

Il RELATORE fa notare che tale emendamento è di contenuto analogo al successivo emendamento 8.4, il quale ha ricevuto il parere contrario della Commissione Affari costituzionali. Egli si esprime, pertanto, a favore dell'accoglimento della suddetta proposta, che, messa in votazione, è approvata.

Conseguentemente il senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)* dichiara di ritirare l'emendamento 8.4.

Il PRESIDENTE avverte che si passa ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 11.

L'emendamento 11.0.1, acquisiti i pareri favorevoli del relatore e del Governo, è approvato.

Sul subemendamento 11.0.3/1 interviene il rappresentante TONONI per specificare che si tratta di una proposta di modifica di mero «drafting». Posta in votazione, la proposta è approvata.

L'emendamento 11.0.3, così come modificato dal subemendamento 11.0.3/1, raccoglie il parere favorevole del RELATORE, nonché una richiesta di chiarimento da parte del senatore VEGAS *(FI)*. Si pronuncia, in dettaglio, al riguardo, il sottosegretario TONONI, il quale informa altresì che l'ambito su cui incide tale emendamento è soggetto ad una procedura di infrazione comunitaria. Posta ai voti, tale proposta è accolta.

Il PRESIDENTE avverte che si passa ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 12.

In seguito all'approvazione dell'emendamento 12.1, risulta precluso l'emendamento 12.2.

Con distinte votazioni, sono approvati dalla Commissione gli emendamenti 13.1 e 13.2. L'emendamento 13.3 è considerato assorbito.

Il PRESIDENTE avverte che si passa ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 14.

L'emendamento 14.2 (testo 2) è accolto con l'integrazione, suggerita in via interpretativa dalla Commissione Bilancio, «mediante le risorse già previste a legislazione vigente».

L'emendamento 14.5 è approvato con la modifica, meramente formale e suggerita dal rappresentante del Governo, riguardante la parola «il», sostituita con la parola «in».

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 14.8, 14.9 e 14.10.

Il PRESIDENTE avverte che si passa ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 15.

In seguito all'approvazione dell'emendamento 15.1, risulta assorbito l'emendamento 15.2.

Il PRESIDENTE avverte che si passa ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 16.

Gli emendamenti 16.1 e 16.2, acquisiti i pareri favorevoli del relatore e del Governo, sono accolti dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata per domani, mercoledì 13 giugno, alle ore 8,30, non avrà luogo. Resta, invece, confermata la convocazione della seduta delle ore 14, anch'essa prevista per domani.

La seduta termina alle ore 22,35.

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1448

Art. 1.

1.13

IL GOVERNO

Al comma 1, allegato A, sopprimere la seguente direttiva:

«2006/138/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006, che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto relativamente al periodo di applicazione del regime di imposta sul valore aggiunto applicabile ai servizi di radiodiffusione e di televisione e a determinati servizi prestati tramite mezzi elettronici».

*Conseguentemente, dopo l'***articolo 14,** *inserire il seguente:*

«Art. 14-*bis*.

(Attuazione della direttiva 2006/112/CE)

1. L'articolo 2 del decreto legislativo 1º agosto 2003, n. 273, è sostituito dal seguente:

"Art. 2.

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano nei limiti temporali previsti dalla direttiva 2006/138/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006, che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto relativamente al periodo di applicazione del regime di imposta sul valore aggiunto applicabile ai servizi di radiodiffusione e di televisione e a determinati servizi prestati tramite mezzi elettronici."».

1.8

IL RELATORE

Sopprimere il comma 6.

*Conseguentemente, dopo l'***articolo 5***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

(Modifiche alla legge 4 febbraio 2005, n. 11)

1. Alla legge 4 febbraio 2005, n. 11, dopo l'articolo 11 è inserito il seguente:

"Art. 11-*bis*. – *(Attuazione in via regolamentare di disposizioni emanate dalla Commissione europea in attuazione di direttive recepite mediante decreto legislativo). – 1.* Contestualmente o dopo l'entrata in vigore di decreti legislativi, adottati per il recepimento di direttive per le quali la Commissione europea si sia riservata di adottare disposizioni di attuazione, il Governo è autorizzato, qualora tali disposizioni siano state effettivamente adottate, a recepirle nell'ordinamento nazionale con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della citata legge n. 400 del 1988, e successive modificazioni, secondo quanto disposto dagli articoli 9 e 11 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, con le procedure ivi previste."».

1.10

IL RELATORE

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Ai decreti legislativi, relativi alle direttive di cui agli allegati A e B, adottati, ai sensi dell'articolo 117, comma 5 della Costituzione, nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome, si applicano le condizioni e le procedure di cui all'articolo 11, comma 8, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.».

Art. 5.

5.3

IL RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Il termine di cui all'articolo 8, comma 1, della legge 25 gennaio 2006, n. 29, per l'emanazione di un testo unico di coordinamento delle disposizioni attuative della direttiva 2005/60/CE con le norme legislative vigenti nella stessa materia, è prorogato al 30 giugno 2008.».

5.0.2

IL RELATORE

*Dopo l'***articolo 5***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

(Modifiche alla legge 4 febbraio 2005, n. 11)

1. All'articolo 8, comma 5, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Il disegno di legge di cui al comma 4 deve contenere una nota aggiuntiva, aggiornata al 31 dicembre, in cui il Governo:"».

5.0.3 (testo 3)

IL RELATORE

*Dopo l'***articolo 5***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

(Modifiche alla legge 4 febbraio 2005, n. 11)

1. All'articolo 15-*bis* della legge 4 febbraio 2005, n. 11, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-*bis*. Quando uno degli atti della Comunità europea, di cui al comma 1 è posto alla base di un disegno di legge di iniziativa governativa, di un decreto-legge, o di uno schema di decreto legislativo sottoposto al parere parlamentare, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delle politiche europee comunica al Parlamento tali atti della Comunità europea, secondo modalità stabilite di volta in volta d'intesa fra i Presidenti delle Camere e il Governo."».

5.0.4
IL RELATORE

*Dopo l'***articolo 5***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

(Modifiche alla legge 27 dicembre 2006, n. 296)

1. Il comma 1213 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è sostituito dal seguente:

"1213. Dopo l'articolo 16 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, è inserito il seguente:

Art. 16-*bis*.

(Diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di regioni o altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto comunitario)

1. Al fine di prevenire l'instaurazione delle procedure d'infrazione di bui agli articoli 226 e seguenti del Trattato istitutivo della Comunità europea o per porre termine alle stesse, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti territoriali, gli altri enti pubblici e i soggetti equiparati adottano ogni misura necessaria a porre tempestivamente rimedio alle violazioni, loro imputabili, degli obblighi degli Stati nazionali derivanti dalla normativa comunitaria. Essi sono in ogni caso tenuti a dare pronta esecuzione agli obblighi derivanti dalle sentenze rese dalla Corte di giustizia delle Comunità europee, ai sensi dell'articolo 228, paragrafo 1, del citato Trattato.

2. Lo Stato esercita nei confronti dei soggetti di cui al comma 1, che si rendano responsabili della violazione degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria o che non diano tempestiva esecuzione alle sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee, i poteri sostitutivi necessari, secondo i princìpi e le procedure stabiliti dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, e dall'articolo 11, comma 8, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.

3. Lo Stato ha diritto di rivalersi nei confronti dei soggetti di cui al comma 1 indicati dalla Commissione europea nelle regolazioni finanziarie operate a carico dell'Italia a valere sulle risorse del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e degli altri Fondi aventi finalità strutturali.

4. Lo Stato ha diritto di rivalersi sui soggetti responsabili delle violazioni degli obblighi di cui al comma 1 degli oneri finanziari derivanti dalle sentenze di condanna rese dalla Corte di giustizia delle Comunità europee ai sensi dell'articolo 228, paragrafo 2, del Trattato istitutivo della Comunità europea.

5. Lo Stato ha altresì diritto di rivalersi sulle regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti territoriali, gli altri enti pubblici

e i soggetti equiparati, i quali si siano resi responsabili di violazioni delle disposizioni della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, resa esecutiva dalla legge 4 agosto 1955, n. 848, e dei relativi Protocolli addizionali, degli oneri finanziari sostenuti per dare esecuzione alle sentenze di condanna rese dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nei confronti dello Stato in conseguenza delle suddette violazioni.

6. Lo Stato esercita il diritto di rivalsa di cui ai commi 3, 4 e 5:

a) nei modi indicati al comma 7, qualora l'obbligato sia un ente territoriale;

b) mediante prelevamento diretto sulle contabilità speciali obbligatorie istituite presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi della legge 20 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, per tutti gli enti e gli organismi pubblici, diversi da quelli indicati nella lettera *a)*, assoggettati al sistema di tesoreria unica;

c) nelle vie ordinarie, qualora l'obbligato sia un soggetto equiparato ed in ogni altro caso non rientrante nelle previsioni di cui alle lettere *a)* e *b)*.

7. La misura degli importi dovuti allo Stato a titolo di rivalsa, comunque non superiore complessivamente agli oneri finanziari di cui ai commi 3, 4 e 5, è stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro tre mesi dalla notifica, nei confronti degli obbligati, della sentenza esecutiva di condanna della Repubblica italiana. Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze costituisce titolo esecutivo nei confronti degli obbligati e reca la determinazione dell'entità del credito dello Stato nonché l'indicazione delle modalità e i termini del pagamento, anche rateizzato. In caso di oneri finanziari a carattere pluriennale o non ancora liquidi, possono essere adottati più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze in ragione del progressivo maturare del credito dello Stato.

8. I decreti ministeriali di cui al comma 7, qualora l'obbligato sia un'ente territoriale, sono emanati previa intesa sulle modalità di recupero con gli enti obbligati. Il termine per il perfezionamento dell'intesa è di quattro mesi decorrenti dalla data della notifica, nei confronti dell'ente territoriale obbligato, della sentenza esecutiva di condanna della Repubblica italiana. L'intesa ha ad oggetto la determinazione dell'entità del credito dello Stato e l'indicazione delle modalità e dei termini del pagamento, anche rateizzato. Il contenuto dell'intesa è recepito, entro un mese dal perfezionamento, in un provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze che costituisce titolo esecutivo nei confronti degli obbligati. In caso di oneri finanziari a carattere pluriennale o non ancora liquidi, possono essere adottati più provvedimenti del Ministero dell'economia e delle finanze in ragione del progressivo maturare del credito dello Stato, seguendo il procedimento disciplinato nel presente comma.

9. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa, all'adozione del provvedimento esecutivo indicato nel comma 8 provvede il Presidente

del Consiglio dei ministri, nei successivi quattro mesi, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. In caso di oneri finanziari a carattere pluriennale o non ancora liquidi, possono essere adottati più provvedimenti del Presidente del Consiglio dei ministri in ragione del progressivo maturare del credito dello Stato, seguendo il procedimento disciplinato nel presente comma.

10. Le notifiche indicate nei commi 6 e 7 sono effettuate a cura e spese del Ministero dell'economia e delle finanze.

11. I destinatari degli aiuti di Sui all'articolo 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, e specificati nel decreto di cui al presente comma.".

2. I commi da 1214 a 1223 della stessa legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono abrogati.».

Art. 6.

6.1

IL RELATORE

Al comma 1, capoverso 1-bis, *primo periodo, sopprimere le parole:* «delle banane e dei fiori» *nonché le parole da:* «e di eventuali organismi» *fino a:* «controlli di conformità».

Conseguentemente, al medesimo comma. dopo il capoverso 1-bis, *aggiungere i seguenti:*

«1-*ter.* Il Ministro per le politiche agricole può, con apposito decreto, sentita la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome, individuare ulteriori organismi di controllo.

1-*quater.* L'AGEA assume l'incarico di coordinamento delle attività dei controlli di conformità degli organismi di cui al comma precedente.

1-*quinquies.* Il Ministro per le politiche agricole può, con apposito decreto, sentita la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome, aggiungere altri settori merceolobci a quello del comma 1-*bis,* una volta verificata la compatibilità con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili di AGEA e Agecontrol S.p.a.».

Art. 8.

8.2
MARCORA, PIGNEDOLI, BATTAGLIA Giovanni, BETTINI, LADU, MASSA, RANDAZZO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1028/2006, ai produttori aventi fino a cinquanta galline ovaiole, a condizione che il nome e l'indirizzo del produttore siano indicati nel punto di vendita con un cartello a caratteri chiari e leggibili».

Art. 11.

11.0.1
IL GOVERNO

*Dopo l'***articolo 11,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 11-*bis*.

(Modifiche alla legge 6 febbraio 2007 n. 13, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006)

1. All'articolo 25, comma 1, lettera *a),* della legge 6 febbraio 2007 n. 13, le parole «decisione del 21 ottobre 2001» sono sostituite dalle seguenti: «decisione del 15 ottobre 2001».

11.0.3/1
IL GOVERNO

All'emendamento 11.0.3 apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1, alinea, dopo la rubrica dell'articolo 2449 codice civile, sopprimere la parola: «1.»;

b) al comma 1, alinea, quarto comma dell'articolo 2449 codice civile, sostituire le parole: «dell'ultimo comma 8» *con le parole:* «del sesto comma»;

c) al comma 2, sopprimere le parole: «Entro il 1° luglio 2008,»;

d) al comma 2, sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo 2346, ultimo comma, » *con le parole:* «ai sensi dell'articolo 2346, sesto comma,».

11.0.3
IL GOVERNO

*Dopo l'***articolo 11,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 11-*bis*.

(Modifiche all'articolo 2449 del codice civile)

1. L'articolo 2449 del codice civile è sostituito dal seguente:

"Art. 2449. – *(Società con partecipazione dello Stato o di enti pubblici). – 1.* Se lo Stato o gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società peri azioni che non fa ricorso al mercato del capitale di rischio, lo statuto può ad essi conferire la facoltà di nominare un numero di amministratori e sindaci, ovvero componenti del consiglio di sorveglianza, proporzionale alla partecipazione al capitale sociale.

Gli amministratori e i sindaci o i componenti del consiglio di sorveglianza nominati a norma del primo comma possono essere revocati soltanto dagli enti che li hanno nominati. Essi hanno i diritti e gli obblighi dei membri nominati dall'assemblea. Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I sindaci, ovvero i componenti del consiglio di sorveglianza, restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Alle società che fanno ricorso al capitale di rischio si applicano le disposizioni dell'ultimo comma 8 dell'articolo 2346. Il consiglio di amministrazione può altresì proporre all'assemblea, che delibera con le maggioranze previste per l'assemblea ordinaria, che i diritti amministrativi previsti dallo statuto a favore dello Stato o degli enti pubblici siano rappresentati da una particolare categoria di azioni. A tal fine è in ogni caso necessario il consenso dello Stato o dell'ente pubblico a favore del quale i diritti amministrativi sono previsti».

2. Entro il 1° luglio 2008, il consiglio di amministrazione, nelle società che ricorrono al capitale di rischio e nelle quali sia prevista la nomina di amministratori ai sensi del testo dell'articolo 2449 del codice civile, vigente anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, adegua lo statuto entro otto mesi da tale data, prevedendo che i diritti amministrativi siano rappresentati da strumenti finanziari, non trasfe-

ribili e condizionati alla persistenza della partecipazione dello Stato o dell'ente pubblico, ai sensi dell'articolo 2346, ultimo comma, del codice civile. Dalla stessa data perdono efficacia le disposizioni statutarie non conformi alle disposizioni dell'articolo 2449, come sostituito dal comma 1."».

Art. 12.

12.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «e nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla stessa», *con le seguenti:* «, nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2, previo parere dei competenti organi parlamentari e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4».

Art. 13.

13.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «recanti norme correttive» *con le seguenti:* «recanti norme integrative, correttive, modificative ed abrogative».

13.2

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge», *inserire le seguenti:* «nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2 e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4 della presente legge», *nonché, dopo le parole:* «dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al presente comma», *inserire le seguenti:* «nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2 e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4 della presente legge».

Art. 14.

14.2 (testo 2)
IL RELATORE

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «dell'autorità nazionale competente designata», *con le seguenti:* «di una o più autorità nazionali competenti designate» *e, dopo le parole:* «per le verifiche», *inserire le seguenti:* «, mediante le risorse già previste a legislazione vigente,».

14.5
DE PETRIS, SILVESTRI

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche al fine di assicurare l'accesso alle informazioni e agli atti, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195».

Art. 15.

15.1
DE PETRIS, SILVESTRI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il decreto legislativo è adottato previo parere delle competenti commissioni parlamentari e con la procedura di cui agli articoli 1, commi 2, 3 e 4, e 2 della presente legge.».

Art. 16.

16.1
IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «è delegato ad adottare», *inserire le seguenti:* «, nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2».

16.2
De Petris, Silvestri

Al comma 1, prima delle parole: «con la procedura indicata all'articolo 1, commi 2, 3 e 4» *premettere le seguenti:* «previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e».

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare

Martedì 12 giugno 2007

Presidenza del Presidente
Francesco FORGIONE

La seduta inizia alle ore 14,10.

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Audizione del Prefetto di Reggio Calabria, Luigi De Sena

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce l'audizione del Prefetto di Reggio Calabria, Luigi De Sena.

(La Commissione delibera di procedere in seduta segreta. Indi riprende in seduta pubblica).

Francesco FORGIONE, *presidente*, ringrazia il Dott. De Sena e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

I COMITATO DI LAVORO
TESTIMONI E COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Il Comitato si è riunito dalle ore 9,10 alle ore 11,55.

IX COMITATO DI LAVORO
RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI

Il Comitato si è riunito dalle ore 20,45 alle ore 21,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Martedì 12 giugno 2007

28ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PIAZZA

La seduta inizia alle ore 14,10.

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino, dottor Amato Barile

Il presidente PIAZZA, dopo aver ringraziato l'audito per la disponibilità, introduce i temi dell'audizione, formulando inoltre osservazioni e domande.

Il dottor BARILE svolge un'esposizione introduttiva.

Il senatore PIGLIONICA chiede chiarimenti su quanto dichiarato dall'audito.

Dopo che il dottor BARILE ha fornito le precisazioni richiestegli, intervengono, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i senatori LIBÈ e MORRA.

Su richiesta dell'audito, in relazione all'ultima delle domande postegli, il presidente PIAZZA dispone la secretazione dei lavori.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Il presidente PIAZZA rivolge ulteriori domande all'audito.

Il dottor BARILE risponde a tali domande.

Il presidente PIAZZA ringrazia il dottor Barile e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,40.

29ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PIAZZA

Intervengono il dottor Alessandro Bratti, direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Emilia Romagna e il dottor Giuseppe Dallara, direttore della sezione provinciale di Parma della stessa Agenzia.

La seduta inizia alle ore 15.

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Emilia Romagna

Il presidente PIAZZA, dopo aver ringraziato gli auditi per la disponibilità, introduce i temi dell'audizione.

Il senatore LIBÈ interviene per una precisazione.

Il dottor BRATTI e il dottor DALLARA svolgono un'esposizione introduttiva.

Il presidente PIAZZA formula quindi alcune domande, alle quali risponde il dottor DALLARA.

Intervengono quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i senatori LIBÈ e ZANONE, gli onorevoli PEDULLI e MISITI e il presidente PIAZZA.

Il dottor BRATTI e il dottor DALLARA rispondono alle domande loro poste.

Dopo che il presidente PIAZZA ha svolto ulteriori considerazioni, l'onorevole MISITI invita gli auditi a far pervenire alla Commissione una documentazione su talune questioni che hanno formato oggetto dell'odierna audizione.

Il dottor BRATTI assicura che la documentazione richiesta sarà inviata quanto prima alla Commissione.

Il presidente PIAZZA ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE

Martedì 12 giugno 2007

12ª Seduta

Presidenza del Presidente
FUDA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il dott. Luca Castigliego della Confapi-Spedapi e il dottor Alessandro Trapolino, Presidente della Fedespedi, accompagnato dal dottor Andrea Favergiotti, Segretario generale, e dal dottor Marco Tarica, Presidente della Commissione doganale.

La seduta inizia alle ore 11,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente FUDA avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno dell'odierna seduta ed informa che, ove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso. La pubblicità dei lavori della seduta sarà inoltre assicurata dalla pubblicazione del resoconto stenografico.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione della legislazione, con particolare riferimento allo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui all'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246: audizione dei rappresentanti della CONFAPI e della FEDESPEDI

Il presidente FUDA avverte preliminarmente che la Confcommercio, che avrebbe dovuto essere ascoltata oggi, ha comunicato di non poter prendere parte all'odierna audizione per improrogabili impegni. Ringrazia

quindi gli intervenuti per avere accolto l'invito loro rivolto dalla Commissione e, dopo avere richiamato i temi dell'indagine conoscitiva, dà loro la parola.

Interviene quindi il dottor CASTIGLIEGO, il quale svolge una articolata relazione, auspicando interventi di liberalizzazione delle attività di spedizione internazionale (da realizzarsi anche attraverso l'abrogazione della legge n. 1442 del 1941) e di autotrasporto internazionale di merci.

Interviene poi il dottor TRAPOLINO, il quale svolge un'ampia relazione, mettendo in evidenza le norme e le procedure che limitano la competitività nel settore delle imprese di spedizione internazionale e suggerendo interventi di semplificazione e di razionalizzazione.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'odierna audizione.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 12 giugno 2007

32ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca, il dottor Alessandro Ridolfi e il professor Carlo Signorelli.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Seguito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento: audizione dell'assessore alla sanità della regione Lazio, dottor Augusto Battaglia

Il presidente TOMASSINI introduce l'audizione dell'assessore Battaglia, ricordando che in una precedente audizione, svolta in data 21 febbraio 2007, l'assessore si era riservato di fornire risposta ad alcuni quesiti avanzati dalla Commissione, concernenti in particolare la situazione dell'Azienda Policlinico Umberto I di Roma. L'odierna audizione mira anche a soddisfare l'esigenza di acquisire ulteriori elementi conoscitivi, emersa durante l'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 2 aprile 2007 presso l'Istituto nazionale tumori Regina Elena e l'Istituto dermatologico San Gallicano di Roma.

Il dottor BATTAGLIA deposita agli atti della Commissione una nota contenente i chiarimenti richiesti nella precedente seduta in merito all'Azienda Policlinico Umberto I di Roma.

Avendo i relatori CURSI e BODINI manifestato l'esigenza di disporre di un tempo aggiuntivo al fine di esaminare la documentazione testé presentata, su proposta del PRESIDENTE la Commissione conviene di rinviare ad una successiva seduta il seguito dell'audizione per la parte concernente l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma e di concentrare la discussione odierna sulle questioni riguardanti l'Istituto Regina Elena e l'Istituto San Gallicano di Roma.

Il senatore CURSI, in qualità di relatore dell'inchiesta in titolo, sottolinea come il sopralluogo effettuato dalla Commissione presso l'Istituto Regina Elena e l'Istituto San Gallicano, abbia evidenziato una serie di problemi relativamente al previsto accorpamento tra le due strutture presso la sede di Mostacciano, segnalati a più riprese da tutti gli operatori coinvolti. Cita in particolare l'istituzione presso le strutture del San Gallicano a Trastevere del nuovo «Istituto per le patologie degli immigrati e le malattie della povertà»; il trasferimento del centro trapianti di fegato dall'Istituto Regina Elena presso l'Azienda ospedaliera regionale San Camillo – Forlanini (che utilizzerebbe in modo anomalo le strutture del vicino Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani); il mancato utilizzo dei fondi assegnati all'Istituto ai fini della ricerca. Sottolinea, in generale, i timori che tali operazioni possano condurre ad un depotenziamento delle attività di ricerca e cura nel campo rispettivamente dell'oncologia e della dermatologia di cui i due Istituti sono stati finora centri di eccellenza.

Il senatore BODINI, in qualità di relatore, si associa alle perplessità riassunte dal senatore Cursi, sottolineando l'esigenza di acquisire adeguati chiarimenti sugli effetti della strategia di riordino delle due strutture sanitarie in esame adottata dalla Regione Lazio.

Il senatore GRAMAZIO chiede anch'egli spiegazione in merito alle scelte di accorpamento e riorganizzazione delle attività dell'Istituto Regina Elena e dell'Istituto San Gallicano, evidenziando la contrarietà manifestata da tutto il personale dirigente e medico coinvolto e i possibili danni per la sanità non solo della regione Lazio, ma di tutto il Paese. Chiede poi informazioni sul trasferimento, preannunciato da alcuni organi di stampa, di una struttura sanitaria dell'Azienda Policlinico Umberto I.

La senatrice BINETTI concorda con i timori manifestati dai senatori intervenuti in merito ad una riorganizzazione affrettata e non efficiente delle due strutture sanitarie, in particolare per quanto concerne il trasferimento del centro trapianti presso l'Azienda ospedaliera San Camillo – Forlanini, che ha creato una sottoutilizzazione del reparto e gravi disagi per il personale sanitario.

Il PRESIDENTE segnala che il senatore Silvestri, il quale non ha potuto prendere parte all'odierna seduta per pregressi impegni, ha voluto associarsi alle perplessità relative, in particolare, alla riorganizzazione dell'I-

stituto San Gallicano, che farebbe venire meno un importante punto di riferimento sanitario proprio nel centro della capitale.

Il dottor BATTAGLIA fa presente che il progetto di riorganizzazione dell'Istituto Regina Elena e dell'Istituto San Gallicano di Roma nell'ambito degli Istituti Fisioterapici Ospedalieri (IFO) si iscrive nel più generale processo di risanamento del sistema sanitario della Regione Lazio, a lungo colpito da situazioni di disavanzi finanziari, inefficienze e corruzione.

Sostiene che la Regione Lazio non intende depotenziare, ma anzi valorizzare il ruolo e le competenze delle due strutture, nella ricerca e nella cura delle patologie in campo oncologico e dermatologico. Fa presente quindi l'opportunità di trasferire parte delle attività del San Gallicano nelle strutture dell'Istituto Regina Elena di Mostacciano, palesemente sottoutilizzate, anche al fine di ricondurre all'interno dei due Istituti alcune prestazioni finora svolte esternamente. Ritiene che sia possibile trovare soluzioni condivise anche per l'insediamento del nuovo «Istituto per le patologie degli immigrati e le malattie della povertà» in una parte dei locali del San Gallicano a Trastevere. In merito poi al trasferimento del centro trapianti presso l'Azienda ospedaliera San Camillo – Forlanini, sottolinea che tale scelta fa parte di un nuovo e più razionale assetto del sistema di trapianti della regione Lazio, sfruttando anche alcuni locali dell'Istituto Lazzaro Spallanzani finora inutilizzati. Ritiene che le soluzioni proposte siano assai equilibrate e assicura che adeguata attenzione sarà riservata anche alla valorizzazione del personale interessato.

Il presidente TOMASSINI sottolinea l'opportunità di rinviare ad altra seduta il seguito dell'audizione, atteso che il tempo limitato a disposizione non consente di approfondire adeguatamente tutti gli aspetti emersi nel dibattito. In quella sede, oltre a riprendere le questioni relative all'Azienda Policlinico Umberto I, potranno essere esaminati meglio gli effetti della riorganizzazione dell'Istituto Regina Elena e dell'Istituto San Gallicano, atteso che non sono stati a suo avviso chiariti a sufficienza taluni gravi problemi segnalati alla Commissione nel corso del suo sopralluogo del 2 aprile u.s., specie in relazione al trasferimento del centro trapianti, come evidenziato anche dalla senatrice Binetti.

Il seguito dell'audizione è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente TOMASSINI comunica che la seduta di domani, mercoledì 13 giugno, già prevista per le ore 8,30, è anticipata alle ore 8,15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 12 giugno 2007

16ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 14.

Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza della Associazione Ambiente e Lavoro, il Dottor Rino Ravanello, il Dottor Claudio Francia e la Dottoressa Anna Guardavilla, in rappresentanza della C.I.D.E.C. il Dottor Agostino Goldin, il Dottor Edoardo Menichetti e il Dottor Fabrizio Lovato, in rappresentanza della Unpisi, il Dottor Alessandro Coccia, la Dottoressa Rosaria Radon e il Dottor Savino La Marca.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi dell'articolo 13 comma 5 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta.

Audizione dell'Associazione ambiente e lavoro, della C.I.D.E.C. e dell'UNPISI

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

Dopo una breve introduzione del dottor GOLDIN, in rappresentanza della C.I.D.E.C., interviene per conto della medesima associazione il dottor MENICHETTI, soffermandosi sull'esigenza di una riclassificazione dei dati infortunistici da parte dell'Inail, nonché sul nodo problematico del coordinamento degli organi di vigilanza ed infine sui profili attinenti alla formazione e ai consulenti in materia di sicurezza.

Il dottor LOVATO, intervenendo per conto della C.I.D.E.C., prospetta talune questioni relativamente al ruolo del committente nell'ambito degli appalti, per quel che concerne gli aspetti attinenti alla sicurezza sul lavoro.

Il dottor PAVANELLO, in rappresentanza dell'Associazione Ambiente e Lavoro, dopo aver evidenziato che un'ampia percentuale dei gravi infortuni sul lavoro è ascrivibile a violazioni di normative di sicurezza in vigore fin dagli anni '50, sottolinea la necessità di garantire in tale ambito l'effettività dei controlli e delle sanzioni, nonché di valorizzare la formazione e l'informazione ed infine di introdurre un sistema premiale atto a favorire l'applicazione da parte dei datori di lavoro delle disposizioni in questione.

Il dottor COCCIA, in rappresentanza della UNPISI, dopo aver evidenziato l'opportunità di promuovere una cultura della sicurezza sul lavoro, si sofferma sul ruolo svolto dai tecnici della prevenzione, prospettando altresì l'esigenza di introdurre moduli organizzativi di coordinamento delle autorità di vigilanza.

Interviene il senatore PARAVIA per porre taluni quesiti agli auditi, ai quali rispondono la dottoressa RADOGNA e il dottor GOLDIN.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 12 giugno 2007

43ª Seduta

Presidenza del Presidente
VILLONE

La seduta inizia alle ore 14,10.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente VILLONE avverte che su richiesta del senatore PALMA *(FI)* è rimesso alla Commissione nella sede plenaria l'esame dei seguenti atti del Governo n. 92 (Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al decreto legislativo 8 febbraio 2006, n. 114, recante attuazione delle direttive 2003/89/CE, 2005/26/CE, 2005/63/CE e 2004/77/CE, in materia di indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari») e n. 94 (Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità»), del documento XXII, n. 14 (Proposta di inchiesta parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin) e dei disegni di legge e degli emendamenti ad essi riferiti: nn. 1169 (Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento), 1532 (Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa, approvato dalla Camera dei deputati) e 1518 (Contributo al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio dell'articolo 208 del disegno di legge governativo), nonché degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1484 (Disposizioni in materia

di delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto).

La Sottocommissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,15.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 12 giugno 2007

78ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 14,15.

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***

(Parere alla 13ª Commissione su emendamenti. Esame e rinvio. Parere in parte non ostativo; in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dell'emendamento 1.100)

Il relatore LUSI *(Ulivo)* illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, le proposte 3.8, 3.9, 4.7, 7.1, 7.2, 7.3, 7.5, 7.6, 7.7, 7.0.2 e 8.1, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri privi della corrispondente copertura finanziaria. Rileva, poi, che occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 2.31 e 2.33, nonché acquisire una quantificazione degli oneri connessi alla proposta 7.8. In merito alla proposta 8.2 fa presente che non è indicata la cadenza temporale degli oneri, mentre occorre valutare se le norme contenute nella proposta 9.0.1 possano essere svolte nell'ambito dell'ordinaria attività delle amministrazioni pubbliche ivi indicate. Segnala, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso conforme al relatore sulle proposte suscettibili di determinare maggiori oneri, ad eccezione dell'emendamento 7.5. Esprime poi avviso contrario sulle proposte 2.31 e 2.33 in considerazione dei possibili oneri di personale attualmente occu-

pato nei comuni che dovrebbe essere trasferito a carico della gestione commissariale. Esprime poi avviso contrario sulle proposte 7.8 e 8.2 in quanto dispongono norme in violazione dell'articolo 27 della legge 468 del 1978. Anche l'istituzione di una nuova *task force* prevista dall'emendamento 9.0.1 determina maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il presidente MORANDO condivide l'avviso del relatore sulla proposta 7.5 in quanto, facendo venir meno il requisito della copertura integrale dei costi per lo smaltimento dei rifiuti, determina oneri privi di una specifica copertura. In relazione alla proposta 9.0.1 non condivide l'avviso del Governo in quanto ritiene che le disposizioni ivi contenute possano essere attuate nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili qualora si escluda la corresponsione di indennità aggiuntive.

Il senatore TECCE *(RC-SE)* non condivide l'avviso del Presidente sulla onerosità dell'emendamento 7.5 in quanto comunque la proposta tiene in considerazione la copertura dei costi ordinari di smaltimento dei rifiuti. Ritiene quindi che a differenza di altri emendamenti volti a escludere completamente la copertura dei costi di smaltimento suddetti a valere sulle tariffe, la proposta 7.5 non presenti profili critici dal punto di vista finanziario. Preannuncia un voto contrario ad un parere che non sia non ostativo sull'emendamento. Per quanto concerne poi la proposta 9.0.1 condivide le considerazioni svolte dal Presidente Morando.

Il RELATORE si dichiara sorpreso dal parere favorevole del Governo sulla proposta 7.5 dato che essa esclude l'integrale copertura di smaltimento dei rifiuti a valere sulle tariffe. Nè vengono indicate le risorse con le quali si fa fronte ai costi eccedenti l'ordinaria gestione di smaltimento dei rifiuti. Propone pertanto di esprimere avviso contrario sulla proposta 7.5. Ove dovesse pervenire una riformulazione in grado di rispettare il vincolo dell'integrale copertura degli oneri per lo smaltimento dei rifiuti a valere sulle tariffe, potranno essere rivalutati i profili critici dell'emendamento. Condivide altresì le osservazioni del Presidente sulla proposta 9.0.1.

La Sottocommissione conferisce infine mandato al relatore a redigere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sull'emendamento 9.0.1 a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che vengano in fine aggiunte le seguenti parole: "nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili. Per la partecipazione alle attività su indicate non vengono corrisposti compensi o emolumenti aggiuntivi.". Esprime altresì parere non ostativo sulle restanti proposte, ad eccezione degli emendamenti 3.8, 3.9, 4.7, 7.1, 7.2, 7.3, 7.5, 7.6, 7.7, 7.0.2, 8.1, 2.31, 2.33, 7.8 e 8.2, sui quali il parere è contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale.».

Il presidente MORANDO avverte che sono pervenuti tre emendamenti dalla Commissione di merito. Si tratta delle proposte 7.5. (testo 2), 1.100 e 4.100.

Il relatore LUSI *(Ulivo)* illustra le proposte citate rilevando che la proposta 7.5 (testo 2) appare suscettibile di superare i rilievi critici dinanzi sollevati. Mentre non rileva osservazioni sulla proposta 4.100, osserva che l'emendamento 1.100, prevedendo disposizioni in deroga ad alcune normative nazionali, potrebbe determinare maggiori oneri per la finanza pubblica. Infatti, le risorse stanziate sono commisurate a quanto previsto dalla norma del testo. Qualora in realtà si preveda una deroga alle attività da svolgere se ne aggiungerebbero altre senza però aumentare le risorse stanziate.

Il senatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* rileva che, al di là delle considerazioni di merito sulla proposta, la previsione di una deroga alle normative ambientali può essere addirittura virtuosa dal punto di vista finanziario in quanto riduce i costi complessivi degli investimenti.

Il senatore LEGNINI *(Ulivo)* condivide l'assenso di profili finanziari negativi associati all'emendamento 1.100.

Dopo che il sottosegretario CASULA ha chiesto un rinvio per poter approfondire i profili finanziari dell'emendamento, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame della proposta 1.100 al fine di acquisire i suddetti chiarimenti, nonché di esprimere avviso favorevole sulle proposte 7.5 (testo 2) e 4.100.

La Sottocommissione approva la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame dell'emendamento 1.100 viene quindi rinviato.

(1566) ***Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti***

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo; in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il relatore LUSI *(Ulivo)* illustra gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, le proposte 3.8, 3.9, 4.7, 7.1, 7.2, 7.3, 7.100, 7.5, 7.6, 7.7, 7.0.2, 8.100 e 8.1, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri privi della corrispondente copertura finanziaria, nonché la proposta 1.102 in quanto appare in contrasto con la condizione resa dalla Commissione sul testo. Ritiene altresì necessario valutare gli effetti finanziari delle proposte 2.31 e 2.33, nonché acquisire una quantificazione degli oneri

connessi alla proposta 7.8. In merito alla proposta 8.2 fa presente che non è indicata la cadenza temporale degli oneri, mentre occorre valutare si le norme contenute nella proposta 9.0.1 possano essere svolte nell'ambito dell'ordinaria attività delle amministrazioni pubbliche ivi indicate. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA conferma l'avviso già reso per l'esame degli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito. Esprime avviso contrario sulle ulteriori proposte 7.100 e 8.100 in quanto recanti maggiori oneri privi di copertura finanziaria ed in contrasto con quanto previsto dall'articolo 27 della legge n. 468 del 1978. Esprime altresì avviso contrario sull'emendamento 1.102.

La Sottocommissione conferisce infine mandato al relatore a redigere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sull'emendamento 9.0.1 a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che vengano in fine aggiunte le seguenti parole: "nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili. Per la partecipazione alle attività su indicate non vengono corrisposti compensi o emolumenti aggiuntivi.". Esprime altresì parere non ostativo sulle restanti proposte, ad eccezione degli emendamenti 3.8, 3.9, 4.7, 7.1, 7.2, 7.3, 7.5, 7.6, 7.7, 7.0.2, 8.1, 2.31, 2.33, 7.8, 8.2, 7.100, 8.100 e 1.102 sui quali il parere è contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale.».

(1448) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007***

(Parere alla 14ª Commissione su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte contrario; in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; in parte non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 6 giugno scorso.

Il relatore ENRIQUES *(Ulivo)* ricorda che nella precedente seduta era stata richiesta la relazione tecnica sulle proposte 17.0.1, 17.0.2, 17.0.3, 11.0.3, 1.11, 5.0.9 e 5.0.10. Illustra, poi, i subemendamenti relativi al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non si hanno osservazioni da formulare.

Il sottosegretario CASULA esprime il parere contrario del Governo sulle proposte 5.0.6 e 5.0.7, che presentano evidenti profili di onerosità senza la relativa quantificazione.

Il presidente MORANDO rileva al riguardo che le proposte emendative in questione recano una copertura finanziaria di rilevante entità,

agendo sull'accisa dei tabacchi, per cui non sussistono i presupposti per l'espressione di un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, anche rilevato che gli oneri connessi al recepimento della normativa comunitaria in materia ambientale da parte delle regioni non sembrano poter essere tanto elevati da superare le stime indicate negli emendamenti.

Dopo un intervento del relatore ENRIQUES *(Ulivo)*, volto a definire l'incidenza delle proposte in relazione ai soli bilanci per l'anno 2007, il PRESIDENTE propone dunque che potrebbe esprimersi un parere di contrarietà senza il richiamo alla citata norma costituzionale.

In ordine all'emendamento 11.0.1, il sottosegretario CASULA esprime un parere non ostativo, in quanto la proposta reca una mera correzione di carattere formale, mentre sulla proposta 14.9, esprime il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, del Governo, in quanto reca oneri non quantificati e privi di copertura finanziaria in relazione all'istituzione del comitato nonché all'attività di certificazione.

Dopo un intervento del relatore ENRIQUES *(Ulivo)*, che dichiara di concordare con il parere del Governo sulla proposta 14.9, il sottosegretario CASULA esprime altresì parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 14.10, in quanto determina effetti finanziari negativi. Deposita quindi agli atti della Commissione le relazioni tecniche già richieste dalla Commissione relative alle proposte 17.0.1, 17.0.2, 17.0.3, nelle quali si chiarisce l'assenza di onerosità delle proposte medesime, per cui propone il parere di nulla osta del Governo. Deposita altresì le relazioni tecniche in ordine alle proposte 11.0.3, 1.11, recanti l'attestazione dell'assenza di effetti finanziari. Deposita infine le relazioni tecniche relative alle proposte 5.0.9 e 5.0.10, recanti la quantificazione degli oneri connessi alle proposte medesime con il visto positivo della Ragioneria generale dello Stato.

Il relatore ENRIQUES *(Ulivo)*, esaminate le relazioni tecniche depositate dal Governo, propone dunque l'espressione di un parere di nulla osta sulle proposte 17.0.1, 17.0.2, 17.0.3, 11.0.3 e 1.11, mentre, con riferimento agli emendamenti 5.0.9 e 5.0.10, sottolinea che le relazioni tecniche depositate attestano la presenza di oneri finanziari per i quali, secondo il tenore delle relazioni tecniche medesime, risulterebbero sufficienti le risorse già previste nei bilanci a legislazione vigente, rispettivamente della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero per gli affari esteri. Evidenzia, tuttavia, che non vi è menzione nell'ambito del testo emendativo di tali effetti di onerosità e dei relativi mezzi di copertura.

Il presidente MORANDO, dopo aver analizzato lo specifico tenore delle relazioni tecniche in questione, sottolinea la palese onerosità delle

proposte emendative, riconosciuta dalle relazioni tecniche medesime, che tuttavia non trova riscontro nel testo degli emendamenti in esame.

Il relatore ENRIQUES *(Ulivo)*, con riferimento alla proposta 5.0.9, evidenzia che la relazione illustrativa allegata alla proposta fa riferimento ad una diminuzione del contingente di unità di personale interessato, per cui tale riduzione potrebbe costituire un elemento rilevante ai fini della copertura degli effetti finanziari della proposta.

Il presidente MORANDO rileva al riguardo che risulterebbe necessaria una diversa formulazione della proposta 5.0.9 in esame, con l'espressa previsione del ricorso ad una riduzione degli ordinari stanziamenti indicati nella relazione illustrativa relativa all'emendamento, non potendosi operare una copertura di nuovi oneri mediante il ricorso al bilancio a legislazione vigente se non attraverso un espresso definanziamento recato dal testo dell'emendamento. In relazione ai testi attualmente all'esame della Commissione ed in assenza di una riformulazione nel senso indicato non può che dunque formularsi un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, fermo restando che la contrarietà con particolare riferimento all'emendamento 5.0.9 potrebbe risultare superabile in esito ad una migliore definizione del testo nel senso emerso dalla discussione.

Il relatore ENRIQUES *(Ulivo)*, preso atto dei chiarimenti intervenuti e dei contenuti delle relazioni tecniche esaminate, propone dunque l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 5.0.6, 5.0.7, 11.0.1, 14.9, 14.10, 17.0.1, 17.0.2, 17.0.3, 11.0.3, 1.11, 5.0.9 e 5.0.10 relativi al disegno di legge in titolo, nonché i subemendamenti 17.0.1/1, 17.0.2/1, 17.0.3/1 e 17.0.4/1, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 14.9, 14.10, 5.0.9 e 5.0.10. Esprime parere di semplice contrarietà sulle proposte 5.0.6 e 5.0.7 e parere di nulla osta sulle restanti proposte emendative.».

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere del relatore che risulta approvata dalla Sottocommissione.

(772-A) ***Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali***

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo, sul testo. Parere in parte non ostativo; in parte contrario; in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente MORANDO, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni sul testo. Sugli emendamenti, segnala che la proposta 2.531 appare suscettibile di determinare maggiori oneri privi della corrispondente copertura e che le

proposte 2.100 e 2.74 risultano identiche ad emendamenti sui quali la Commissione bilancio ha reso parere contrario. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso contrario sulla proposta 2.531 in quanto determina maggiori oneri senza adeguata copertura e condivide l'avviso della Commissione sulle proposte 2.100 e 2.74.

La Sottocommissione conferisce, infine, mandato al relatore a redigere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

Esprime altresì parere non ostativo sugli emendamenti, ad eccezione delle proposte 2.100 e 2.74, sulle quali il parere è contrario, nonché dell'emendamento 2.531, sul quale il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

(691-A) ***Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE***

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame e rinvio)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra gli ulteriori emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni sull'emendamento 1.0.200 (testo 2) mentre per quanto riguarda l'emendamento 2.0.204 (testo 2) segnala che la Commissione aveva espresso un parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che fossero soppressi i commi 7 e 11. Nella nuova formulazione il comma 11 è stato soppresso interamente mentre il comma 7 è stato soppresso solo parzialmente: tale soppressione parziale non sembra tuttavia suscettibile di superare i profili di maggiore onerosità della norma già rilevati nel primo parere.

Il sottosegretario CASULA rileva che la proposta 1.0.200 (testo 2) non presenta profili finanziari critici così come la proposta 2.0.204 (testo 2).

Il presidente MORANDO, in merito al comma 7 dell'emendamento 2.0.204 (testo 2), ritiene rilevante chiarire se le autorizzazioni per la costruzione di impianti di produzione di energia mediante fonti rinnovabili dia luogo a trasferimenti nei confronti degli enti locali a titolo di compensazione. Se così fosse, la proposta in questione sarebbe suscettibile di determinare minori entrate per gli enti locali. Ritiene essenziale svolgere un supplemento di istruttoria.

Il senatore ALBONETTI rileva che l'emendamento potrebbe essere suscettibile di determinare minori entrate per i comuni per le ragioni su esposte.

Il sottosegretario CASULA si dichiara disponibile a svolgere gli opportuni chiarimenti.

Il seguito dell'esame viene dunque rinviato.

(1465) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica federale dell'Etiopia sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma il 26 settembre 2006***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, l'esigenza di acquisire un chiarimento in merito alla Commissione mista indicata nell'articolo 19 dell'Accordo. Infatti mentre nell'Accordo viene previsto che la Commissione si riunisca quando se ne ravvisi l'esigenza e che sia composta dal Direttore dell'Agenzia delle dogane italiana e da esperti, nella relazione tecnica viene indicato un onere annuale per le riunioni della suddetta Commissione e l'invio di tre funzionari. Ulteriori chiarimenti appaiono necessari sull'articolo 7, lettera *a)* dell'Accordo in quanto, mentre viene prevista la facoltà di uno scambio di visite di funzionari doganali, nella relazione tecnica viene affermato che si tratta di una disposizione avente carattere eventuale e non essendo previsto alcuno scambio di funzionari non necessita di quantificazione.

Il sottosegretario CASULA conferma, per i profili di competenza, le ipotesi contenute nella relazione tecnica.

La Sottocommissione esprime, infine, parere non ostativo.

(1538) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca per lo sviluppo dell'interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI, fatto a Lecce il 4 novembre 2005***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente MORANDO *(Ulivo)*, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che nella relazione illustrativa del provvedimento, non corredato da relazione tecnica, si rileva che al funzionamento del Comitato (di cui all'articolo 3 dell'Accordo) si farà fronte sugli ordinari capitoli di missione già attribuiti al bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Il sottosegretario CASULA conferma che al funzionamento del comitato indicato nell'articolo 3 dell'Accordo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

La Sottocommissione esprime, infine, parere non ostativo.

(1249) ***Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute***

(Parere alla 12ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio del testo. Richiesta relazione tecnica. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore LUSI *(Ulivo)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento prevede all'articolo 10 una clausola di invarianza, che appare opportuno formulare secondo la corretta dizione, in base alla quale non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Segnala che lo stesso non è corredato di relazione tecnica e la relazione illustrativa rileva che tale relazione non si renderebbe necessaria in quanto si assume l'invarianza finanziaria del provvedimento. In relazione all'articolo 4, occorre acquisire conferma che le nuove misure in materia di certificazione siano effettuate sulla base delle risorse già disponibili a legislazione vigente, valutando l'inserimento di una clausola di invarianza. In relazione all'articolo 6, occorre acquisire chiarimenti in merito all'istituzione dei nuovi registri di patologia, di cui è possibile la costituzione da parte del Ministero della salute e dalle regioni o province autonome secondo quanto previsto dal comma 2, anche tenuto conto che l'istituzione in questione è demandata ad atto regolamentare. In particolare, chiarimenti si rendono opportuni con riferimento al comma 5, in relazione alle specifiche tecniche di tenuta dei dati, acquisendo la conferma che a ciò possa procedersi con le risorse umane, finanziarie e strumentali attualmente previste a legislazione vigente. Chiarimenti si rendono analogamente necessari in ordine al comma 6 dell'articolo 6, con riferimento all'attività di verifica posta in capo al Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM), per il quale va chiarita la possibilità di operare con le risorse già previste a legislazione vigente. In ordine all'articolo 7, comma 3 – nonché al correlato comma 5, ultimo periodo – è opportuno acquisire conferma che la tenuta del registri di cui all'articolo 60 del D.P.R. n. 309 del 1990, da parte di direttori sanitari e titolari di gabinetto, avvenga nel quadro delle risorse già previste. Infine, occorre acquisire conferma circa l'assenza di effetti sul regime di rimborsabilità dei farmaci oppiacei, secondo quanto affermato nella relazione illustrativa allegata al provvedimento, anche in relazione alla previsione di cui al capoverso 4-*bis*, ultimo periodo, circa la possibilità di modificare l'elenco dei farmaci di cui all'allegato III-*bis* in via regolamentare.

Il sottosegretario CASULA si riserva di fornire chiarimenti in altra seduta. Preannuncia che le amministrazioni competenti stanno disponendo la relazione tecnica.

Il presidente MORANDO rileva l'esigenza di acquisire una relazione tecnica anche quando le amministrazioni rilevano che dalle disposizioni non derivano nuovi o maggiori oneri. La relazione tecnica è infatti il documento che precede, in quanto ne è fondamento, l'asserzione di assenza di oneri. Propone di richiedere la predisposizione della relazione tecnica alla luce anche delle considerazioni svolte, auspicando che essa possa pervenire in tempi solleciti. Propone inoltre di rinviare l'esame degli emendamenti.

La Sottocommissione richiede la predisposizione della relazione tecnica ed il seguito dell'esame del testo viene quindi rinviato. Viene altresì rinviato l'esame degli emendamenti.

(1518) ***Contributo al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio dell'articolo 208 del disegno di legge governativo

(Parere alla 13ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Con l'avviso conforme del GOVERNO e del relatore TECCE *(RC-SE)*, la Sottocommissione esprime parere non ostativo.

La seduta termina alle ore 16,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 7ª e 12ª RIUNITE

(7ª - Istruzione)
(12ª - Igiene e sanità)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 14

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Interventi per il settore sanitario e universitario (1334).

COMMISSIONI CONGIUNTE

5ª (Programmazione economica, bilancio)
del Senato della Repubblica
con la Commissione
V (Bilancio, tesoro e programmazione)
della Camera dei deputati

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 20,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143 del Regolamento della Camera dei deputati, in ordine alla riclassificazione del bilancio dello Stato.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di servizi di informazione per la sicurezza: seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Enrico Micheli.

II. Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di autorità amministrative indipendenti: audizione del Presidente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB).

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

– Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc.* VII, n. 77).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

– Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691-A).

– Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772-A).

– Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1169).

– Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

– Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa (1532) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

II. Esame del disegno di legge:

– Contributo al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano (1518) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio dell'articolo 208 del disegno di legge governativo).*

III. Esame degli emendamenti al disegno di legge:

– Disposizioni in materia di delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto (1484).

IV. Esame degli atti:

– Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al decreto legislativo 8 febbraio 2006, n. 114, recante attuazione delle direttive 2003/89/CE, 2005/26/CE, 2005/63/CE e 2004/77/CE, in materia di indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari» (n. 92).

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità» (n. 94).

V. Esame del documento:

– BULGARELLI ed altri. – Proposta di inchiesta parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc.* XXII, n. 14).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

– Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).

– MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).

– RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).

– SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).

– BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).

– Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).

– MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).

– RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).

– RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).

– Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).

– SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).

– Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).

– Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).

– e della petizione n. 388 ad esso attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).

– CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).

– Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).

– CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).

– Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).

– SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).

– CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).

– CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la ele-

zione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).

– TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).

– CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).

– e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).

– Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).

– STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).

– CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).

– DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).

– e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).

– VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p)*, della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).

– DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).

– SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).

– Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p)*, della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).

– COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).

– CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

– BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).

– STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).

– Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MANTOVANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia (947).

– Silvana AMATI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna straniera immigrata presente in Italia (1443).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga).*

– MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).

– MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).

– BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).

– VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).

– RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato (328).

– COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).

– COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).

– COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).

– COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).

– Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).

– RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).

– CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).

– COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).

– e delle petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

– MALABARBA. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25

luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (126).

– COSTA. – Modifica all'articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di ingresso per lavoro di badanti (383).

– Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (545).

– D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (764).

– LIVI BACCI ed altri. – Norme per l'ingresso, l'accesso al lavoro e l'integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (1065).

– Manuela PALERMI ed altri. – Delega al Governo per il superamento dei centri di permanenza temporanea e assistenza previsti dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e nuove modalità di ingresso e soggiorno del cittadino straniero extracomunitario sul territorio nazionale (1395).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).

– e della petizione n. 101 ad essi attinente.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) *(Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

XI. Esame dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).

– BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).

– Franca RAME ed altri. – Delega al Governo per la redazione del «Codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti» (702).

– SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).

– SELVA ed altri. – Istituzione della giornata a ricordo dei crimini commessi dai regimi comunisti (1039).

– FORMISANO ed altri. – Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (1076) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).

– NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).

– CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).

– DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520).

– Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).

– PETERLINI. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della

Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).

– PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino – Alto Adige (1573).

– Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica federale dell'Etiopia sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma il 26 settembre 2006 (1465).

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica greca per lo sviluppo dell'interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI, fatto a Lecce il 4 novembre 2005 (1538).

II. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

– BULGARELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc.* XXII, n. 14) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

DIFESA (4ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un*

testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga).

– MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).

– MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).

– BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).

– VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).

– RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (328).

– COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).

– COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).

– COSSIGA. – Attribuzione al Comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).

– COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).

– Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).

– RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).

– CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).

– COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).

II. Esame dell'atto:

– Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 96).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero della difesa, per l'anno 2007 (n. 95).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MALABARBA. – Riforma della rappresentanza e norme sul diritto di associazione del personale delle Forze armate e delega al Governo in materia di contrattazione collettiva del personale delle Forze armate (74).

– RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare (428).

– NIEDDU ed altri. – Riforma della rappresentanza militare (652).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

– Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1556) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Brugger ed altri; Benvenuto e Vannucci).*

– THALER AUSSERHOFER. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (43).

– BALBOLI. – Modifica alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di divieto di detenzione e uso delle armi per gli ammessi a prestare servizio civile (1401).

– CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1506).

MATERIE DI COMPETENZA

Esame del documento:

– Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia, per l'anno 2006 (*Doc.* LXVII, n. 2).

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto ministeriale concernente le variazioni degli accantonamenti operati sulle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato per l'anno 2007 (n. 91).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, degli atti:

– Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante disposizioni in ordine al trasferimento di strutture dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dello sviluppo economico (n. 90).

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità» (n. 94).

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 9 e 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Interrogazioni.

II. Indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano: audizione dei rappresentanti dell'ACRI – Associazione delle Casse di risparmio italiane e delle Fondazioni di origine bancaria.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).

– COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).

– COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).

– CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).

– BALDASSARRI ed altri. – Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).

– BOBBA ed altri. – Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).

– BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).

– GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).

– EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).

– CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).

– CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).

– BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).

– EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).

– COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).

– COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).

– RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).

– VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia e disposizioni relative al conseguimento della laurea in fisioterapia da parte di studenti e laureati in scienze motorie (1525) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato; De Simone; Evangelisti).*

– VALPIANA ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia (282).

– CAFORIO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia (489).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

– Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

– CUSUMANO e BARBATO. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (502).

– ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1011).

– Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1169).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti dell'Associazione registi televisivi (ART).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– COSSIGA. – Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo (942).

– Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo (1588).

– e delle petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n. 2030) ad essi attinenti.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Disposizioni in materia di delega al Governo per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto (1484).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità» (n. 94).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di *addendum* n. 4 al contratto di programma 2001-2005 tra il Ministero delle infrastrutture e Rete ferroviaria italiana S.p.A. (n. 103).

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro dell'economia e delle finanze sul Piano industriale 2007-2008 del gruppo Ferrovie dello Stato.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 15,15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame degli atti:

– Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al decreto legislativo 8 febbraio 2006, n. 114, recante attuazione delle direttive 2003/89/CE, 2005/26/CE, 2005/63/CE e 2004/77/CE, in materia di indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari» (n. 92).

– Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 96).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).

– DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. –Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (n. 101).

ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dei progetti di atti comunitari:

– Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile (n. 9).

– Proposta di regolamento del Consiglio recante norme specifiche per il settore ortofrutticolo e recante modifica di taluni regolamenti (n. 10).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

– Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario: audizione del Presidente di Legambiente e del Presidente del WWF-Italia.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa (1532) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– e della petizione n. 510 (n. 2194) ad esso attinente.

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità» (n. 94).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

– POLI ed altri. – Disposizioni in materia di razionalizzazione e semplificazione dell'attività dell'INPS (1577).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

– Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri).*

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).

– BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).

– MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).

– CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).

– MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).

– RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).

– BINETTI ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).

– DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

III. Seguito dell'esame della proposta di modifica della deliberazione di inchiesta parlamentare:

– TOMASSINI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 8 della deliberazione del 19 luglio 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale» (*Doc.* XXII, n. 1-*bis*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).

– BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) *(Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

V. Esame dei disegni di legge:

– BAIO DOSSI e BINETTI. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (1345).

– Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale (1598).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

– TOMASSINI . – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (2).

– BAIO DOSSI ed altri. – Misure a sostegno della ricerca e della cura delle malattie rare (496).

– MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (1426).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti (1566).

IN SEDE DELIBERANTE

Esame del disegno di legge:

– Contributo al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano (1518) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio dell'articolo 208 del disegno di legge governativo).*

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale» (n. 96).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Proposta di nomina del dottor Gaetano Benedetto a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo (n. 37).

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 14

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (1448).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 14

Audizione del ministro dello sviluppo economico, Pier Luigi Bersani.

IN SEDE CONSULTIVA

– Alla 1ª Commissione della Camera: Modernizzazione delle amministrazioni pubbliche (esame nuovo testo A.C. 2161 Governo).

– Alla 1ª Commissione del Senato: Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (esame A.S. 1119 Zanettin).

– Alla VI Commissione della Camera: DL 67/2007: Misure urgenti in materia fiscale (esame A.C. 2695 Governo).

– Alla 7ª Commissione del Senato: Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia (esame A.S. 282 Valpiana ed abb.).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 14

Esame di una risoluzione sull'informazione circa il tema della sicurezza sul lavoro.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 14

– Seguito dell'esame della Proposta di Relazione territoriale stralcio sulla Campania.

– Audizione del capo del Corpo forestale dello Stato, ingegner Cesare Patrone e del comandante regionale del Corpo forestale dello Stato per la Campania, dottor Ferdinando Fuschetti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

ORE 8,30

Indagine conoscitiva:

– Sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

– Audizione del vice ministro dell'economia e delle finanze, senatore Roberto Pinza.

ORE 15

Indagine conoscitiva:

– Sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

– Audizione di rappresentanti delle organizzazioni datoriali.

– Confederazione nazionale dei servizi (CONFSERVIZI).

– Federazione legali enti parastatali (FLEPAR).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 13 giugno 2007, ore 8,15

I. Seguito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento: audizione dell'assessore alla sanità della regione Lazio, dottor Augusto Battaglia.

II. Seguito dell'esame del programma dell'inchiesta sull'aggiornamento professionale in sanità in riferimento alla formazione continua (ECM).

III. Audizione del capo del Dipartimento della Protezione Civile, dottor Guido Bertolaso.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15.

€ 9,20